L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 28 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 27.- TRIMESTRE L. 14.- Estero ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 70.- TRIMESTRE L. 35.-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 3 Febbraio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari: L. 5 Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

LETTERE DALLA BAVIERA

Adolfo Hitler Cancelliere

La filosofia della birra - La Baviera e il Reich - Monaco - La crisi e le arti

MONACO, febbraio

La notizia che finalmente Hindenburg aveva confidato a Hitler il governo della Germania, è stata accolta qui a Monaco con larga simpatia specie negli ambienti dei Nazis e alla Braune Haus dove il partito tiene ancora la direzione generale e il centro delle sue molteplici attività. Veramente da un anno a questa parte Monaco e la Baviera sono passate in secondo ordine anche per il partito hitleriano, che logicamente ha dovuto trasferire a Berlino la base più importante del movimento per raggiungere la conquista del potere. Ma non si può dire che l'avvento del nuovo governo abbia eccessivamente commossa l'opinione pubblica bavarese alquanto scettica per natura e per gli avvenimenti di questi ultimi anni che troppo spesso si sono risolti in gravami fiscali e in disagio economico sempre maggiore.

Monaco purtroppo non è più la città gaia e prospera di prima della guerra ma un certo senso di brillante e spirituale ironia, emana ancora da questa città nonostante i contrasti politici, le difficoltà economiche e talvolta anche la fame. Il cittadino di Monaco coglie tutte le occasioni per lanciare le sue frecciate umoristiche contro uomini e cose avvenimenti e circostanze, filosofando pacificamente dinanzi alle mastodontiche tazze di birra.

E la «filosofia della birra» come si dice a Monaco, e non soltanto per originalità delle osservazioni e dei rilievi ma anche per quel tradizionale buon umore che un tempo formava una seconda natura della gente bavarese. C'è una espressione tipica a Monaco «Gemutlichkeit» che non trova corrispondenza in altra lingua e significa precisamente quel largo senso di cordialità arguta diventata ormai cosa rara nel nervosismo della vita moderna. E' forse per questo che nonostante il disagio economico, la vita si svolge tranquilla e serena senza scosse e senza turbamenti in questa bella città.

La Baviera mantiene una propria fisionomia inconfondibile con gli altri paesi del Reich e rinuncia soltanto forzatamente ai suoi caratteri peculiari, alle sue autonomie e alla sua personalità; se è necessario per non perdere questi suoi caratteri la Baviera prende posizione anche contro il Reich. La fierezza e la solidarietà per la grande patria tedesca non fa dimenticare al bavarese duro e cocciuto la piccola patria alla quale è immensamente affezionato. Un glorioso passato di maturità spirituale, le tradizioni storiche ed artistiche, la bravura e l'eroismo in tutti i campi di battaglia, la parsimonia, la tradizione della famiglia, un senso religioso sobrio e profondo, dà diritto alla Baviera non soltanto ad un posto di preminenza nel Reich ma a quella distinzione — che non è separazione — alla quale i bavaresi mai potranno rinunciare. Anche recentemente il dott. Held, Presidente della Camera Bavarese in una manifestazione di contadini a Franken nel Nord della Baviera ha chiesto la piena sovranità finanziaria della Baviera ed un bilancio autonomo staccato da quello del Reich. Non si chiede la revisione della costituzione di Weimar ma una specie di autonomia dai poteri centrali. — Monaco ha visto sempre di malocchio Berlino — e la ricostituzione di diritti sovrani per i singoli paesi.

Non è che si voglia o si desideri il distacco della Baviera dalla grande patria tedesca, ma insomma si vorrebbe una politica bavarese autonoma anche se inquadrata nella politica del Reich. E che non si pensi a scissioni di alcun genere lo ha dimostrato la grandiosa partecipazione di Monaco al giubileo della fondazione del Reich celebratosi il 18 gennaio scorso. Proprio la settimana scorsa il governo bavarese ha presentato al Governo del Reich concrete proposte finanziarie e di credito da attuarsi immediatamente per superare la crisi generale del commercio non soltanto per l'interesse della Baviera ma per il benessere di tutto il popolo tedesco.

Veduta un po' superficialmente, Monaco dà sempre un senso di ordine di prosperità e di benessere quanto non si riscontra in altre città tedesche. In questo momento Monaco è sepolta nella neve, ma per brevi giornate poichè squadre e squadre di operai lavorano allo sgombero e il traffico riprende normale. Bene accolta questa neve dai disoccupati, poichè proprio sotto le apparenze della prosperità anche qui come altrove c'è il fantasma della fame e della miseria. Oltre centomila abitanti di Monaco — un settimo della popolazione — vive oggi della carità pubblica e della beneficenza cittadina. Per fare fronte a questa miseria sono state raccolte in poche settimane diciotto milioni e mezzo di marchi. Nonostante le iniziative più generose non si arriva a soccorrere tutti i bisognosi e le sofferenze e la miseria fisica e spirituale danno risultati spaventosi: nel millenovecentotrentadue le statistiche riferiscono centoventicinque suicidi effettuati e quattrocentoventiquattro tentativi di suicidio per la sola città di Monaco. Questa psicosi suicida, è uno dei residuati peggiori lasciato in eredità dalla bufera guerresca e un po' — siamo sinceri — anche da questa vorticosa vita quotidiana dalla quale siamo travolti.

Tuttavia il cittadino di Monaco resta sempre un «Stheaufmannchen» nè quella specie di omuncolo scolpito in legno con del piombo in basso e che per quanto si cerchi di rovesciarlo torna in piedi e resta dritto: pesante e un po' goffo di struttura ma pieno di movimento e bene piantato sui piedi forti e massicci. Il bavarese assomiglia molto a questo fantoccio che non manca di buone qualità e sopratutto sa rimanere in piedi anche quando imperversa la tormenta.

Monaco un tempo era il centro artistico della Germania e questa sua originalità era bene conosciuta anche all'estero. Per forza di cose dopo la guerra anche l'arte ha subito il contraccolpo della crisi economica. Le mostre e le feste artistiche sono meno frequenti e la colonia dei «bohemiennes» a Schwabing — che rappresenta per Monaco il quartiere latino di Parigi — è molto diminuita, poco chiassosa e quasi triste: ma sull'argomento ritorneremo in una prossima corrispondenza.

Oggi l'avvenimento politico è in prima linea. Da Monaco si guarda a Berlino con profonda fiducia sperando che finalmente il nuovo governo di Hitler dia al paese quella pace e quella tranquillità che da troppo tempo gli manca. La città è tappezzata di grandi striscioni con il motto «Heil Hitler». Volesse Iddio, invocato anche dal capo dei Nazis che finalmente la gente tedesca ritrovasse tranquillità, benessere e concordia stoltamente perdute. Questo benessere e questa concordia avrebbero immediate ripercussioni nel mondo politico internazionale e la pace diventerebbe non una vana speranza, ma una concreta realtà.

BO-GA

Gli avvenimenti di Berlino visti dal castello di Doorn

DOORN, 2 pom.

Gli avvenimenti politici della Germania vengono seguiti col maggior interesse nel castello di Doorn, dove però si rifiuta di fare qualsiasi commento.

Nei circoli bene informati di Doorn si crede fermamente che l'ex Kaiser non pensi affatto a gettarsi in nessuna impresa avventurosa che implichi il suo ritorno in Germania in un momento come questo. Si dice che in ogni caso sarà necessario che il governo si mostri in grado di mantenersi stabilmente al potere prima che la questione di un ritorno in Germania dell'ex Kaiser possa entrare in una fase più definita. L'ex Kronprinz si è ristabilito dalla sua malattia ed è partito questa sera da Doorn per Berlino.

Le elezioni generali indette nel Reich

Il decreto di scioglimento del Reichstag - Un messaggio al popolo tedesco di A. Hitler - La reazione comunista

BERLINO, 2 pom.

Lo scioglimento del Reichstag è compiuto e il suo relativo decreto è già stato firmato dal Maresciallo Hindenburg. Le elezioni generali sono fissate al 5 marzo.

In tale decreto il Presidente rileva le difficoltà di costituire una solida maggioranza parlamentare ed esprime l'augurio che il popolo tedesco, colla nuova consultazione del 5 marzo, prenda posizione di fronte al Gabinetto nazionale presieduto da Adolfo Hitler.

Due grandi piani in quattro anni

Il capo nazional-socialista, con queste elezioni è convinto di poter ottenere un consenso plebiscitario degli elettori attorno al programma governativo, che ieri sera stesso egli ha voluto rendere pubblico con un manifesto trasmesso per radio e così concepito:

«Sono trascorsi più di 14 anni dal giorno funesto in cui il popolo tedesco abbacinato da promesse interne e straniere dimenticò i beni supremi del nostro passato Impero, il suo onore e la libertà, così perdette tutto. Da quei giorni di tradimento l'Onnipotente tolse al nostro popolo la sua benedizione, la discordia e l'odio fecero la loro apparizione. Fermamente penetrati dalla convinzione che il popolo tedesco entrò nel 1914 nel grande combattimento senza minimamente pensare alla propria colpevolezza ed unicamente preso dall'idea di dover difendere l'Impero attaccato e la libertà di esistenza del cittadino tedesco, noi vediamo nella commovente sorte che ci ha perseguitato dal novembre 1918 solamente il risultato della nostra decadenza interna. Il resto del mondo è stato egualmente travagliato da grandi crisi. L'idea erronea del vincitore e del vinto distrusse la fiducia di una nazione verso l'altra e così anche l'economia mondiale, con un attacco inaudito, il metodo comunista di demenza, cerca di avvelenare definitivamente il popolo. Quattordici anni di marxismo hanno rovinata la Germania, un anno di bolscevismo l'annienterebbe. In quest'ora di preoccupazione per la esistenza e l'avvenire della nazione tedesca colui che fu comandante in capo durante la guerra mondiale ci ha chiamati per combattere sotto di lui per salvare il Reich. Il Governo nazionale considera come suo compito supremo il ristabilimento dell'unità morale e dell'unità di volontà del nostro popolo. Il Governo farà della disciplina nazionale nuovamente la regolatrice della nostra vita e compirà la grande opera di riorganizzazione economica con due grandi piani in quattro anni. Il contadino tedesco dovrà essere liberato dalla miseria in quattro anni, la disoccupazione dovrà essere vinta contemporaneamente il Reich, gli Stati particolari ed i Comuni dovranno essere risanati amministrativamente e fiscalmente. Fra le fondamentali basi di questo programma figurano il servizio ed il lavoro obbligatorio e la politica della colonizzazione interna. Nel campo della politica estera il Governo nazionale considera come suo supremo compito quello di salvaguardare i diritti vitali del nostro popolo ed il ricupero della sua libertà.

Il Governo contribuirà ad incorporare nella comunità delle altre Nazioni lo Stato allo stesso livello e con gli stessi diritti, per lavorare al consolidamento della pace. Saremmo felici se il mondo riducendo i suoi armamenti non rendesse più necessari aumentare i nostri. Condizione pregiudiziale per il risanamento politico ed economico della Germania è la vittoria sulla campagna di disgregazione comunista. Il Reichstag attuale, essendo incapace di aiutarci nel nostro lavoro, noi domandiamo al popolo tedesco di concederci quattro anni di tempo perchè noi possiamo lavorare e poi di giudicare».

Una smentita di Schleicher

«Popolo tedesco — ha concluso l'oratore — fedeli al giuramento dato ad Hindenburg noi incominciamo la nostra opera di ricostruzione. Dio protegga il nostro lavoro e ci doni la fiducia del nostro popolo, perchè noi non dobbiamo lottare per noi stessi, ma per la Germania».

L'ex Cancelliere von Schleicher ha pubblicato un proclama di congedo alla Reichswehr, rivolgendo un suo ringraziamento cordiale «per il periodo di tempo in cui con l'Armata ha lottato e collaborato per formare la spina dorsale di una direzione dello Stato nazionale al di sopra dei partiti e liberare l'Esercito dalle catene di Versailles».

Von Schleicher fa pubblicare da un giornale social-democratico una smentita alla voce corsa circa un preteso pronunziamento nell'Armata che lo stesso von Schleicher avrebbe favorito.

Al contrario, von Schleicher afferma di avere ritenuto suo dovere, quale Cancelliere e Ministro della Reichswehr, di mettere in guardia il Presidente del Reich dai pericoli che avrebbe presentato il reincarico a von Papen, che nella scorsa settimana la pubblica opinione riteneva prossimo.

I comunisti continuano, intanto, nella loro tattica di provocazione qua e là violenti dimostrazioni e sanguinosi conflitti.

Così a Homberg, nella regione della Ruhr, presso Essen, a Wemigerode, ad Amburgo, a Zittan ove si lamentano quattro morti e numerosi feriti.

La reazione dell'estrema sinistra era da prevedersi: i sindacati, invece, hanno assunto un atteggiamento di prudenza, limitandosi ad ammonire il Governo dal prendere misure pregiudizievoli in materia sociale per le masse operaie.

Il conflitto dell'Estremo Oriente

Spiegazioni inglesi a Nankino sull'atteggiamento di Londra

NANCHINO, 2 pom.

Il Ministro inglese ha visitato due volte il Ministro degli esteri Lo Uen Kan. Si crede che egli abbia parlato dell'atteggiamento inglese a Ginevra che i corrispondenti cinesi di quella città persistono nel qualificare «anti cinese» suscitando così un vivo risentimento contro la Gran Bretagna. La questione del boicottaggio contro la Gran Bretagna viene discussa nei circoli non ufficiali. Si spera tuttavia che il recente ritorno del ministro inglese dall'Inghilterra permetterà di dissipare i malintesi e di riaffermare l'amicizia tra l'Inghilterra e la Cina.

Il Ministro degli esteri cinese Lo Uen Kan, in un'intervista, ha dichiarato che la Società delle Nazioni è giunta al punto in cui deve coraggiosamente applicare i principi che il Consiglio e l'assemblea hanno annunciato in varie occasioni e sui quali la Società delle nazioni medesima è stata fondata per difenderli e mantenerli. Lo Uen Kan ha soggiunto che le potenze che esitavano ad affermare il loro rifiuto di riconoscere lo stato Manciù-kuo cercavano di sfuggire alla responsabilità che esse avevano accettato in virtù della risoluzione della Società delle Nazioni dell'11 marzo 1932. La Cina è convinta, ha concluso il Ministro, che tutte le potenze interessate condanneranno fortemente «l'organizzazione illegale che serve al Giappone come strumento per un ingrandimento territoriale».

Il risanamento finanziario ungherese

negli sforzi del Governo di Budapest

BUDAPEST, 2

Il ministero delle finanze Imredy ha fatto alla Camera un'esposizione della situazione finanziaria ungherese. Egli ha detto che partendo da un presupposto disavanzo di 150 milioni di «pengo» il governo ha elaborato un progetto di risanamento tenendo presente anche il fatto che il reddito nazionale, che nell'esercizio finanziario 1928-29 si aggirava intorno ai 5 miliardi di «pengo», non tocca, secondo le recenti stime e secondo gli ultimi calcoli, nemmeno i 3 miliardi di «pengo». A tale proposito, ha detto l'oratore, solamente un incremento della produzione può recare sollievo. L'inflazione e la svalutazione sono invece da respingere.

Per ottenere il risanamento occorrono tre mezzi: 1.o aumento della produzione; 2.o diminuzione delle spese in genere e di quelle amministrative in particolare; 3.o aiuto di capitali nazionali.

Dopo aver rilevato che pur ricorrendo all'impiego dei 50 milioni raccomandati dalla Società delle nazioni il disavanzo si aggira sempre intorno ai 100 milioni, il Ministro ha annunciato che per eliminare tale disavanzo il governo intende di emettere un prestito interno di 45 milioni, mentre altri 25 milioni potranno ricavarsi da un aumento delle entrate e infine ulteriori 30 milioni potranno essere ottenuti con economie nelle spese. 25 milioni del prestito interno verranno assunti dall'industria e 20 milioni dall'agricoltura. Le trattative coi circoli industriali sono pressochè ultimate, quelle con i rappresentanti della agricoltura sono tuttora in corso. L'aumento delle entrate dovrebbe avvenire con rialzo delle tasse esistenti e con l'istituzione di nuove tasse. Il bilancio della prossima gestione finanziaria dovrà essere di 40 milioni di «pengo» inferiore a quello attuale e dovrà limitarsi nel suo complesso a 766 milioni. Il Ministro ha detto che anche nel prossimo anno il governo sarà costretto a ricorrere previo consenso della Società delle nazioni a 50 milioni di «pengo» del fondo per i trasferimenti. L'intera organizzazione statale dovrebbe essere sottoposta ad una revisione per limitare tutte le spese al minimo. La commissione finanziaria della Società delle nazioni ha acconsentito al prelievo di ulteriori 15 milioni di «pengo» dal fondo per i trasferimenti. Tale importo è destinato ad investimenti di pubblica utilità.

Le prospettive indiane si rischiarano

L'ottimismo di lord Willingdon

DELHY, 2 pom.

In un discorso pronunciato dinanzi all'Assemblea legislativa, il Vice Re dell'India, Lord Willingdon ha dichiarato che le prospettive politiche nell'India si rischiarano ed il Governo può effettuare dei progressi in vista dell'applicazione della riforma costituzionale. L'ultima Conferenza della Tavola Rotonda — egli ha aggiunto — ha segnato una nuova tappa nella via del progresso.

Quanto alla situazione nelle regioni limitrofe, egli ha dichiarato che la politica di penetrazione pacifica adottata dal Governo, ha dato i migliori risultati.

Infine, in materia finanziaria, Lord Willingdon ha detto che spera di potere prima della fine della nuova sessione, presentare il suo progetto per la creazione di una Banca di riserva, compresa nella riforma della costituzione; progetto, egli ha affermato, necessario per una prossima conversione dei debiti, dichiarando che il progetto elaborato in questo senso ha avuto già un principio di esecuzione.

Dichiarazioni di Chamberlain

sulle concessioni inglesi

WASHINGTON, 2 pom.

Secondo informazioni qui pervenute, rispondendo ad alcune domande fatte durante una colazione offerta dai corrispondenti di giornali americani a Lord Neville Chamberlaine, questi avrebbe dichiarato che il concetto di concessioni britanniche in cambio della riduzione dei debiti di guerra, non è il concetto del Governo britannico il cui punto di vista è che gli impegni concernenti i debiti, non sono quelli tra i creditori ed i debitori ordinari, ma che un accomodamento è tanto nell'interesse della nazione creditrice quanto di quella debitrice.

Chamberlaine avrebbe anche lasciato capire che la Gran Bretagna non tornerà al tallone oro prima che numerose condizioni non siano risolte, e che si recherà alla Conferenza per i debiti a Washington con l'intenzione di mantenere la questione dei debiti di guerra separata e non legata ad alcun altro problema economico nel corso dei negoziati.

Dimostrazioni contro il governo organizzate dai laburisti

LONDRA, 2 pom.

Il «Daily Herald» annuncia una dimostrazione organizzata dal partito laburista e dalle «Trades Unions» per protestare contro la politica di economia svolta dal governo. La dimostrazione avrà luogo, in caso di bel tempo, ad Hyde Park, domenica prossima. Il giornale aggiunge che analoghe dimostrazioni sono state organizzate in una ventina di centri industriali dell'Inghilterra.

D'altra parte i giornali riportano che il movimento dei lavoratori disoccupati, organizzazione comunista che promosse recentemente la cosidetta «marcia della fame», intende preparare una controdimostrazione a quella organizzata dai laburisti.

La legislazione sul lavoro al Consiglio Nazionale delle Corporazioni

L'istituzione di una Commissione speciale

ROMA, 2 pom.

Con decreto del Capo del Governo viene istituita presso il Consiglio Nazionale delle Corporazioni una Commissione speciale permanente epr la legislazione sul lavoro, l'assistenza, la previdenza sociale e la cooperazione.

Detta Commissione ha il compito: a) di esprimere pareri sulle riforme da apportare alla legislazione di tutela e disciplina del lavoro, di assistenza e previdenza sociale e della cooperazione e sulle altre questioni relative a detta legislazione; b) di esprimere pareri sui problemi riguardanti il lavoro, l'assistenza e la previdenza sociale e la cooperazione, nonchè sugli altri problemi dei quali sia affidato lo studio e l'esame preventivo alla Commissione stessa ai sensi dell'art. 31 delle norme di attuazione della legge 20 marzo 1930; c) di esprimere il suo parere sulle questioni trattate dall'Organizzazione internazionale del lavoro e da altri Enti internazionali, quando interessino il lavoro, la previdenza, la assistenza sociale e la cooperazione e inoltre sui progetti di accordo con gli altri Stati riguardanti le materie predette; d) di esercitare gli altri compiti che potranno esserle deferiti dal Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, Ministro per le Corporazioni.

La Commissione è composta dei seguenti membri del Consiglio nazionale delle Corporazioni: S. E. Biagi, prof. Arias, dott. Anselmi, dott. Antonioli, prof. Balella, rag. Boccadifuoco, on. Brunelli, dott. Carnevali, avv. D'Amelio, prof. Del Giudice, on. Giardina, on. Crisostomi Marini, on. Landi, avv. Roberti, avv. Schecci, prof. Trevisani, dott. Zappi Recordati.

I bilanci alla Camera

Diminuzione di spese per la Marina e per l'Aeronautica

ROMA, 2 pom.

Sono stati distribuiti a Montecitorio i bilanci preventivi della Marina e dell'Aeronautica per l'esercizio finanziario 1933-1934. Lo stato di previsione del Ministero della Marina presenta la spesa complessiva di lire 1.397.222.277 con una diminuzione quindi di lire 177.701.000 in confronto di quella prevista per il precedente esercizio 1932-1933.

Tale riduzione di lire 177.701.000 deriva da una diminuzione differenziale di L. 179.701.000 risultante da variazioni in più e in meno apportate in vari stanziamenti di spese effettive e da un aumento di L. 2.000.000 nelle spese per movimento di capitali. La spesa prevista per l'anno finanziario 1933-34 per i servizi dipendenti dal Ministero dell'Aeronautica ascende in complesso a L. 695.948.000. Tale somma porta in confronto con quella autorizzata per l'esercizio 1932-33 presenta una diminuzione di lire 58.252.000.

La nostra situazione economica

vista da un giornale bavarese

MONACO DI BAVIERA, 2 pom.

Il «Voelkischer Beobachter» pubblica un articolo dedicato alla politica italiana.

La politica finanziaria italiana — dice l'articolista — può essere definita buona in quanto che il denaro speso è andato a creare possibilità di lavoro ed ha aumentato il patrimonio Nazionale. La prova si ha nel fatto che dall'inizio della crisi mondiale il Governo Fascista non ha sentito il bisogno di contrarre alcun prestito all'estero. La lira è stabile ed anche recentemente la Banca Internazionale dei pagamenti dichiarava che essa appartiene alle sei valute mondiali con le quali è possibile contratti senza correre pericolo di perdite dovute a svalutazioni.

Accenna poi al nuovo miglioramento che mostra l'ultima situazione della Banca d'Italia e le ottime cifre delle Casse di Risparmio.

L'articolo dice poi che la prova dell'influenza benefica della politica economica fascista si ha nel fatto che 20 miliardi spesi in dieci anni in lavori pubblici consistevano essenzialmente in lavori portuari, della gigantesca opera della Bonifica integrale che ha reso coltivabili sette milioni di ettari, e nella nuova organizzazione della rete stradale per cui sono stati costruiti 10 mila km. di strade coi più moderni mezzi tecnici. Dopo accenna al successo trionfale della battaglia del grano che ha dato l'anno scorso il più forte raccolto tale da coprire quasi completamente il fabbisogno nazionale.

Lo stato corporativo ha dimostrato come dal benessere dell'agricoltura dipenda quello dell'industria i prodotti della quale sono appunto acquistati dagli agricoltori e dipenda pertanto anche il benessere delle masse operaie.

L'articolo dice poi che nel bilancio la differenza fra le entrate e le uscite non eserciterà alcuna ripercussione sulla solidità della valuta.

IL PROBLEMA DEI DEBITI

Sir Lyndsay si imbarca per Londra

NEW YORK, 2

L'ambasciatore inglese sir Lyndsay si è imbarcato per la Gran Bretagna a bordo del piroscafo *Europa*. Come è noto egli si reca a Londra per accordarsi col Governo circa l'azione da svolgere per la soluzione del problema dei debiti.

La Banca d'Inghilterra ha riacquistato 32.163.200 dollari dei 95 milioni e 550 mila dollari recentemente pagati in oro agli Stati Uniti.

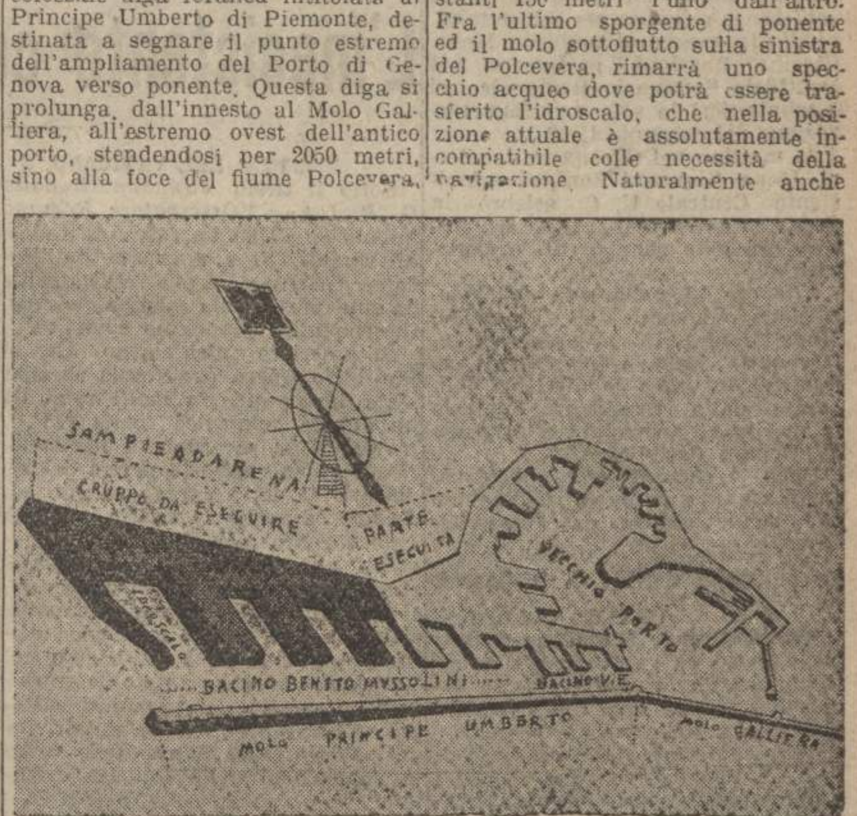
E' noto che il 21 gennaio scorso si apprendeva che la Banca d'Inghilterra o la Tesoreria inglese avevano riacquistato circa cinque milioni di lire sterline prima della data suddetta.

I giornali rilevano che un telegramma all'*Associated Presse* da Berlino riferisce che Hitler ha dichiarato di ammirare gli Stati Uniti più di qualunque altro paese, eccettuato forse l'Italia.

LE GRANDI OPERE ITALIANE

I lavori del porto di Genova

Pochi giorni or sono è stato collocato l'ultimo enorme masso della colossale diga foranea intitolata al Principe Umberto di Piemonte, destinata a segnare il punto estremo dell'ampliamento del Porto di Genova verso ponente. Questa diga si prolunga, dall'innesto al Molo Galliera, all'estremo ovest dell'antico porto, stendendosi per 2050 metri, sino alla foce del fiume Polcevera,



per quanto è lungo tutto l'abitato di San Pier d'Arena, delimitando lo specchio acqueo destinato al nuovo Porto e specialmente all'immenso Bacino «Benito Mussolini».

Di questo nuovo vastissimo Bacino è stata costruita — nelle sue opere essenziali — una prima parte e cioè i due primi sporgenti obliqui, larghi metri 130, profondi metri 400 con una interposta colata di metri 150. Ma la parte maggiore è ancora da costruirsi ed i lavori saranno presto incominciati, essendo stati proprio ora appaltati alla Società anonima Lavori del Porto di Genova, quella stessa che già da anni sta lavorando alla demolizione del colle di S. Benigno ed ai bacini precedenti.

Soltanto in questi giorni si è potuto deliberare sulla nuova colossale opera, essendosi potuto ottenere dal Governo il finanziamento che importa spese assommanti a parecchie decine di milioni di lire.

Per il completamento delle opere e la sistemazione del Porto di Genova, occorre una spesa di 108 milioni di lire. Allo scopo di continuare e terminare, in tutto il suo piano preventivato, il Bacino Mussolini, il Governo ha emesso un Decreto legge che autorizza la Cassa Depositi e Prestiti ad anticipare al Tesoro dello Stato la somma di 50 milioni, ripartiti in ragione di 25 milioni per ciascuno degli esercizi 1932-33 e 1933-34, ammortizzabili, per la prima metà dal 1.o luglio 1933 e per l'altra dal 1.o luglio 1934, in dieci annualità all'interesse del 5.50 per cento annuo.

Il Decreto stabilisce inoltre che il Consorzio autonomo del Porto di Genova, a sua volta rimborsi lo Stato delle somme così anticipate, devolvendo all'erario i contributi dovuti per le opere suddette, dalle Provincie e dai Comuni, nonchè il ricavato della vendita delle aree formatesi collo sbancamento del promontorio di S. Benigno. Oltre alle somme ricevute il Consorzio dovrà, in questo modo, rifondere allo Stato i relativi interessi nella misura minima del 0.50 per cento, lasciando a carico del Tesoro la quota d'interesse.

Con questo Decreto è stato possibile provvedere alla continuazione dei lavori che, allargando il Porto sino al fiume Polcevera, ne fanno il più vasto e potente scalo del Mediterraneo, che potrà efficacemente competere coi più grandi porti europei.

Appena il Presidente del Consorzio autonomo del Porto ebbe la sicurezza del finanziamento, ha fatto predisporre il progetto definitivo del secondo gruppo del Bacino Mussolini, il gruppo cioè che estende appunto sino al Polcevera l'ampliamento del Porto. Sulla riva sinistra del Polcevera si allunga in mare un molo sottoflutto, lungo 800 metri per difendere e rendere tranquillo lo specchio acqueo dai venti di ponente.

Il nuovo progetto del Bacino Mussolini, differisce profondamente, in modo sostanziale, dal vecchio progetto elaborato nel 1925.

Secondo il piano generale studiato nel 1925, questo nuovo gruppo di opere doveva comprendere due soli sporgenti larghi metri 150 con un intervallo di metri 170 l'uno dall'altro e dei quali uno lungo 400 metri; l'altro lungo 400 metri sul lato di levante e soli 250 metri su quello di ponente.

A ponente dei due sporgenti si prevedeva la formazione di una vasta area sulla quale, oltre ad una zona industriale, avrebbero trovato spazio altri due grandi bacini di carenaggio. Ma essendosi decisa ed attuata, in seguito, la costruzione del terzo bacino di carenaggio (il più grande finora esistente) nell'intervallo fra i due vecchi bacini alle Grazie, e studiato un nuovo progetto per un eventuale grande bacino di 350 metri, sempre nella zona di levante del porto, parallelamente al Molo Guardiano Bacini, la suddetta area in formazione alla foce del Polcevera non dovrà più servire per gli anzidetti scopi.

Pertanto il Presidente del Consorzio dispose che il progetto definitivo, preparato dall'Ufficio tecnico portuale, anzichè i due soli sporgenti del progetto del 1925 ne comprendesse tre, tutti di metri 400 di lunghezza, e 150 di larghezza, distanti 150 metri l'uno dall'altro. Fra l'ultimo sporgente di ponente ed il molo sottoflutto sulla sinistra del Polcevera, rimarrà uno specchio acqueo dove potrà essere trasferito l'idroscalo, che nella posizione attuale è assolutamente incompatibile colle necessità della navigazione. Naturalmente anche questa nuova sistemazione sarebbe sempre provvisoria, in attesa che Genova venga finalmente dotata di un razionale aeroporto che il crescente sviluppo della navigazione aerea e la speciale posizione geografica della città rendono assolutamente necessario ed urgente.

Questa variante al progetto originale del 1925 venne approvata dalla Commissione consultiva e dal Comitato e quindi, nel settembre scorso, anche dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Venne poi stabilito di procedere all'esecuzione del progetto in due tempi e quindi con due separati appalti: il primo per la costruzione, da attuarsi subito, dei muri di sponda delle banchine che verranno ad avere uno sviluppo lineare di metri 3500; il secondo pei riempimenti.

Per la costruzione dei 3500 metri dei muri di sponda dei nuovi sporgenti fu indetta la gara d'appalto sulla base di L. 37.920.000, ma avendo i due concorrenti alla gara presentate le loro offerte con varianti al progetto già approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, fu deferita a questa la decisione per la scelta che rifletteva il metodo tecnico per la costruzione dei muri, e cioè se eseguiti a blocchi sovrapposti od a blocchi monolitici.

Finalmente, superato questo scoglio, si potè ora assegnare i lavori e la Società Lavori del Porto, che ha già le masse operaie e gli attrezzamenti sul posto trattandosi soltanto di continuare nell'impresa, farà al più presto iniziare le nuove opere, anche con grande vantaggio degli operai che non sentiranno disoccupazione, e molti altri ne verranno assunti.

Completate queste costruzioni, il Porto di Genova avrà la potenzialità di un movimento complessivo di 16.000.000 tonnellate di merci in arrivo e partenza: la prima parte eseguita dal Bacino Mussolini ha creato altri 25 ettari di piazzali e 1150 m. di banchine utilizzabili, alle quali potranno accostare e lavorare contemporaneamente 15 piroscafi; il gruppo di lavori da eseguire metterà a disposizione altri 50 ettari di piazzali e 3500 metri di banchine, a cui potranno lavorare simultaneamente più di 30 piroscafi. Quale enorme potenzialità per lo sviluppo del nuovo traffico! Soltanto forse il porto di Amburgo potrà in Europa superare il porto di Genova; nessun porto del Mediterraneo potrà più competere col nostro, anche se Marsiglia avrà realizzati tutti i progettati ed immaginabili lavori di ampliamento. Ogni primato nel movimento marittimo e commerciale ci sarà possibile ed il porto di Genova sarà davvero la porta preferita dell'Europa, per tutto il traffico proveniente dall'Oriente via Suez o Mar Nero, e dalle Americhe.

LORENZO ALPINO

Una preziosa reliquia del Redentore

sarà esposta a Treviri

PARIGI, 2

Mons. Borne Wasser, Vescovo di Treviri, annuncia nella Semaine Religieuse *che la Tunica non cucita di Gesù Cristo, conservata nel tesoro della cattedrale di Treviri, sarà esposta pubblicamente dal 27 al 3 Settembre. L'ultima esposizione che rimonta al 1891 aveva richiamato a Treviri un milione e 900 mila pellegrini da tutte le parti d'Europa.*

Lo sciopero ferroviario nel nord dell'Irlanda

Un treno fatto deviare

DUBLINO, 2

Il solo treno che malgrado lo sciopero dei ferrovieri nel nord dell'Irlanda aveva lasciato Dublino diretto a Belfast con il corriere postale e con viaggiatori, è deviato a due miglia a nord di Castle Belliugham presso Dundalk dove le rotaie erano state asportate. Un guardiafreno è rimasto ucciso, ed il macchinista, il fuochista e tre viaggiatori sono rimasti feriti. La locomotiva e tre vagoni sono precipitati in un profondo fossato. (Radio Stefani).

Diarî Cattolici

Nuova Unione di U. C. a Biella

BIELLA, 2 pom.

Nella Parrocchiale cittadina di S. Paolo è stata ufficialmente costituita la nuova Unione Uomini Cattolici. Vi presenziò S. E. Rev. Monsignor Vescovo, che comunicò agli iscritti la nomina a Presidente del dott. Luigi Castellino e che volle personalmente distribuire a loro le tessere con brevi parole di compiacimento e di augurio per la nascente Unione. Pure brevi e sentite parole augurali dissero il Parroco D. Irmo Buratti, il signor Castellino e il Presidente Diocesano signor Germano Caselli.

Commemorazione pesarese del decennio U. C.

PESARO, 2 pom.

Preceduta da un breve corso di conferenze religiose per soli uomini, predicato magistralmente da Mons. Giacinto Rascioni, professore nel Pontificio Seminario Regionale, si è tenuta ieri la solenne commemorazione del decennio U. C.

Al mattino nel Santuario dei Servi, Mons. Giovanni Boni, vice Assistente Centrale U. C. celebrò la S. Messa e distribuì il Pane dei forti ad un folto gruppo di organizzati.

Alle ore 10, nella sala dell'Associazione Giovanile «S. Terenzio», Mons. Boni parlò ai numerosi intervenuti, facendo interessanti comunicazioni circa le direttive deliberate dalla Presidenza Centrale in merito all'apostolato esterno degli Uomini Cattolici.

Dopo le comunicazioni di Mons. Boni, seguì una breve discussione che venne chiusa da Mons. Vescovo.

Lo sviluppo dell'A. C. a Caserta

CASERTA, 2 pom.

Questa Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica va svolgendo un'attività organizzativa e culturale degna di essere rilevata con vivo compiacimento. Nelle tornate ordinarie, sempre confortate dalla presenza di S. E. il Vescovo, vengono esposti i progressi delle rispettive organizzazioni dai singoli Presidenti Diocesani, mentre da parte dei Rev.mi Assistenti Ecclesiastici e dell'istesso Presidente della Giunta sono frequenti le feconde iniziative. Così ad esempio è stato costituito il Segretariato della Buona Stampa, di cui ha assunta la direzione il dott. commend. Gogliettino ed Segretariato di cultura diretto dal Rev.mo Canonico Teologo dott. Guerriero.

Entrambi hanno di già iniziata la loro opera, il primo istituendo una biblioteca con prevalenza di pubblicazioni religiose, esclusivamente per uomini, tutti i sabati alle ore 18 nella Chiesa del Rosario in via Redentore.

La Crociata Missionaria a Siena

SIENA, 2 pom.

Nel Convento di S. Francesco fu tenuta l'adunanza del Consiglio della Crociata Missionaria Francescana, diretta dal nostro concittadino P. Vincenzo Fredianelli. Venne letta la relazione dell'attività esplicata l'anno 1932 e stabilite le norme per l'anno 1932.

L'adunanza si prolungò a lungo con ampia discussione sul lavoro compiuto e da compiersi, e venne stabilito in linea di massima di attenersi quanto più è possibile a soddisfare le necessità dei nostri Missionari.

Resta così composto il nuovo Consiglio per l'anno 1933: Direttore Padre Vincenzo Fredianelli; Presidente prof.a Regina Grimaldi; Segretaria signora Zaira Galimedi; Consigliere: N. D. Luisi Bargagli Petrucci, Miss Williomson Guendalina, N. D. Avanzati Annita, prof.a Telesilla Bertini, prof.a Lidia Fosi, N. D. Dionora Altoviti Sergardi, N. D. contessa Piccolomini Ginughi Marianna, N. D. contessa Piccolomini-Venturi Marianna, N. D. contessa Bargagli De' Massei, signora Augusta Remedi, signora Calvellini Nazarena, Miss Elisabetta Erjat.

Il Venerdì Santo del '33 solennità nazionale nei Paesi Cattolici

ROMA, 2 pom.

Ad iniziativa della Associazione Nazionale Antiblasfema, che fu la prima a lanciare l'idea di una supplica al Papa per l'indizione di un Anno Santo straordinario per la solenne celebrazione del XIX centenario della Passione, Morte e Resurrezione di Cristo, si è iniziato un movimento tendente ad ottenere che i Governi cattolici abbiano a dichiarare il 14 aprile 1933 (Venerdì Santo) giorno di solennità nazionale e che ad esso siano riconosciuti gli attributi di festa dello Stato ad ogni effetto civile. Ciò verrebbe a dare maggior significato alla celebrazione del XIX centenario della Redenzione del genere umano.

Convegno organizzativo a Verona

VERONA, 2 pom.

I trentaquattro presidenti delle Associazioni giovanili cattoliche della città e dei sobborghi si sono adunati in consiglio per l'esame del lavoro compiuto nel decorso anno sociale, per fissare i punti di partenza per le attività del nuovo anno e per la elezione dei membri della nuova presidenza sottofederale.

I lavori erano diretti dal Presidente federale sig. Castellani.

Il nuovo Presidente sottofederale, prof. Gaetano Bazzoli, ha illustrato convenientemente i punti più salienti della relazione sulle attività svolte.

Segue la discussione animata e serena, anche se alle volte sembrava eccedere per esuberanza di proposte. Essa portò alle migliori conclusioni per un lavoro sempre più intenso e più esteso.

Si auspicò alla totale partecipazione delle associazioni alla Gara di cultura religiosa e si mise in palio dei premi per viaggi gratuiti a Roma in occasione dell'Anno Santo.

Alla sezione attivi di Cadidavi è stato consegnato il labaro sottofederale per la gara di cultura del 1932. Così pure si consegnarono i premi alle altre sezioni vincitrici.

L'Assistente Don Gentilin sottolineò l'importanza della cultura liturgica in seno alle Associazioni.

Viene approvata la relazione finanziaria che si chiude con un notevole avanzo.

A nuovi membri della presidenza riuscirono eletti a pieni voti i candidati della scheda e cioè:

Ing. Leopoldo Biasi (Tomba); Giuseppe Caltroni (S. Giovanni in Valle); Ottorino Toffano (S. Giuseppe f. m.); Francesco Scarlin (S. Giorgio); dott. Luigi Selmo (S. Nazzaro); ing. Carlo Toniolo (S. Nicolò).

La Beatificazione della Ven. Gemma Galgani nel maggio o giugno prossimo

LUCCA, 2

Come era annunziato ieri nel nostro giornale nelle cronache della Città del Vaticano, martedì scorso, alla presenza del Santo Padre aveva luogo nella Sala del Trono la Congregazione Generale dei Riti con l'intervento di Cardinali, Prelati ufficiali e consultori i quali discutevano e davano il voto su i miracoli proposti per la Beatificazone della Venerabile Gemma Galgani nostra concittadina, morta nel 1903.

La suddetta Beatificazione avrà luogo molto probabilmente nel primo ciclo delle Beatificazioni dell'anno Santo, ossia nel maggio e giugno prossimo. In tale epoca sarà organizzato un grande pellegrinaggio da Lucca e i nostri condiocesani potranno così unire l'acquisto del Giubileo dell'Anno Santo con la partecipazione alle feste della Beatificazione.

Si annunziano pure in tale epoca vari pellegrinaggi a Lucca, fra cui principalmente quello della Gioventù femminile di Azione Cattolica della Toscana.

Il giubilo di Ventimiglia per la nomina del nuovo Vescovo

VENTIMIGLIA, 2

La notizia della nomina di Mons. Agostino Rousset, Parroco di Bardonecchia, in Diocesi di Susa a Vescovo della nostra Chiesa Cattedrale, giunta lunedì mattina a Mons. Vicario Capitolare, si è diffusa rapidamente in Ventimiglia e nella Diocesi.

Ovunque è stata appresa con somma gioia, e si è manifestato da tutti il desiderio vivissimo di conoscere ed avere qui presto a Capo della Diocesi il Pastore, che il Sommo Pontefice si è degnato inviarci.

Si sono resi interpreti dei sentimenti della popolazione, Mons. Vicario Capitolare, il Commissario Prefettizio comm. Borfiga avv. Bernardo, il quale ha pure inviato un telegramma al Sommo Pontefice, il Reverendissimo Capitolo ecc.

I minatori delle Asturie in sciopero
Un altro deposito di bombe scoperto a Barcellona

MADRID, 2

Gli imputati borghesi del complotto del 10 agosto prosciolti in istruttoria, fra i quali alcuni deputati recentemente rimpatriati, sono stati rilasciati. I militari, invece, sono stati trattenuti a disposizione dell'autorità governativa.

I Sindacati dei minatori delle Asturie hanno deciso a grande maggioranza di proclamare lo sciopero a partire dal 6 febbraio.

Da Barcellona si annuncia che è stato scoperto un nuovo deposito di 130 bombe che sono state sequestrate.

Le direttive del Governo nipponico nei riguardi della Società delle Nazioni

TOKIO, 2

Ieri matt. l'Imperatore ha ricevuto il Ministro degli esteri Uchida. Sono state telegrafate istruzioni del governo alla delegazione giapponese a Ginevra.

Nonostante le reticenze dei circoli ufficiali si apprende da fonte autorizzata che la base delle istruzioni alla delegazione, è quella di un invito ad esercitare un ultimo sforzo per una conciliazione, ma adottando nello stesso tempo un atteggiamento fermo e resistente sulla eliminazione o modificazione del paragrafo 9. Essa dovrà inoltre esporre i motivi concernenti il riconoscimento dello Stato Manciu-Kuo, come pure insistere perchè la competenza del comitato di conciliazione sia limitato conformemente alla politica fissata dal Giappone circa ai negoziati diretti con la Cina.

Se non si potesse giungere ad una conciliazione, la delegazione non avrà nulla da obiettare alla revisione del paragrafo 4 dell'art. 15, ma attenderà per vedere quali proposte saranno fatte. Il governo esaminerà in seguito tali proposte prima di prendere una decisione definitiva. Si ritiene generalmente che se la proposta fosse giudicata troppo esigente, il Giappone abbandonerà la Società delle Nazioni, o semplicemente ritirerà la delegazione da Ginevra come fece la Germania dalla Conferenza per il disarmo. (*Radio Stef.*)

Come la spugna toglie dalla lavagna la parola TOSSE così la tosse viene eliminata da poche

PASTIGLIE MARCHESINI

RIMEDIO SECOLARE

«Dichiaro di aver trovato le Pastiglie del Marchesini efficaci a combattere lo stimolo della tosse nei catarri acuti e cronici delle vie respiratorie: meritano perciò di essere raccomandate».

AUGUSTO MURRI

«Le Pastiglie di Marchesini contro la Tosse meritano la rinomanza di cui godono».

Prof. PIETRO ALBERTONI

Soc. An. Laborat. Farm. Belluzzi – Bologna

DALLA CITTA' DEL VATICANO

L'inesistente colpo della G. P. U. in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 2

Sotto il titolo *«Ingannati dalla G. P. U.?»*, l'*Osservatore Romano* pubblica: «Una burrasca di notizie allarmanti. Si è scaricata dall'Europa Orientale, e più esattamente da una parte della stampa polacca, intorno allo spionaggio sovietico.

Si asserisce nientemeno che la Pontificia Opera pro-Russia sarebbe stata ingannata da molti anni da un agente bolscevicò della G.P.U. travestito da sacerdote. I particolari abbondano sotto la penna dei redattori. Il detto agente pseudo sacerdote, avrebbe trascritto, rubato e consegnato alla G. P. U. i documenti più confidenziali di un'asserita propaganda cattolica in Russia. Il risultato della pretesa intromissione di quell'agente bolscevico nell'Istituto Orientale Pontificio, o nel Vaticano, sarebbe stato naturalmente l'arresto dei sacerdoti cattolici nell'U.R.S.S., ed in un'attività antipolacca della Santa Sede verso le popolazioni della Polonia orientale.

Non basta: altri giornali pretendono di sapere che il medesimo sacerdote avrebbe accompagnato monsignor D'Erbigny nei tre viaggi che egli fece nell'U.R.S.S., durante gli anni 1925-1926, notandosi sotto gli sguardi ingenui del vescovo ingannato tutti i nomi e tutti i colloqui, tutte le relazioni più confidenziali e trasmettendole alla G. P. U.

Quasi come a conclusione di simili scoperte sensazionali, i medesimi informatori inveiscono contro il rito orientale, contro l'apostolato che vi si svolge nella Polonia, e fin'anche contro le direttive della Santa Sede, ripetendoci una vecchia cantilena; che cioè si proibisca in Polonia di organizzare i neo cattolici di rito orientale!

E questa campagna ha trovato ospitalità persino in certi giornali che si affermano cattolici come ad esempio lo *Slovo* di Wilna.

Nel caso presente, le invenzioni sono difficili a contarsi tanto sono numerose. Assunte informazioni precise da fonte competente ed autorizzata, possiamo affermare che nessun documento della pontificia commissione pro Russia è stato rubato, nè nella sede della pontificia commissione predetta, nè nel pontificio istituto orientale.

Il povero ammalato Alessandro Deubner, il cui nome serve agli inventori fantastici di questa campagna non è mai stato segretario nè della commissione nè dell'istituto orientale, nè del loro presidente, o di qualsiasi vescovo o di altre personalità ecclesiastiche cattoliche.

Non ha mai accompagnato mons. D'Erbigny, in qualsiasi viaggio. Nel l'U. R. S. S. mons. D'Erbigny andò da solo, viaggiò da solo, compì il lavoro affidatogli senza aiuto o presenza di chiunque: senza nessun contatto con le autorità sovietiche. Alessandro Deubner, uscì dalla Russia nel 1912, e non vi è più tornato. Ordinato sacerdote nell'Oriente, con lettere testimoniali di un vescovo della Polonia ben prima che esistesse la pontificia commissione pro Russia egli dopo aver servito il metropolita dei Russi dissidenti Eulogio si presentò pentito al vescovo di Nizza mons. Ricard nel settembre 1928.

Accettato come penitente, ma senza poter esercitare il sacro ministero egli, in quanto le sue malattie lo permettevano, faceva nelle biblioteche pubbliche di Roma la traduzione di articoli pubblicati nei giornali russi degli emigrati e dell'U. R. S. S.

Alcune delle traduzioni, controllate e corrette, servirono alla composizione del libro *Evecques russes en exile* pubblicato nella collezione degli «Orientalia cristiana» del Pontificio Istituto orientale, volume 21, nel 1931: Quella collaborazione non richiedeva nessuna comunicazione di documenti confidenziali. Gli arresti, purtroppo numerosi, di sacerdoti cattolici nell'U. R. S. S. avevano colpito fino dal 1923, prima ancora che esistesse la commissione, lo stesso padre di Alessandro Deubner, il rev. Giovanni Deubner; e fu tale prigionia che aggravò notevolmente la malattia del figlio.

La vivace campagna si è scatenata proprio alla vigilia di una interessante pubblicazione sulla «Revue des Deux mondes» del 1-15 Febbraio 1933, in cui mons. d'Herbigny denuncia il pericolo mondiale della propaganda antireligiosa, e sopratutto anticattolica, e antiromana degli atei militanti della U. R. S. S.

Quanto sarebbe doloroso se alcuni giornalisti, forse illusi da un falso nazionalismo, facessero senza avvedersene gli interessi della G. P. U., seminando la discordia negli animi e ponendo in discredito dinanzi agli occhi dei cattolici le sapienti direttive della Santa Sede ».

La Candelora in Vaticano

Stamane, secondo la consuetudine, ha avuto luogo la presentazione al Santo Padre dei ceri benedetti per la festività della Purificazione di Maria.

Alle 11,30 tutti i rappresentanti delle Istituzioni religiose sono sfilati dinanzi al Santo Padre nella Sala del Concistoro, cominciando dai Capitoli Patriarcali, Ordine di Malta, Collegiate e poi Ordini e Congregazioni religiose, Seminari, chierici e alcune Confraternite.

Al termine della presentazione il Santo Padre ha impartito la benedizione apostolica.

Fra i presenti erano la sorella del Papa, Donna Camilla Ratti, i nipoti Marchese e Marchesa Persichetti Ugolini, i Ministri del Nicaragua, Austria e Columbia.

Il Santo Padre aveva prima ricevuto il gr. uff. Pio Manzia, Maestro di Casa dei Sacri Palazzi, il quale a nome della Amministrazione aveva presentato a Sua Santità un artistico cero finemente miniato. Esso reca in mezzo a fiorami ed arabeschi una bella riproduzione della Immagine della Madonna, che si venera nel Santuario di Gallore, presso Genzano nel Lazio, del quale quest'anno ricorre il Centenario.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto nel pomeriggio:

Mons. Canali, Assessore del Santo Ufficio;

Mons. Mariani, Segretario della Amministrazione dei Beni della Santa Sede, come pure ha ricevuto le coppie di sposi novelli ed ha accordato udienza generale.

Il miglioramento del Card. Fruvirth

Le condizioni di salute del Card. Fruwirth continuano nel loro lento miglioramento.

Ieri il venerando Porporato si è alzato di letto rimanendo per qualche ora seduto sulla poltrona.

Associazione soppressa

L'*Osservatore Romano* pubblica il decreto della Sacra Congregazione del Santo Ufficio col quale viene confermata e divulgata la soppressione dell'Associazione « Missionarie adoratrici e riparatrici del Sacro Cuore Eucaristico » di Borgo S. Sepolcro, già deliberata il 2 luglio 1930.

Detta associazione, per non aver ottemperato alle disposizioni del Santo Ufficio, resta dunque definitivamente soppressa, e tale deve ritenersi ad ogni effetto di diritto.

Il Santo Padre consacrerà in S. Pietro il primo vescovo annamita

Tra le ultime nomine emanate dalla Congregazione di Propaganda Fide è notevole quella del rev. don Gio. Battista Tong, sacerdote secolare annamita eletto Vescovo coadiutore con futura successione a Mons. Marcou, vicario apostolico di Phat-Diem (Indocina).

Nato nel 1870 il sacerdote Battista Tong fino dal 1896 fu per molti anni segretario del Vicario apostolico di Saigon e incaricato delle Missioni per l'Indocina. Dal 1916 dirige una parrocchia formata interamente fra indocinesi nella città di Saigon. E' una personalità del clero locale circondato dalla migliore stima. La sua coadiutoria al Vicario apostolico fu messa al primo posto nella terna che l'episcopato locale ha inviato alla S. Sede come indicazione per la nomina di nuovi vicari apostolici.

Il S. Padre è stato lietissimo di questa scelta anche perchè essa gli permetterà di compiere durante l'Anno Santo una cerimonia che gli sta grandemente a cuore, cioè la consacrazione del primo Vescovo indigeno annamita.

Come nel 1926 egli consacrò in San Pietro i primi sei Vescovi indigeni cinesi e nel 1927 il primo Vescovo indigeno giapponese, così questa volta, ad una data che il Papa non ha ancora indicato, consacrerà di sua mano nella Basilica Vaticana, il primo Vescovo indigeno annamita confermando in tal modo ancora una volta la sua premura e predilezione per il clero indigeno delle missioni.

Una riproduzione esatta della grotta di Massabielle

Il Santo Padre ha deciso la demolizione del tabernacolo e campanile sovrastante la grotta di Lourdes nei giardini vaticani. Questa costruzione venne offerta in omaggio a Papa Leone XIII dal vescovo di Lourdes. E' noto che quel Papa aveva una speciale predilezione e venerazione per la Madonna di Lourdes e aveva fatto fare una piccola grotticella di Lourdes con la statua dell'Immacolata nella parte del giardino al di là del Viale della Citella.

Fu per corrispondere a questa devozione che il Vescovo di Lourdes prese l'iniziativa di innalzare quel monumento che formò fino ad oggi la meta delle passeggiate quotidiane di tutti i Papi. Ora Pio XI ha disposto che, avvenuta la demolizione, sia ricostruita nello stesso posto una riproduzione esatta, in proporzioni corrispondenti, della grotta di Lourdes dove avvenne il miracolo dell'apparizione a Bernardette Soubirous e così il ricordo e la devozione alla Madonna di Lourdes non verrà meno nei giardini Vaticani.

Prossimi colloqui radiofonici tra l'Inghilterra e l'India

LONDRA, 2 pom.

Due linee di comunicazioni radiofoniche sono state ora stabilite tra Londra e Poona in India e si ritiene che il nuovo servizio sarà inaugurato ufficialmente tra pochi giorni, probabilmente con una conversazione tra il Vice-Re dell'India, lord Willington, che parlerà da Bombay ed il primo ministro Mac Donald.

Il servizio in un primo tempo sarà limitato a Bombay ma sarà ben presto prolungato di mille miglia attraverso il continente fino a Calcutta e sarà poi gradatamente esteso a tutta l'India.

Londra è ormai diventato il centro radiofonico, e dal 1927, quando gli Stati Uniti, il Messico e Cuba vennero collegate con Londra, le comunicazioni radiofoniche furono stabilite con con l'Australia, l'Argentina, il Cile, il Brasile, la Nuova Zelanga, il Sud Africa, l'Egitto ed il Canadà. Anche tutte le comunicazioni del continente Europeo con molti di questi paesi passano attraverso Londra.

Bacilli di rabbia diffusi... a mezzo lettere

MAZABUKA, 2 pom.

Un tubetto che conteneva bacilli diluiti di rabbia si era rotto durante il trasporto postale ed il contenuto si è disperso su numerose lettere. Il fatto è stato scoperto soltanto alcuni giorni più tardi quando il corriere postale era stato distriuito. Parecchi destinatari hanno già ricevute iniezioni antirabbiche.

Preati sloveni davanti al Tribunale di Belgrado

BELGRADO, 2

Il 20 febbraio avrà inizio davanti al Tribunale speciale il processo contro circa 40 sloveni, tra cui si trovano alcuni prelati accusati in base alla legge per la difesa dello Stato.

Concerto Serato a Malta

MALTA, 2 pom.

All'Istituto di Cultura italiana, alla presenza del Console generale d'Italia, Silenzi, del Segretario del Fascio, Franceschini, del maestro on. Mulè, e di molte personalità, il concertista Arrigo Serato ha svolto un applauditissimo programma, calorosamente acclamato dal numerosissimo pubblico.

Commovente sorpresa di Beniamino Gigli a Lorenzo Perosi

ROMA, 2

Nel concerto eseguito giorni fa alla « Cancelleria », appunto con la partecipazione del Gigli, la esecuzione della strofa « Nova Mater Novam Proleme » del Dies Irae del grande Maestro tortonese, aveva fatto sperare nel suo intervento. Ma sentendosi indisposto, il Perosi non potè soddisfare l'intensa aspettativa.

Ecco quindi Beniamino Gigli, accompagnato da pochi intimi, accorsi all'Istituto dei Fratelli della Misericordia in piazza Adriana, dove il Perosi alloggia, ad attuare il suo piano.

Il celebre tenore si ferma nella saletta che precede la stanza del Maestro e, mentre un amico entra da lui e con indifferenza si mette a parlare del più e del meno, ecco giungere dal di fuori i primi accordi del pianoforte e poi la voce che con infinita dolcezza intona la strofa.

Perosi rimane un momento interdetto. Poi capisce subito si alza, si avvicina alla porta, mentre gli occhi gli si riempiono di lacrime. Tutti sono commossi e quando il canto finisce sono applausi e abbracci.

Perosi d'improvviso ritrova tutta la sua serenità e cordialità: si mette a parlare di musica, rievoca ricordi e fa sentire persino qualche saggio di sue musiche inedite.

La crisi agricola in Finlandia

HELSINGFORS, 2 pom.

Allo scopo di alleviare la crisi agricola il Parlamento finlandese ha approvato una legge che stabilisce il consolidamento obbligatorio dei debiti degli agricoltori ad un tasso di interesse il più basso, ed un'altra legge che estende la protezione ipotecaria accordata dallo Stato agli agricoltori bisognosi. Si prevede che queste due leggi salveranno dalla rovina tremila agricoltori. Però si calcola che 16.500 agricoltori si trovano quest'anno sull'orlo del fallimento a causa della depressione economica. Nel 1932 sono state vendute 3537 aziende agricole per il mancato pagamento delle ipoteche con un aumento di oltre il 50 per cento rispetto il 1931. Lo stato nel 1932 ha comperate 623 azienda agricole a causa della inadempienza dei loro proprietari.

Un migliaio di morti boliviani negli ultimi scontri

ASSUNCION, 2

Un comunicato ufficiale conferma che nelle azioni contro i forti Nanawa, Herrera e Corrales le truppe boliviane hanno avuto più di 900 morti tra cui 14 ufficiali e un colonnello. (*Radio Stefani*).

Zacconi insignito della Legion d'onore

PARIGI, 2

(G. B.) - Il giornale *Comoedia* informa che in seguito ai passi fatti dal signor Henry Kistemaecker, presidente della Società degli Autori drammatici in nome degli autori francesi, il Ministro degli Affari Esteri avrebbe deciso di nominare il nostro grande artista Ermete Zacconi Ufficiale della Legion d'Onore.

LE RIVISTE

Archivio Storico di Corsica

Ilario Rinieri: La vera figura storica di Sampiero Corso — Franco Borlandi: Lettere di Pasquale Paoli ed altri documenti sulla storia di Corsica dal 1790 al 1794 — Mario Battistini: Vita del Beato Girolamo monaco benedettino di Montevideo — Ersilio Michel: Le carte del card. Fesch nell'Archivio dipartimentale di Lione — Luigi Medaro: Documenti su Teodoro nella Biblioteca civica di Torino — Sebastiano Deledda: Le farte geografiche della Corsica nella raccolta del Castello Sforzesco di Milano — Paolo Orano: Mirabeau in Corsica — Leonardo Mordini: Una serenata a Leonetto Cipriani pel suo ritorno in Corsica (1865) — Domenico Spadoni: Un aneddoto napoleonico sulle due Sorelle latine.

La Civiltà Cattolica

1. Il razionale nell'arte sacra. 2. Un'illustre inferma. *La lega delle nazioni.* 3. Il P. Ippolito Desideri S. I. e la sua missione nel Tibet. - *Il geografo del Tibet.* 4. L'epigrafia cristiana antica e la nuova silloge del Diehl. - 5. L'eletrotecnica nei volumi dell'Enciclopedia Italiana pubblicati nel 1932 - 6. Ugo da S. Vittore e la sua dottrina sui Sacramenti. - 7. Bibliografia. - 8. Primi albori dell'Anno Santo. 9. Cronaca contemporanea: 1. Santa Sede. 2. Italia. 3. Estero. - 10. Opere pervenute alla Direzione

Rivista Medica per il Clero

Quarto anno — dott. G. Vedrani: dopo l'Enciclica «Casti Connubi» - Come si scioglie un dilemma - I pericoli del cane nelle strade — La musica in terapia — Cura delle gravi scottature — Di tutto un po' — G. B.: il Cappellano del Sanatorio — La benedizione di S. E. il cardinale di Bologna — il colorito della pelle come indice dei vari temperamenti — Come fu scoperto lo strofanto — Contro l'asma di origine cardiaca — In copertina: Consensi — Piaghe medicate — Piccola posta — Libri.

Direzione e amministrazione - Via Montegrappa 13 - Bologna - Abbonamento annuo L. 5,50 - Estero il doppio.

FONTE AVELLANA (Pesaro)

Qualche anno fa gli storici soltanto e gli scienziati parlavano di questo millenario Monastero ben noto dalle opere di S. Pier Damiani e dalla Divina Commedia.

Oggi però anche l'umile popolino si ridesta a questo nome e gode sentirne parlare sapendo come da queste vetuste mura siano usciti tanti gloriosi Santi e tante note celebrità.

Deve riconoscersi a nome del verò!

Se i Governi dei secoli trascorsi fossero stati più sapienti e più gelosi della custodia dei loro antichi monumenti, come suol farsi ai giorni nostri, i forestieri che oggi spesso vengono quassù a cercare la pace di Dante, o a passare ore di studio, avrebbero certo trovato a Fonte Avellana il luogo desiderato e desiderabile.

Quante opere d'arte, quanti oggetti di valore, qual ricca biblioteca, quale importante archivio, potrebbero ancora parlare di questo antico luogo!

Ma purtroppo tutto è sperduto, e soltanto le vetuste mura rimangono quassù sempre belle, sempre forti a rammentare agli studiosi la loro storia dei mille anni.

Vi è poi l'attuale P. Priore D. Rodesindo Cappelli il quale animato da buona volontà, non risparmia sforzo perchè sia ben conservato il magnifico Monastero.

A tutti è nota ormai la grande lotteria da lui organizzata col concorso di tutte le Autorità e le principali personalità, allo scopo di provvedere ai più urgenti restauri.

Detta lotteria doveva estrarsi il 25 dicembre u. s.; ma data la scabrosità del luogo e la lontananza degli Uffici Postali, è stata prorogata fino al 4 giugno p. v.

Si raccomanda pertanto a tutti coloro che hanno fatto acquisto di cartelle, di attendere pazientemente tale epoca, conservando le medesime fino allora.

D. Rodesindo Cappelli O. S. B. Camaldolese.

SCIROPPO di S. AGOSTINO

Purgativo Depurativo Rinfrescativo composto di erbe e radici medicinali per la cura della Stitichezza Emicranie Emorroidi Digestioni penose Ingrossamento del ventre Sfoghi della pelle Congestioni - Lombaggini. Preparazione del Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino in Genova - L. 4.40 il flac. nelle farmacie

RAGGI X - RADIUM

DIAGNOSTICA e TERAPIA

Cure speciali per l'Ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI

Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI

Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA

Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

MALATTIE DELLA PELLE

Dott. GARAGNANI

delle Cliniche di Parigi

Bologna - Via Altabella 7

— Tutti i giorni orario continuato Telefono 22-983

Dott. G. ZARDA

SPECIALISTA MALATTIE

RENI - VESCICA - URETRA

Bologna - Piazza Umberto I. N. 9 Tel. 21148 Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furti - Vita

An. Cooperativa fondata nel 1896

Sede e Direz. Generale in VERONA

Via S. Eufemia 43 - Palazzo proprio

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestino adeguata cauzione: fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza vita il Sacerdote preferirà la CATTOLICA di Verona, e cioè perchè:

1.o — La «CATTOLICA» è Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili;

2.o — La «CATTOLICA» è la Compagnia fiduciaria della F. A.C.I. (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa è legata da convenzioni che le riconoscono particolari vantaggi.

3.o — La «CATTOLICA» ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci. Le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere ceduto per legge all'Istituto Nazionale, per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare *integralmente* le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

Il giudizio della "Civiltà Cattolica" sul volume di Don Angelo B[ina] GESU' CRISTO

La «Civiltà Cattolica» nel quaderno 1982 del 21 genna[io] questo giudizio sul volume [che il] Rev.do Sac. Angelo Bina ha [com]pletamente offerto a favore [del] diocesano Seminario di Bolo[gna]

«Sono quindici discorsi [sul]la vita, la dottrina del [Divi]no Redentore e la Chiesa [da] lui fondata: oratoriamen[te] ben condotti, scritti in buo[na] lingua, animati da zelo, e [so]pratutto ricchi di sana dott[ri]na, la quale però in alcun[i] luoghi ci sembra troppo con[densata, così che noi credia]mo che da non pochi [degli] uditori e dei lettori non s[ia] pienamente compresa.

Tuttavia, per persone [...] della dottrina cattolica [...] seggono qualche cosa di [...] che il catechismo element[are ...] questi discorsi possono [...] un gran bene ».

Agli abbonati de «L'Av[venire] d'Italia» sconto del 20 % [sul] prezzo e cioè sole L. 12. [...] l'importo all'Amministrazio[ne] «L'Avvenire d'Italia» - Bolo[gna]

UFFICIO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE

VIA MAGGIO 26 - Tel. 20.335 (PALAZZO BIANCA CAPPELLO)

Pratiche pel Riconoscimento Governativo di titoli Nobiliari. - Ricerche per qualsiasi famiglia.

ALBERGHI PENSIONI - RISTORA[NTI]

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings - Riccioli, Borgo Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce) Sconto 10 % Sacerdoti Azione Cattolica.

Dal 1° Febbraio

ABBONAMENTO STRAORDINARIO A L'AVVENIRE D'ITALIA al 31 Dicembre 1933 sole L. 47

Inviare cartolina vaglia a: L'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia Bologna

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO [...]

VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

La vita in tre atti

Qualcuno si lamenta perchè gli scrittori cattolici (e ci mette anche il sottoscritto, poverino!) non scrivono per il teatro.

Si fa presto a dirlo!.. O se non ci riuscisse?..

Intanto, per dar prova della mia buona volontà, abbozzo una traccia di commedia; chi si sente in forza la faccia sua e la sviluppi.

Atto I.

Giorgio B., il protagonista, è un figliolo fortunato di un babbo banchiere e generoso, Figlio unico; figurarsi!... Voglie venite che i quattrini non mancano! Giorgio B. ha, per conseguenza «le sue esigenze» le quali non sono nè poche nè semplici.

Guai se la mattina la cameriera non fosse pronta a portargli il caffè a letto, al primo tocco del campanello e se, appena alzato, non fosse già pronta l'acqua calda per il bagno!

Si potrebbe mai concepire una persona ammodo che ogni mattina non facesse il suo bravo bagno caldo?

Giorgio B. usa biancheria finissima; camicie di seta, calzini idem, e abiti di stoffa inglese. Dimmi come vesti e ti dirò chi sei!... Possibile mettersi indosso roba saldosa, di qualità ordinaria?

A tavola, almeno due piatti e vino vecchio, possibilmente bianco. E un po' di dolce! Senza il dolce gli parrebbe di non aver finito di mangiare; ormai è così abituato!

Naturalmente Giorgio B. è un po' nervoso; quindi gli dà noia sentire sbacchiare un uscio, vedere che il grembiule bianco della cameriera non è perfettamente candido, sentire il gatto che miagola; lo urta dovere attendere; e s'indispettisce.

Dio mio, ha le sue esigenze!... Mica tutti si nasce con la stessa dose di pazienza e coi nervi fatti d'ovatta!... Mica tutti si ha lo stomaco adatto per le sigarette popolari o per sedersi — andando a teatro — in galleria accanto agli operai che puzzano di sudore o a certe popolane che sanno ancora di cucina!...

Il babbo qualche volta sbuffa; gli pare che quel figliolo sia un pochino esagerato; ma quando la moglie, con prudenza, gli dice: «O Giovanni, non ti pare di essere un po' troppo accondiscendente con questo ragazzo? Lo vedi come vien su viziato?» egli si stringe nelle spalle ed esclama: «Che vuoi farci!... Anche lui ha le sue esigenze!...

Atto II.

Il signor Giovanni è morto. (Lo si fa morire troppo presto? Eh, cari miei, son cose che accadono; e a morire non ci vuol mica molto!...). Dunque il signor Giovanni è morto e in casa è venuto a mancare mensilmente un bel mazzetto di biglietti da cento. Sono rimaste intatte le esigenze di Giorgio il quale non saprebbe proprio da che parte rifarsi per rinunziarvi. La mamma — debole — preferisce piuttosto rinunziare, lei, a qualche cosa di cui nessuno si accorge...

Ma un giorno Giorgio B. nota che i polsi della sua camicia cominciano ad essere consunti e fa una scenata. Allora la mamma, con bontà, gli parla:

— Senti, figliuolo: E' necessario mutare tenor di vita. Noi, specialmente per le tue esigenze, spendiamo assai più di quel che le nostre attuali possibilità non ci permettano.

Due pietanze, a tavola, son troppe; la biancheria di seta è un lusso non più da noi; quattro abiti all'anno son troppi; il teatro tutte le sere è una spesa eccessiva; bisogna restringere un po'; almeno finchè tu non avrai un'occupazione che ti consenta di portare in casa qualche cosa...

Giorgio B. dà in scandescenze. La mamma mette, come suol dirsi, le carte in tavola. Allora soltanto Giorgio si rassegna a rinunziare ad una pietanza e al vino bianco vecchio. Ma sulle camicie di seta, sugli abiti, sul teatro e sul dolce non transige.

Nessuno andrà a vedere se i piatti sono uno invece di due o se il vino è nuovo o vecchio; ma le camicie, gli abiti e il teatro son cose che... danno negli occhi; e il dolce è una ghiottoneria.

Ecco le... esigenze!

Intanto la mamma si ammala gravemente e i medici, le medicine e l'ospedale assorbono quasi per intiero i risparmi lasciati dal babbo.

La cameriera, che da tempo non riscuote più neppure il mensile, ha messo da parte il grembiule bianco.

Nessuno più si occupa di... rinnovare la piega ai calzoni di Giorgio il quale si contenta ora di sgomentarsi e compiangere se stesso ma non si ribella più.

Il padrone di casa un giorno gli ha detto bruscamente: «Meno pretese, meno lusso, meno vizi... e soddisfaccia ai suoi impegni!».

Giorgio si è sentito offeso ma è rimasto colpito. E quando la donna di servizio, avendo egli domandato a fine di pranzo il solito dolce gli ha risposto secca: «Il tempo del dolce è finito, signorino; ora comincia quello dell'amaro». Giorgio ha chinato la testa senza fiatare.

Atto III.

Il Direttore della Banca presso la quale era impiegato il signor Giovanni, per u... riguardo alla memoria del defunto e per pietà verso la vedova ha accettato Giorgio in qualità di scritturale con uno stipendio mensile di L. 650.

Giorgio — *bongrè malgrè* — si è dovuto rassegnare a fare il suo bilancio preventivo con una certa precisione.

Pigione di casa lire cento. Medicine per la mamma (che sta meglio ma ha bisogno di cure continue) lire cinquanta. Vitto, luce, donna di servizio, lire quattrocentocinquanta. Il minimo!

Per le « esigenze » compresi gli abiti e le scarpe, restano lire cinquanta.

Allora Giorgio B. trova che bisogna intanto trovare un appartamento che costi di pigione lire cento al mese.

E' al 3.o piano; non c'è la stanza da bagno; manca anche il salottino da ricevere; ma c'è tant'aria!... Va benissimo.

Il vitto va un pochino assottigliato. Del resto, quando uno ha mangiato una buona minestra calda e « qualche cosettina dopo » non basta? Oggi anche parecchi signori *si trattano così*, e non sono meno *signori* per questo. E Giorgio trova che la verdura è salubre e che mangiando un po' meno si sta meglio.

Ci sono gli abiti, la biancheria..

Giorgio rintraccia una chiave arrugginita, apre un vecchio baule... quanta grazia di Dio! Abiti nuovi addirittura. camicie in ottimo stato, maglie finissime... con quella roba lì ci andrà avanti almeno per un paio d'anni facendo anche buona figura; e così con quel che risparmierà potrà mettere insieme un gruzzoletto per un caso di bisogno; non si sa mai!... le combinazioni son tante!..

Di quando in quando la mammà dalla sua poltrona osserva amorosamente il figliolo: «Giorgio, codesta giacca comincia ad essere un po' consunta ai gomiti!..». E Giorgio ridendo: «Oh, per andare in ufficio va ancora benissimo; se ne riparlerà a primavera».

Un giorno capita in casa un vecchio amico del babbo ed è trattenuto a colazione.

La donna di servizio domanda sottovoce al signorino: Ma oggi, almeno, dovrò servire a tavola col grembiule bianco?

Giorgio fa una risata clamorosa: «Tutte sciocchezze! ».

A fine d'anno la Banca gli corrisponde, come d'uso, il mensile doppio; una vera *manna* piovuta dal cielo; e alla signora non dispiacerebbe che il figliolo, il quale andava così matto per il teatro, si prendesse un'ora di svago andando a sentire l'opera. Giorgio invece, accarezzandola, le dice: scusa mammina, ma io ho già fatto il mio programma!

— E qual'è il tuo programma?

— Al quarto piano — lo sai — c'è tanta miseria e tanto male; offriremo di che stare una giornata un po' allegri a quelli del quarto piano; la musica andrò a sentirla in chiesa dove stasera canteranno il «Te Deum» a quattro voci...

La vecchia signora apre le braccia e stringendo al cuore il suo Giorgio dà in dirotto pianto.

E' forse la prima volta che piange di consolazione.

Fine

Qualcuno ci troverà subito un difetto: « Non è una trama originale!» — Eh no!... e meno male che è a lieto fine, perchè potrebbe anche finire in un altro modo e non sarebbe originale lo stesso. Colpa nostra?...

Icilio Felici

I. Rockefeller e la mancata costruzione di un museo in palestina

GERUSALEMME, 2 pom.

Secondo l'*Agenzia Telegrafica Israelitica* John Rockefeller «junior», che aveva già fatto dono di un milione di dollari per la costruzione di un museo in Palestina, ha avvertito il governo di Gerusalemme che non aveva l'intenzione di versare un'altro milione che aveva già promesso. Il signor Rockefeller ha dato come ragione del suo rifiuto il fatto che il governo, che aveva fatto dono del terreno e si era incaricato della costruzione del palazzo, non ha efettuato la costruzione stessa entro il periodo di tempo convenuto.

Gli sforzi di Al Capone per riacquistare la libertà

ATLANTA (Georgia), 2 pom.

Il famoso Al Capone, l'ex re della malavita di Chicago, ha iniziato un altro procedimento per cercare di riacquistare la libertà. Egli ha ritenuto di potere presentare appello contro la recente sentenza che gli negava la concessione dell'*habeas corpus*.

Come è noto, Al Caopne sta scontando ora nella prigione di Atlanta i dieci anni a cui è stato condannato per essersi sottratto al pagamento delle imposte.

L'ex Re Giorgio di Grecia si fa operare dell'appendicite

LONDRA, 2 pom.

L'ex Re Giorgio di Grecia entrerà oggi in una clinica per subire l'operazione dell'appendicite.

Salta dall'aeroplano col paracadute e viene seppellito da una valanga

BERNA, 2 pom.

Si segnala un incidente mortele di aviazione avvenuto in strane condizioni presso Davos. Il tenente aviatore Mayer mentre sorvolava il monte Weissfluk, alto 2848 metri, ha urtato contro una roccia. Egli però ha potuto saltare dall'apparecchio buttandosi con il paracadute, ma è stato investito da una valanga che lo ha seppellito. Il cadavere è stato estratto dopo un lungo e pericoloso lavoro. *(Radio Stef.)*

Malati e medicine

Inchiostro rosso ai pesci rossi

(Nostro servizio particolare)

TOKYO, 1 pom.

(*SIC*) — L'inchiostro rosso in varie dosi, proporzionatamente indicate alla gravità della malattia, è la migliore medicina che si possa desiderare per curare e guarire i pesci rossi da ogni sorta di male, secondo uno studio scientifico presentato recentemente alla Accademia di Agricoltura della Imperiale Università di Kyoto.

Secondo l'autore di questo studio ed ideatore del nuovo metodo per curare le malattie dei pesci rossi, l'inchiostro rosso è una ottima medicina non soltanto per i pesci rossi, ma in generale per ogni pesce d'acqua dolce. I migliori risultati si ottengono immergendo il pesce malato in una soluzione formata da una parte di inchiostro rosso e dieci parti di acqua distillata, due o tre volte al giorno.

Gli esperimenti eseguiti nei laboratori sperimentali della Università stessa con varie specie di pesci d'acqua fresca hanno dato tutti ottimi risultati, confermando così in pieno la bontà e la efficacia del nuovo metodo di cura.

Un prodigioso cacciatore cieco

(Nostro servizio particolare)

BELLEVILEE, 2 pom.

(*SIC*) — Ferito all'inizio della guerra mondiale, in uno dei primi combattimenti ai quali parteciparono le truppe canadesi sul fronte occidentale francese, il soldato Archie Mecks di Bonecho, nonostante le cure dei medici che fecero di tutto per salvare almeno un occhio, rimase completamente cieco per tutta la vita, senza alcuna speranza di poter un giorno riacquistare il prezioso dono perduto, e colla prospettiva di dover passare tutto il resto dei suoi giorni confinato in una poltrona a ruotelle.

Oggi, a distanza di quasi 19 anni dal giorno in cui sentì pronunciare dai medici militari la fatale sentenza della sua cecità, Archie Meeks, è conosciuto al suo paese come uno dei primi cacciatori del distretto, un colpitore sicuro che raramente fallisce il colpo nonostante che sia completamente cieco.

Non passa stagione che il Meeks non conti al suo attivo più di un bel carniere in tutto il distretto, tale e meravigliosa è la sensiilità del suo udito che gli permette di individuare prontamente senza poterlo vedere, e di indovinarne infallibilmente la posizione, qualsiasi animale o altro oggetto mobile, per cui difficilmente gli capita di fallire il bersaglio. Un cane da caccia da lui stesso educato lo aiuta riportando la selvaggina che il Meeks ha abbattuto col suo fucile.

IL VALENTINO

possedimento della Dama di Chieri a specchio del Po

TORINO, 2 febbraio

Le origini del Castello del Valentino sono tuttora mal note ai più, specialmente per ciò che riguarda la popolarissima denominazione, ormai diventata di fama nazionale. In proposito le fantasie si sbrigliano in varie congetture.

Valentinum. Si attribuisce la fondazione a Renato Birago, presidente del Parlamento a Torino per il Re di Francia, sulla metà del '500. Si tratterebbe di quel Birago, patrizio milanese, giunto nel 1543 nella nostra città, che aveva preso in moglie una dama di Chieri: tale Valenza Babbiana. Unanimi cronisti ne hanno dedotto: Valenza la moglie dunque... Valentino, in onor di lei, il possedimento a specchio del Po.

Nè era l'unico gratuito omaggio reso alla matrona chierese contemporanea di Emanuele Filiberto.

Ma la spiegazione riguardo al nome del Valentino dovè parere ben poco persuasiva se gli stessi che l'avevano registrata si affrettarono a buon conto, ad aggiungerne... altre due. Vi fu chi parlò di una cappella, ivi non più esistente, votata a S. Valentino, e chi ritenne giusto riferirsi alla romantica festa detta dei « Valentini », o cavalieri d'amore che li soleva giocondamente celebrarsi.

Ebbene, tutte e tre sono supposizioni più o meno ingegnose e ugualmente infondate. Il nome della località, che poi passò all'edificio costruitovi, è stravecchio di millenni. Risale all'epoca romana: Valentinum. E le origini romane sarebbero comprovate da scavi che portarono al rinvenimento di ruderi e di monete.

Invenzioni macchinose

Ma che cosa non si disse intorno al sito che doveva, più tardi, trasformarsi in magnifico giardino pubblico e specialmente dacchè Madonna Cristina nel 1633 vi fece edificare dalle fondamenta, il turrito castello? Forse nessun altro edificio di Torino fu così bersagliato dalla fervida fantasia pubblica, compiaciutasi, talora, di invenzioni più macchinose. Nè mancarono, a tenerle bordone, scrittori cui la posizione politica e la fama, in vari campi conseguita, avrebbero dovuto consigliare maggior senso di misura.

« Non sospettavo che in quelle regie mura — scrive il Brofferio — si compiessero come nella torre di Nesle, orribili misteri di cui la tradizione ha sollevato appena un lembo del tetro velo che li ricopre... Le acque del Po tremono sotto le marmoree gallerie e si allontanano in fretta dai noti veroni ».

A parte quelle acque scandalizzate e sdegnose, che ribollono fuggendo, nessuno storico serio potè trovare un solo episodio che autorizzasse fama tanto fosca, e tutto si riduce alle diffamazioni contenute contro Madama Cristina in un libello, di provenienza francese, col quale si cercò invano di diminuirla agli occhi del popolo al tempo della lotta coi principi cognati.

Eppure le leggende a base di delitti restarono. E s'arricchirono di audaci trovate... architettoniche, degne di romanzi d'avventure, come quella di una galleria sottofluviale che unirebbe le opposte sponde del Po, proprio dinanzi al Castello.

Una simile galleria non è mai esistita, e per questo elementare motivo se n'è mai potuto scoprire il più piccolo segno.

La supposta galleria sottofluviale

E' bene dirlo esplicitamente, perchè la favola è stata più volte stampata e ancora adesso, torinesi di perfetta buona fede, la vanno ripetendo, con l'aria di crederla sacrosanta verità. « Secondo una leggenda — notava l'abate Baruffi verso la metà del secolo scorso — Madama Cristina, come la fama dice di Semiramide sulle rive dell'Eufrate, comunicava col Valentino mercè una galleria sottofluviale, finora, però — s'affrettava ad aggiungere cautamente — non si rinvennero vestigia ».

E non si troveranno per le anzidette ragioni, nemmeno in seguito. La pretesa galleria, nella mente degli ideatori, metteva capo alla « Fogna di Madama Reale » della quale è detto in altro capitolo, situata sulla strada di S. Vito.

Queste sono le favole.

L'epoca veramente storica del Valentino comincia quando Emanuele Filiberto ne fece l'acquisto nel 1564, pagandolo 32.000 scudi d'oro, compreso in questa cifra anche il possedimento di Altessano.

« Testa di Ferro » cedè quasi subito il Valentino al tesoriere Giovanni De Brosses; ma per riscattarlo nuovamente una dozzina d'anni dodo. Non si trattava, allora, che d'un palazzotto ridotto per incuria in pessimo stato. Il vincitore di S. Quintino provvide senza indugio a un complesso di restauri e d'ingrandimenti.

Madama Cristina, nel 1633, vivente il marito Vittorio Amedeo I, fece iniziare la costruzione del castello attuale, interrotta dalle guerre, ripresa e intensificata in capo a diversi anni. Si ignora chi abbia ideato il disegno, assai grandioso, del quale non fu eseguito che poco più di un terzo. L'esecuzione venne diretta dall'architetto Carlo di Castellamonte. Ai lavori, con titolo di governatore, sovraintendeva Antonio Bobba. In vari periodi concorsero ad abbellire il castello, tra gli altri, il figlio del Castelamonte, Amedeo, anch'egli architetto, il pittore Isidoro Branchi coi figli Franco e Pompeo, lo stuccatore Alessandro Casella, il pittore Sacchi di Casale, cui si devono notevoli affreschi, e lo scultore Cartoni.

Più recenti restauri, a metà dell'800, furono diretti da Domenico Ferri.

La Corte del Castello

Nelle sale maestose e nelle ampie gallerie si ammirano decorazioni di carattere simbolico, dipinti di tornei e di cacce, soggetti mitologici ed evocazioni guerresche; effigi di principi e leggiadri trofei floreali, tappezzerie, arabeschi dorati e trionfi di gigli cui si intitola una stanza cosparsa di motti e di iscrizioni, nella quale, il 3 ottobre 1638, morì Francesco Giacinto, il piccolo duca spentosi a sei anni di età.

Abbiamo fissato con ciò una data in cui sebbene non ancora finito, il castello già ospitava la Corte.

Gli annali politici riassunti del Vico in una accuratissima monografia, registrano il solenne arrivo al Valentino di Emanuele Filiberto, proveniente da Nizza, dopo il ricupero dei suoi Stati; la conferenza internazionale del 1639 per la tregua d'armi tra Francia e Spagna, mediante il Nunzio Papale; e il trattato del 1645, concluso con l'intervento del Cardinal Maurizio, del principe Tomaso di Carignano e dell'ambasciatore francese Ayguebonne per la liberazione della capitale subalpina dalle armi straniere.

Curiose distinzioni

Più densa è la parte mondana: feste, ricevimenti, sgargianti coreografie, interminabili cortei sul fiume, con giostre d'armi e poetiche.

Imponentissimo e quanto mai fastoso fu l'arrivo al Valentino del Duca Carlo Emanuele I, nell'agosto 1585, insieme con la sposa Caterina d'Austria, Infante di Spagna.

Sessant'anni circa dopo un carosello, a sfondo e soggetto orientali, si svolgeva per la nascita di Carlo Emanuele II. Memorabile la cavalcata organizzata nel recinto del Valentino il 18 ottobre 1656 per ricevere la Regina Cristina Alessandra di Svezia.

Ma più caratteristica riuscì la giostra allestita nel 1665 per il secondo matrimonio di Carlo Emanuele II con Madama Maria Giovanna Battista, Principessa di Nemours.

Da ricordare pure, per gli svaghi del Valentino, l'ordinazione d'una splendida imbarcazione impropriamente chiamata bucintoro, in realtà una *peota*, lunga 15 metri, che Carlo Emanuele III commise espressamente a Venezia, donde arrivò a Torino nel 1731.

Questa barca, che fu giudicata «prezioso monumento dell'arte scultorea in legno, quale era praticata nei primi anni del '700 in Venezia», ricca di gruppi statuari e lussuosamente dipinta, apparve l'ultima volta nelle acque del Valentino nel 1842, in occasione del matrimonio di Vittorio Emanuele II, allora ereditario di Sardegna.

Avrebbe dovuto nel 1929 figurare alla «Mostra del '700», a Venezia: ma difficoltà di trasporto obbligarono a rinunziarvi.

Ora essa è conservata in un apposito padiglione al Civico Museo d'Arte antica.

Altre curiose temporanee destinazioni del Castello.

Sul principio del secolo decimottavo ospitò una manifattura di tabacchiere. Nel 1729 il Re Vittorio Amedeo II, là dov'erano le scuderie e nel vicino giardino, fece aprire l'Orto Botanico. I francesi, all'inizio del secolo scorso, collocarono in un'aula del fabbricato una scuola di veterinaria. Il 26 aprile 1812, dal piazzale, ricorda il Cibrario, s'innalzava in aerostato la signorina Blanchard, offrendo il primo saggio di ascensione aeronautica in Piemonte.

Dopo la restaurazione l'edificio servì spesso per mostre agricole e commerciali; da anni è sede di un reparto del Politecnico.

Non sono dimenticabili, infine, le recenti suggestive esposizioni: Sabauda e della Vittoria, che in quelle sale trovarono indovinata cornice nel 1928 per la commemorazione del quarto centenario di Emanuele Filiberto.

A. R.

Ardimenti che non danno pane

I miserabili guadagni degli esploratori polari

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 2 pom.

(*SIC*) - Quella dell'esplorazione polare è una delle professioni meno redditizie. Anche se il successo più completo e lusinghiero arride all'esploratore nell'esercizio della sua professione, nella maggior parte dei casi egli finisce quasi sempre per morire in miseria, e press'a poco. Effettivamente quasi nessun esploratore polare, anche tra i celebri è mai riuscito a mettere insieme una sia pur piccola fortuna da lasciare poi alla famiglia alla sua morte.

I recenti appelli rivolti alla generosità di coloro che hanno ancora la possibilità di donare, per la costituzione di un fondo « per aiutare i giovani esploratori nella loro vocazione e metterli in condizioni di poter iniziare la loro carriera di viaggi e ricerche polari », hanno rivelato che quella dell'esploratore polare è una delle professioni meno retribuite anche senza tener conto dei pericoli e delle durezze che l'esercizio di una tale attività necessariamente comporta, in confronto alle altre professioni più sicure e tranquille.

Effettivamente i guadagni di un esploratore polare non solo sono minori dei guadagni di un qualsiasi altro professionista tenuto conto dei maggiori rischi che l'esploratore deve affrontare, ma anche in linea assoluta a parità di condizioni, anche se non si tiene alcun conto di questa sproporzione di rischi.

« Anche i più celebri esploratori polari che la storia delle audaci imprese umane nelle regioni polari ricordi — ha dichiarato una personalità inglese tra le più competenti in fatto di esplorazioni e di esploratori polari — non hanno mai guadagnato per tutta la loro vita più di poche centinaia di dollari all'anno, anche nel periodo di maggior gloria e rinomanza mondiale, anche se all'epica della propria carriera.

« E neppure sfuggono alla crisi e alla disoccupazione. In questo momento potrei citare i nomi di almeno una mezza dozzina di persone che pur avendo a proprio credito delle imprese di esplorazione importanti e brillantissime, oggi sono disoccupate e quasi senza un soldo, e che vivono poveramente, spesso mancando anche del necessario. La maggior parte di questi individui sono in possesso dei massimi certificati marittimi di abilitazione alla navigazione, ma la situazione della marina mercantile internazionale in questo momento è talmente critica che essi hanno ben scarse speranze di trovare un impiego qualsiasi in un avvenire non troppo lontano ».

Il dott. Hugh Robert Mill, presidente della Reale Società Geografica inglese, ha confermato pienamente questa dichiarazione, aggiungendo: « Anche nel caso che l'ideatore ed organizzatore di una impresa polare sia adeguatamente finanziato da numerose sottoscrizioni e contribuzioni, inevitabilmente ancor prima di iniziare il viaggio si troverà oberato di debiti. Scott è morto povero e Shackleton non lasciò ai suoi che 40.000 lire ».

Una furiosa tempesta nella Manica

LONDRA, 2 pom.

I servizi aerei attraverso la Manica sono stati sospesi nel pomeriggio di ieri a causa di una furiosa tempesta che imeprversava sullo stretto dove il vento raggiungeva la velocità di 100 chilometri all'ora.

Il servizio dei piroscafi attraverso la Manica è invece continuato, ma le navi venivano fortemente sballottate dalle onde e dalle correnti. A Southend un piroscafo da carico di 4.500 tonnellate che aveva ancorato nell'ostuario del Tamigi ha rotto gli ormeggi ed è andato a urtare violentemente contro il molo di Southend riportando gravi danni. La nave è stata attraccata al molo, ma più tardi è stata rimorchiata al largo da rimorchiatori.

Evasi da Villa Cisneros in viaggio per Parigi

BREST, 2 pom.

Tre dei principali deportati politici spagnoli evasi recentemente da Villa Cisneros sono arrivati a Brest a bordo di un piroscafo inglese che proveniva dall'America ed era diretto a Liverpool e che ha fatto scalo a Brest per sbarcarvi 30 marinai francesi.

Questi deportati sono tre capi del movimento scoppiato nel mese di agosto scorso: Don Josè Malcompo, marchese di San Rafael; il capitano Juan Luis Caballero e il comandante Gonzales Joute marchese Salinas. Il Commissario speciale ha proceduto alle verifiche d'uso. Gli evasi raggiungeranno Parigi in giornata.

Influenza dilagante a Berlino

BERLINO, 2 pom.

Si segnala un aumento nella diffusione dell'epidemia influenzale. Ieri l'altro si sono registrati 572 casi di influenza contro 393 del giorno precedente e circa 50 al principio di gennaio. Trentanove corsi scolastici hanno dovuto essere chiusi a Berlino, per arginare il diffondersi del malanno.

Niccolò Machiavelli

e l'abito di S. Francesco a Firenze

La domenica 29 gennaio 1502 (stile fiorentino; 1503 stile comune) faceva il suo ingresso a Firenze o, per meglio dire, giungeva alle porte della città, nella chiesa francescana di San Salvatore al Monte (colle di S. Miniato) l'abito di S. Francesco d'Assisi, oggi venerato nella chiesa di Ognissanti.

La storia di questo trasporto dal Castello di Monte Acuto o Montacito, è nota.

La breve ribellione di Arezzo dal dominio fiorentino, nata e soffocata pochi mesi prima, (giugno-agosto) aveva indotto i Dieci di Balia a meglio premunirsi per l'avvenire; e data 10 gennaio 1502 (stil. fior.) spediscono missiva ad Antonio Tebalduccio Giacomini, commissario fiorentino in Arezzo, nella quale si dice tra l'altro: « Abbiamo pensato più volte per li portamenti de' Signori di Montaguto et maxime del signor Francesco in questa ribellione di Areyo et per la opportunità di quel sito, esser bene assicurarcene totalmente... ». (R. Arch. di Stato. Dieci di Balia. Miss. 75, c. 73); e gli danno ordine formale di cercare *omni modo* di occuparlo.

In altra lettera in data 15 stesso mese, rispondendo a proposte fatte in merito dal Tebalduccio, aggiungono: «.... che tu non ti parta di costì, se prima non hai mandato ad effecto questa cosa, la quale subito che harà avuto la perfectione sua, vogliamo avvertisca d'insignorirti della cappa di Sancto Francesco, la quale, come ti è noto, è in decto luogho et noi intanto di qua ordineremo che abbi ad venire per epsa per condurla al luogho dove abbiamo designato che la stia... » (ivi Miss. 74, c. 77).

L'ordine dei Dieci

Il Tebalduccio interpreterà assai bene l'ordine dei Dieci e lo eseguirà a puntino il 22 gennaio appena cioè che il tempo gli permetterà di... andare a caccia in quei paraggi « con XXX fanti et XII cavalli » come informa nello stesso giorno la Signoria; aggiunge: « Io ci lascerò in guardia el Volterrano fino a tanto che V. S. mandino per questa reliquia... » (Ivi Resp. 65, c. 87).

I due brani di lettere *Missive* citati sopra nel R. Archivio di Stato di Firenze, sono racchiuse in due volumi che riguardano lo stesso anno e gli stessi mesi.

Uno di questi volumi (il 74.o) a differenza di tutti gli altri del R. Archivio, è rilegato — non si sa perchè — in pelle di elegante fattura moderna, e porta sul dorso stampato «N. Machiavelli — Cancelliere» e nella prima pagina interna, con carattere antico «per N. Machiavellum Cancellarium ».

Invece il secondo volume è colla ordinaria rilegatura in cartone, comune a tutti gli altri volumi di manoscritti, sebbene nella prima pagina interna ci dia esso pure, con carattere antico, la notizia: «Libri secundi bini Magistratorum Decem.... per Nicolaum Machiavellum, Cancellarium».

Spetterà dunque a Niccolò Machiavelli la paternità o, quanto meno, la stesura dei documenti riguardanti l'impadronirsi e il sollecito, premuroso trasporto dell'abito di S. Francesco d'Assisi a Firenze?

Parrebbe che non vi debba essere alcun dubbio; e certo fu di quest'avviso l'egregio prof. Olinto Fanfani, solerte ed intelligente organizzatore dell'esposizione fatta alcuni anni fa nello storico castello di Poppi in Casentino, che tra i cimeli sapientemente disposti nella 1.a Sala faceva bella mostra il nostro documento originale del 10 gennaio, col cartellino [illegible] di Nicolò Machiavelli».

Dello stesso parere sono gl'impiegati del R. Archivio di Firenze, che non sanno spiegarsi in altro modo le indicazioni, di carattere antico, che trovansi nella prima pagina in [illegible] dei detti due volumi (oggi col N.o nuovo 73 e 72, e tanto meno la cura dimostrata dai loro antecessori per [illegible] 2.o di detti volumi, che venne rilegato così finemente, a differenza di tutti gli altri. (Non avrà invece avuto tale rilegatura una ragione molto più modest: un assaggio cioè di indole economica, sospeso al 1.o volume — e si comprende che siasi scelto uno del Machiavelli — perchè.... troppo costoso?!).

Nè deve costituire una difficoltà a tale opinione — mi spiegava l'egregio Direttore del R. Archivio, prof. A. Panella — il trovarsi in detto volume diversi caratteri di scrittura, perchè non sempre il Machiavelli scriveva di suo pugno.

Infatti — come ci avverte Oreste Tommasini in uno studio edito dalla R. Accademia dei Lincei, anno 1915 — talora il Machiavelli non faceva che la minuta della lettera, e anche qui si serviva a volte della mano di Agostino di Terranova o di Biagio de' Bonaccorsi; ma sempre egli rivedeva, postillava e all'occasione apostrofava lo scrittore, poco fedele interprete del suo pensiero.

Cesare Borgia

Ma v'è qualcosa d'altro che infirma e — ahimè! — distrugge tale opinione; ed è che, proprio nel mese di cui ci occupiamo, ed anzi già da diversi mesi prima Niccolò Machiavelli era ben lontano da Firenze, e precisamente alla Corte del *Duca di Romagna*, Cesare Borgia.

La Repubblica di Firenze avevalo colà mandato col recondito fine di scoprire a proprio riguardo le intenzioni di quell'uomo terribile.

Niccolò Machiavelli ancor giovane e senza un passato che lo raccomandasse, era partito assai a malincuore, anche perchè sapeva di spendere molto con una retribuzione scarsa.

Partito da Firenze il 5 ottobre del 1502, il 7 aveva raggiunto il Duca ad Imola; e si fermerà a quella corte fin verso la fine di gennaio, e cioè circa tre mesi e mezzo.

Diremo di passaggio che egli fu quindi, per dir così, presente all'eccidio di Senigallia che avvenne come ognun sa, nella notte tra il 31 dicembre e il 1. gennaio di quell'anno; e Machiavelli raccomanderà insistentemente ai Dieci di Balia di mandare presto qualcuno a congratularsi col Duca per il grande servigio reso anche a Firenze, avendo spenti così fieri nemici: «...alle S. V. sarebbe costo lo spegnere Vittellozzo e gli Orsini dugento mila ducati».

I suddetti dati statistici raccolti da uomini di indiscussa competenza come P. Villari e O. Tommasini, non ci avrebbero tolto ogni dubbio, convinti della scrupolosa esattezza con cui gli archivi debbano essere ordinati, se non ci fossimo imbattuti — nello stesso R. Archivio Fiorentino — in un volume di acquisto relativamente recente, riguardante le legazioni di Niccolò Machiavelli.

Detto volume (N. 119) nella prima pagina interna ci avverte che le carte contenutevi sono di regio acquisto: «R. Acquisto Rinuccini».

Quivi troviamo un materiale abbondantissimo e del più alto interesse per la nostra questione: materiale che cadde certo sott'occhio al Villari e al Tommasini, e che dimostra quale vantaggio ricaverebbe gli studi di Storia Patria se gli Archivi privati fossero messi di dominio pubblico o se ne permettesse lo spoglio dalle competenti Autorità.

In tale volume troviamo lettera di Machiavelli, da lui firmata — come sono firmate quasi tutte le altre di questo volume — in data 10 gennaio 1502, che è proprio la data della nostra prima lettera citata sopra.

Egli scrive ai Dieci di Balia dal villaggio di Torsiano «Ex torsiano» non lungi da Città della Pieve nel Senese, dove lo troveremo il 15 gennaio. La lettera è in parte cifrata.

Il 15 gennaio, che è la data della nostra seconda lettera, egli è adunque a Città della Pieve, donde scrive ai Dieci un'altra lettera.

Non può dunque essere l'autore delle nostre due lettere partite da Firenze.

Avremmo sperato, nell'interesse del nostro assunto, che almeno la lettera del 23 gennaio, scritta dai Dieci a Tebalduccio, in risposta alla lettera di questi, da noi sopra citata, nella quale si ordina al Tebalduccio di smantellare il Castello di Montautò «in modo che ne viviamo sicuri per ogni tempo» e lo si avverte che arriveranno gl'incaricati a ritirare la sacra reliquia dell'abito di S. Francesco, fosse stata scritta o dettata dal Machiavelli.

Il Villari infatti ci dà notizia che il 20 gennaio N. Machiavelli lasciava la Corte del Borgia per essere arrivato a sostituirlo l'ambasciatore Jacopo Salviati.

E sebbene la grande distanza che separa Città della Pieve da Firenze (circa 160 Km.), ci lasciasse assai dubbiosi anche su quest'ultima lettera che riguarda il nostro tema; tuttavia potevamo ancora lusingarci che il Machiavelli, desideroso di accelerare il più possibile il passo, per fare ai Dieci una relazione a viva voce sui grandi avvenimenti di cui era stato testimone, giungesse a Firenze almeno nella mattinata del 23.

Ma il citato volume Rinuccini ci ha tolto anche quest'ultimo filo di speranza.

Il Signore di Perugia

Leggiamo in detto volume che in data 21 gennaio «hora terda noctis» il Machiavelli scriveva da Castiglione *Aretino* (oggi *Fiorentino*) ai Dieci di Balia, informandoli che il giorno prima aveva lasciato la Corte di Cesare Borgia e che Gian Paolo Baglioni — già signore di Perugia — era aprtito da Siena, ov'erasi rifugiato con un salvacondotto del Borgia. Tale notizia essergli parso bene mandare subito a loro con messo speciale, senza attendere il suo arrivo a Firenze.

Ci sia permesso ricordare che fu gran ventura per il Baglioni e per il già signore di Siena, Petrucci in viaggio per rifugiarsi a Lucca, che la Repubblica Fiorentina ignorasse — nè il Machiavelli poteva dare maggiori spiegazioni — che il Borgia, dopo aver dato loro il salvacondotto, lanciava alle loro calcagna 50 uomini per raggiungerli e finirli durante il viaggio. Quindi all'arrivo di questi militi che dovettero attraversare il territorio fiorentino, in armi allora per la guerra di Pisa, furono dal Commissario della Repubblica fermati, per aver modo di spedire un messo a domandare spiegazioni a Firenze. Nel frattempo i due erano giunti a salvamento entro le mura di Lucca!

Tornando al viaggio di ritorno del Machiavelli, egli adunque passò la notte tra il 21 e il 22 gennaio a Castiglione Fiorentino, e avendo già mandato ai Dieci, a mezzo del messo, le notizie più importanti, non avrà sentito il bisogno il 22 mattino di correre a Firenze, tanto più se si tiene conto dell'inclemenza della stagione e del fatto che maggiori particolari i Dieci li avrebbero avuti dal nuovo ambasciatore, come il Machiavelli aveva scritto in detta lettera: «rimettendomi de' particolari ad quello che vi scriverà l'ambasciadore».

Ma se anche il Machiavelli avesse voluto sollecitare il più possibile il viaggio, avrebbe coperto i 100 e più chilometri di strada che separano Castiglione Fiorentino da Firenze in un giorno o — contando anche la notte — in 24 ore?

Velocità di un tempo

Quando egli lasciò Firenze per recarsi dal Borgia, nell'ottobre antecedente, nonostante le sollecitudini che i Dieci gli fecero, non potè coprire i 120 chilometri circa che separano Firenze da Imola in meno di due giorni e mezzo; essendo partito il 5 ottobre mattino ed arrivato il 7 ottobre a mezzogiorno circa o — come si diceva allora — alle ore 18, pur essendo il clima più mite e le giornate più lunghe.

Ma abbiamo un criterio più sicuro ancora per giudicare del come egli viaggiava in quel gennaio del 1503 (stile comune); ed è che per recarsi da città della Pieve a Castiglione Fiorentino — e cioè percorrere circa 60 chilometri — impiegò tutto il 20 e il 21 gennaio.

Dobbiamo dunque rassegnarci a non vedere alcun rapporto tra Niccolò Machiavelli e il rapimento prima e il trasporto poi a Firenze dell'abito di S. Francesco d'Assisi, nonostante i bei titoli sui volumi di *Missive* del R. Archivio Fiorentino.

Se mai rapporto alcuno vi fu, possiamo unicamente immaginarlo nella presenza di Niccolò Machiavelli tra la folla la mattina della Domenica, 29 gennaio 1503, quando il santo abito arrivò a Firenze; o nel giorno 3 febbraio successivo, quando la santa reliquia fu portata processionalmente per le vie della città.

Ma è a credersi che il Machiavelli in quei primi giorni dopo il ritorno dalla Corte borgiana fosse tuttora assorto in un'altra visione, quella dell'uomo che non parlava, ma operava; che non discuteva, ma accennava il suo pensiero con gesto, un atto indicante la risoluzione già presa o eseguita; il *Principe* insomma quale conveniva all'Italia, quale deve essere.

DOMENICO NOVASIO

IL DECENNALE DELLA MILIZIA

L'accademia di scherma all'Augusteo

alla presenza di S. E. il Capo del Governo

ROMA, 2 pom.

La celebrazione del X annuale della fondazione della M. V. S. N. ha avuto ieri sera il suo coronamento con la grandiosa accademia di scherma, che si è svolta all'Augusteo, alla presenza di S. E. Mussolini. Il teatro era gremito in ogni ordine di posti.

Nei palchi erano le autorità fra le quali si notavano S. E. Federzoni, il sen. Nomis, l'on. Dudan, i Sottosegretari Manaresi e Russo, S. E. Starace, l'on. Polverelli, l'on. Marinelli, il prof. Marpicati, il conte d'Ancora, ufficiali generali di tutte le armi e i comandanti di raggruppamento della M. V. S. N. convenuti a Roma per il gran rapporto.

Insieme a numerosa rappresentanza del Corpo diplomatico erano anche tutti gli addetti militari esteri in uniforme.

Nell'anfiteatro e nella galleria avevano preso posto le rappresentanze delle forze armate e dei giovani fascisti dell'Urbe, mentre nella platea era il foltissimo e scelto pubblico degli invitati.

La gara schermistica è stata completata da un programma musicale e corale svolto dal coro della R. Accademia di Santa Cecilia, che aveva preso posto nel palchettone e dalla Banda della 9.a Legione ferroviaria latina, che si era disposta nell'ampia platea orchestrale.

Il Capo del Governo è giunto nella sala alle 31,30 precise, accompagnato dal luogotenente generale Teruzzi, prendendo posto in uno dei palchi laterali. L'apparire del Capo del Governo è stato salutato da entusiastica acclamazione, mentre la Banda ed il coro intonavano l'inno «Giovinezza», sotto la direzione dell'autore, console Giuseppe Blach.

La manifestazione è durata a lungo ed ha assunto un tono sempre più alto, mentre la musica ed il coro eseguivano l'inno imperiale, marcia delle Legioni, cui ha fatto seguito il coro dei montanari tratto dall'opera «La valle degli eroi», pure del maestro Blanch.

Le gare di scherma hanno avuto inizio subito dopo.

Sono saliti per primi sulla pedana il console Sebastianelli ed il centurione Rosano, che si sono esibiti in un brillante assalto accademico di sciabola.

E' seguito l'incontro tra Digiorgio e Santostefano, valevole per il 1.o e 2.o posto del torneo di fioretto per *seniores*. L'assalto, che ha avuto fasi vivacissime, è terminato con la vittoria per 10 stoccate a 9 di Digiorgio cui è così attribuita la Coppa donata da S. E. il Segretario del Partito.

Un brillante assalto di spada viene quindi svolto dall'olimpionico Ragno e dal centurione Pagnini e si conclude con la vittoria del primo per 10 stoccate a 5.

Puliti e Rusconi concludono la prima parte della serata con un assalto accademico di sciabola, che viene calorosamente applaudito.

Ritornato sul podio il console Blanch, la Banda e il coro intonano l'inno ufficiale dei giovani fascisti e l'ode trionfale del decennale.

Mario Pelosini ha quindi detto la «Preghiera del Milite»; ha poi declamato liriche vibranti di patriottismo.

La serenata montana e l'inno ufficiale dei giovani fascisti, diretti sempre dall'autore maestro Blanch, hanno preceduto l'ultima parte del programma schermistico, che si è svolta tra la più grande attenzione.

Un assalto a torso nudo tra il console Mercadante ed il capo manipolo Sabato, ha destato nel pubblico vivissimo interesse per questa prova di perizia e di ardimento.

Si è poi svolto l'incontro di sciabola per la finalissima della categoria *seniores*, tra Grata e Rimini, conclusosi colla vittoria del primo per 10 stoccate a zero.

Di Giorgio e Gigli hanno quindi disputato il più ambito Trofeo, la «Spada Mussolini».

L'assalto è stato brillantissimo e la vittoria è toccata a Di Giorgio per 10 stoccate a 5.

Un incontro di sciabola tra Salafia e Grata, vinto da quest'ultimo, per 10 a 8, ha concluso gli incontri, che sono stati tutti diretti dal maestro Ridolfi, con perizia.

Il Capo del Governo riceve nel suo palco il vincitore Di Giorgio e gli consegna la magnifica spada istoriata, tra le vibranti acclamazioni, che si fanno fragorosissime e si fondono con le note dell'inno «Giovinezza», quando S. E. Mussolini dopo aver risposto col saluto romano alla grandiosa manifestazione, si ritira dal palco e lascia il teatro.

Il X anniversario della fondazione della Milizia è stato celebrato presso tutte le Legioni con cerimonie solenni, cui hanno partecipato insieme coi militi le rappresentanze delle altre forze armate e delle varie organizzazioni del regime e le popolazioni.

I comandanti di Legione hanno dato lettura del messaggio del Capo del Governo, ascoltato con devota attenzione e salutato da potenti «alalà». Le cerimonie si sono concluse con la distribuzione ai militi di ricompense al valore. Con imponenti cortei si rese omaggio ai monumenti che ricordano il sacrificio dei Caduti per la causa fascista e per la guerra.

Il Principe di Piemonte

passa in rivista le Legioni della Milizia di Napoli

ROMA, 2

Il Principe di Piemonte nel X anniversario della Milizia, ha passato in rivista in Piazza del Plebiscito le legioni delle camicie nere del presidio.

La vasta piazza presentava uno spettacolo imponente per l'ammassamento delle forze del partito, dei sindacati, delle associazioni patriottiche e combattentistiche e dell'O. N. B. con bandiere e gagliardetti.

Alle ore 11 i Principi di Piemonte coi rispettivi seguiti, ossequiati dalle autorità cittadine, escono dalla Reggia.

La Principessa Maria sale sulla tribuna reale e il Principe, seguito dal generale Gabba e da un brillante Stato Maggiore composto di 25 generali ed ammiragli, del console generale Argentino e di altri ufficiali, percorre tutto il fronte di schieramento a piedi soffermandosi di tanto in tanto ad osservare la perfetta tenuta delle legioni della milizia, che sono al comando del console Rastrelli. Le bande intonano la Marcia Reale e Giovinezza e la folla prorompe in frenetiche acclamazioni.

S. A. R. il Principe di Piemonte al termine della rivista sale sulla tribuna e procede alla distribuzione delle ricompense al valore conferite a dieci militi. Subito dopo ha luogo lo sfilamento delle camicie nere, delle rappresentanze dell'esercito, della marina e dell'aviazione.

Terminata la rivista i Principi fanno ritorno alla Reggia e si affacciano ripetutamente al balcone per ringraziare la folla, che non si era stancata di applaudirli.

All'Augusteo, gremito in ogni ordine di posti, ha avuto poi luogo la rievocazione del cammino compiuto dalla Milizia nel suo primo decennio e la lettura del messaggio del Capo del Governo fatta dal console generale Argentino, suscitando frenetiche acclamazioni.

A Potenza

POTENZA, 2

Dopo la rivista passata dal console Torraca la 156.a Legione si è recata con le organizzazioni fasciste e sindacali, con labari bandiere e gagliardetti, in grandioso corteo al suono degli inni della rivoluzione al Teatro Comunale. Quivi alla presenza di tutte le autorità, Torraca ha letto il messaggio del Capo del Governo suscitando fervide acclamazioni all'indirizzo di S. E. Mussolini. Procedutosi quindi alla consegna delle medaglie al valor civile alle camicie nere Manduca e Aliano, il Vice Prefetto Cipriani ha pronunciato un applaudito discorso.

A Trieste

TRIESTE, 2

L'anniversario del 10.o annuale della fondazione della M. V. S. N. ha assunto a Trieste importanza particolare per la presenza, alla funzione religiosa celebrata stamane in memoria dei militi caduti, delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Duca di Spoleto. Nel piazzale della Basilica di S. Giusto tutte le principali autorità cittadine in camicia nera, con alla testa S. E. il Prefetto Tiengo, il Segretario federale dott. Perusino, erano a ricevere i Principi. S. E. il Vescovo mons. Fogar ha celebrato la S. Messa funebre nella Basilica, dove oltre alle rappresentanze, erano schierati una centuria di camicie nere e reparti delle milizie speciali, del R. Esercito e della Marina. Alla fine della cerimonia le Loro Altezze Reali nuovamente ossequiati dalle autorità ed acclamate dalla folla sono rientrate al Castello di Miramare. Nella mattinata, il Direttorio federale, si è recato nel cimitero di S. Anna a deporre una corona sul Monumento che ricorda i Caduti della rivoluzione.

A Bari

BARI, 2

Le legioni e le specialità della milizia forti di circa 2000 uomini sono state passate in rivista stamane da S. E. il Comandante del Corpo d'Armata generale Ricci e dal Comandante di gruppo di Legioni console generale Passerone. Quest'ultimo dopo aver letto il messaggio del Capo del Governo che è stato salutato da vibranti acclamazioni ha rievocato le glorie della Milizia.

Indi le Legioni e le rappresentanze dell'Esercito hanno sfilato marzialmente dinanzi ai Comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione, al Console generale Passerone ed a tutte le autorità ed alle gerarchie del partito.

Ad Ancona

ANCONA, 2

Ieri mattina ha avuto luogo al circolo fascista «Mussolini» il gran rapporto della M. V. S. N. Erano presenti tutte le autorità civili e militari con a capo S. E. il Prefetto e il Segretario federale. Ha tenuto il gran rapporto il console Scalchi comandante la 108.a Legione, il quale, dopo aver dato lettura, fra vivissime acclamazioni del messaggio del Capo del Governo, ha pronunciato un elevato discorso. Si è formato quindi un corteo, che con alla testa le autorità sfilando tra due ali fitte di popolo plaudente, si è recato a deporre una corona di alloro al monumento dei Caduti.

A Firenze

FIRENZE, 2

Il decimo annuale della fondazione della Milizia è stato oggi solennemente celebrato con la rivista alle Camicie nere, alle Legioni fiorentine, che ha avuto luogo in piazza della Indipendenza. Oltre a S. E. il Prefetto, al Segretario federale dott. Pavolini membro del Direttore nazionale, al generale Ivan Doro, comandante il 19.o raggruppamento della M. V. S. N. erano intervenute anche tutte le autorità civili e militari e numerose rappresentanze con vessilli e musiche.

I Ministri delle Forze Armate

al Capo di S. M. della Milizia

ROMA, 2 pom.

In occasione del Decimo annuale della fondazione della M.V.S.N. S. E. il Ministro della Guerra ha inviato a S. E. Terruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia il seguente telegramma: «L'Esercito con profondo sentimento di cameratismo invia alla Milizia volontaria nel decennale della sua fondazione il suo più fervido ed augurale saluto. - *Ministro Gazzera*».

Il Ministro della Marina ha così telegrafato: «S. E. Terruzzi, Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. La marina partecipa con lieto animo alla celebrazione del Decimo annuale della fondazione della M.V.S.N. porge il suo augurale saluto ai camerati della Milizia *Sirianni*».

Il Ministro dell'Aeronautica ha mandato il seguente dispaccio: «Comando generale Milizia Volontaria Sicurezza nazionale Roma — Nella fausta ricorrenza odierna la Regia Aeronautica rinnova alla Milizia simbolo e presidio della Rivoluzione Fascista i sentimenti del più vivo ed affettuoso cameratismo. Ministro dell'Aeronautica Generale *Balbo*».

Un articolo di Marcello Piacentini

per la facciata di S. Petronio

ROMA, 2

A proposito del completamento della facciata di S. Petronio, di cui in più occasioni la stampa bolognese si è occupata, l'architetto Marcello Piacentini, Accademico d'Italia, prendendo lo spunto dal recente bando di concorso, indetto per un progetto relativo alla facciata stessa, scrive un articolo sul *Giornale d'Italia*.

Ci riserviamo di ritornare in seguito sull'argomento di così alta importanza, che già in altre occasioni abbiamo ampiamente trattato.

«Un cappellaio e un altro negoziante di Bologna — scrive il Piacentini — hanno destinato alcuni loro milioni per il completamento della facciata di San Petronio. Un comitato di cittadini bandirà in breve un concorso per il progetto. Io vorrei rivolgere a tutti questi egregi signori, alcune semplici domande: si dovrà abbattere la parte esistente della facciata del San Petronio e crearne una di carattere moderno? o si dovrà completare la facciata con caratteri moderni lasciando intatta la parte esistente? o, finalmente, la facciata dovrà essere completata nello stile della parte già esistente, circa un terzo della intiera superficie?

Non vi può essere una quarta ipotesi. Vediamo un po'.

Abbattere la zona basamentale compreso il portale di Jacopo della Quercia, uno dei più fulgidi gioielli del più puro Rinascimento sarebbe delitto che, suppongo, non vorrà commettere nessuno, cominciando dai due mecenati bolognesi. Si può anche comprendere, se non ammettere, che chiese prive affatto di prospettiva, come S. Lorenzo a Firenze, si vogliano decorare con facciate nuove, ma, pretendere di demolire una così splendida pagina di architettura per sostituirla con altra nuova, ripeto, sarebbe delittuoso.

Allora — seconda ipotesi — la parte bassa si lascierà intatta e si completerà il prospetto con forme e linee moderne. Pellegrino Pellegrini, si potrebbe sostenere, disegnò le finestre del gotico del Duomo di Milano nel suo saporito e garbato stile barocco: ma un conto è inserire qualche particolare, anche assai difficile, in un organismo architettonico, un conto è sovrapporre un organismo ad un altro. Insomma, vedere mezza facciata in uno stile e mezza in un'altra, è anche questa cosa assurda.

Rimane la terza ipotesi, quella che forse vagheggiano i lanciatori del bando di concorso: completare la facciata di S. Petronio in istile, seguirne le linee generali, tirare su, ripetendo le sagome, i piloni e poi inventare finestroni o rosoni cornici e pinnacoli. Si affaccierà, come per Santa Maria del Fiore, il problema delle cuspidi terminali. Una o tre? A pendenza gotica o a pendenza latina?

Discussioni e polemiche senza fine. Ma supponendo pure che ad un qualche progetto si potesse giungere, che cosa potrà significare questo enorme paramento architettonico concepito oggi con uno stile che non possiamo sentire se non storicamente e collegato sopra una parte architettonica sincera, vibrante espressione genuina di un tempo cui non apparteniamo e di un sentimento che non è più nostro? Pallido e vuoto esercizio scolastico come pallida ed arida è la facciata di Santa Croce in Firenze, come inutile e smorta è quella del Duomo di Arezzo. E tuttavia queste facciate nuove vecchie sono state disegnate quando ancora vivevano architetti che allo studio degli stili passati si erano dedicati con entusiasmo e che, per lo meno, ne avevano una dotta conoscenza. Essi erano il D'Andrade, il Brentano il Cattaneo, il De Fabbri, il Del Moro ed altri ancora. Ma quale architetto potrebbe oggi convenientemente tentare una simile prova? Oggi che si è tutti impegnati in questa affannosa ricerca di caratterizzare la nostra epoca, chi di noi si sentirebbe di affrontare quel terribile problema? E con che scopo? Lasciamo San Petronio come è. Sta benissimo.

Vediamo di non arrischiarci a offendere un monumento sacro alla fede e all'arte e a deturpare irrimediabilmente una delle più belle e suggestive piazze del mondo.

I milioni dei mecenati possono essere destinati ad altre imprese assai più utili e meno pericolose».

Lo statuto dell'ente

per la ricostruzione industriale

ROMA, 2

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto Ministeriale che approva lo statuto dell'Istituto per la ricostruzione industriale. Lo statuto annesso al decreto si compone di 51 articoli ed è diviso in due parti. La prima delle quali si occupa della sezione finanziamenti industriali e la seconda della sezione smobilizzi industriali, l'una e l'altra facenti parti dell'Istituto.

Seguono alcune disposizioni generali comuni alle due sezioni.

La sentenza nel processo di Pietrabuona

FIRENZE, 2

Dopo varie udienze è terminato ieri l'altro alla nostra Corte d'Assise il processo contro i maestri muratori Tognazzoni Narciso e Guido di Pietrabuona, presso Pescia, imputati di mancato omicidio in persona del loro rispettivo genero e cognato Enrico Benigni.

Il fatto avvenne a Pietrabuona il 18 settembre 1931.

La Corte ha condannato Tognazzoni Narciso a 5 anni di reclusione col condono di tre anni, ed ha assolto il Tognazzoni Guido per insufficienza di prove.

Transitabilità stradale

ROMA, 2

L'Azienda autonoma statale della Strada in data 31 gennaio comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali:

SS. N. 12 dell'Abetone del Brennero località Lamamocogno neve, transito riattivato. SS. N. 62 della Cisa Valico della Cisa neve, transito interrotto, durata incerta. SS. N. 86 Istonia tratti Torre Bruna Castiglione e Agnone Ponte Santo neve, transito riattivato. SS. N. 87 Sannitica tratto Stazione Ripabottoni Bivio Bonefro neve, transito riattivato.

CORRIERE COMMERCIALE

Le colture agrarie

Nella seconda quindicina di gennaio l'andamento stagionale è stato caratterizzato, in generale, da una rigida temperatura, con copiose nevicate in diverse località e pioggie più o meno abbondanti quasi ovunque. Le precipitazioni sono state interrotte da alcune giornate di sole. Le condizioni climatiche di questo ultimo periodo sono state abbastanza favorevoli alle campagne e la vegetazione delle principali coltivazioni è giudicata buona.

Il freddo e la neve hanno giovato ai seminati a grano, che sono promettenti. Non vengono segnalati danni degni di rilievo; soltanto qua e là, si nota qualche campo con diradamenti provocati dagli insetti nei mesi scorsi. Si continuano le concimazioni. La vegetazione dei cereali minori è, in generale, soddisfacente.

Nelle zone libere dalla neve, le foraggere si presentano in buone condizione, in conseguenza delle frequenti pioggie. Gli erbai hanno offerto finora copiosi sfalci; in alcune località si incominciano però a risentire gli effetti della stagione rigida; discreto lo sviluppo delle marcite.

Le viti si presentano bene. Pure buono si mantiene lo stato di vegetazione dell'olivo. La raccolta delle olive procede attivamente; in molte zone essa è già completamente terminata; la resa in olio si conferma in diverse regioni piuttosto scarsa ed il raccolto si prevede, nel complesso, poco abbondante: il prodotto è però quasi ovunque di buona qualità.

Si continua la raccolta degli ortaggi di stagione. Abbondante risulta la produzione dei cavolfiori tardivi; promettente la coltura dei piselli. La vegetazione delle fave è, in generale, soddisfacente. Continua la raccolta degli agrumi, con risultati buoni.

Le coltivazioni floreali si trovano in buone condizioni, quantunque l'elevata temperatura che ha preceduto i freddi di questo ultimo periodo abbia forzato la fioritura e specialmente quella delle rose. La crisi dei mercati floreali ostacola l'estendersi di nuove coltivazioni di fiori.

Causa il freddo e le continue precipitazioni, i lavori agricoli sono stati in parte intralciati; in alcune zone, essi sono anzi momentaneamente sospesi per la neve; il loro andamento è però normale. Nei giorni di bel tempo sono continuati, ove possibile, i lavori di potatura, di concimazione e di preparazione dei terreni per nuovi impianti. Sono pure proceduti i trattamenti invernali ai fruttiferi.

Il mercato oleario

Si nota ancora, nel mercato dell'olio d'oliva, una completa inattività per mancanza di richieste da parte del commercio, nonostante che un discreto movimento di ripresa si sia iniziato su alcuni dei più importanti mercati pugliesi.

Su questi ultimi, pur verificandosi una certa sostenutezza da parte dei produttori, le quotazioni permangono però ancora stazionarie, oscillando, a seconda delle zone, fra L. 380-390 per le qualità fini e L. 400-410 per le qualità extra. Sugli altri mercati di produzione si è verificato un ulteriore indebolimento dei prezzi, dovuto alla abbondante offerta del nuovo prodotto.

La *Gazzetta Ufficiale* ha publicato i Decreti in forza dei quali sono costituiti i Consorzi obbligatori olivicoltori per le provincie di Genova e di Reggio Calabria, aventi per iscopo il miglioramento e l'incremento della olivicoltura in quelle provincie.

La situazione vinicola in Toscana

Il Bollettino Enologico Toscano comunica:

La calma si va sempre più accentuando sul mercato vinario toscano, per la mancanza di richiesta da parte dei negozianti e per la sostenutezza da parte dei produttori che hanno migliorato il loro prodotto con forti spese per l'acquisto del mosto meridionale o del concentrato.

La notevole quantità di vini bassi non trova sfogo nè nelle distillerie che ne assorbono ben poco, nè nel consumo diretto non essendo stata chiesta, per quest'ultima destinazione, la necessaria deroga da parte dei podestà. Questi vini sotto il grado legale si offrono insistentemente al prezzo di lire 2.50 a 3 all'ettogrado, ma a stento trovano qualche acquirente. I vini normali di 10 a 11 gradi rossi quotano nominalmente L. 60 a 100 al q.le, secondo il colore, il gusto e la provenienza. I vini bianchi mantengono il prezzo di L. 4 a 5.50 all'ettogrado nella provincia di Arezzo.

Arezzo. — Questo mercato vini continua nella più assoluta calma per mancanza di richiesta ed anche qualche residuo di ottimo vino vecchio del 1931 si stenta a collocare. I prezzi sono stazionari.

Anghiari. — Qualche colono ha iniziato la potatura delle viti. Le amministrazioni che meno soffrono la crisi stanno facendo le fosse per nuove piantagioni. I prezzi dei vini sono nominali non essendovi movimento negli affari. Vino nuovo bianco di gradi 10 L. 60 al q.le, nero di gradi 10 L. 70. Vino vecchio bianco L. 65, nero 80 al quintale.

Terranova Bracc. — Nessuna variazione degna di rilievo è avvenuta nella quindicina scorsa. Come è sempre successo nel commercio del vino, dopo le feste il movimento si è alquanto rallentato. I prezzi sono stazionari, ma l'offerta aumenta specie per le qualità scadenti, da 7 a 8 gradi, che vengono cedute sulla base di L. 3 ed anche L. 2,50 al grado.

San Casciano Val di Pesa. Si sono avute questa ottava le prime offerte di Chianti rosso di nuova produzione, offerte limitate alla qualità più bassa, che è riuscita di 11 gradi circa. I prezzi domandati si aggirano dalle L. 100 alle 130 all'ettolitro; ma non sono stati fatti affari di qualche importanza.

S. Gimignano. — Il mercato dei vini in questo momento è quasi nullo, perchè il vino è sistemato tutto in botti e governato. Qualche partita è stata venduta da L. 55 a 80 al q.le. Le rimanenze di vino vecchio sono già esaurite.

Cetona — Mercato calmissimo. Grandine e umidità. Si quota: vini vecchi 1931 L. 100-130; id. 1932 L. 40-50 all'ettolitro alla cantina.

Terricciola di Pisa. — Anche qui grande calma. Si quota: vini di 1.a qual. L. 90; di 2.a qual. L. 50 all'ettolitro.

Isola d'Elba. — Mercato calmissimo. Si quota: vini bianchi L. 55-60; rossi 60-65 al q.le.

Aumento della canapa sul mercato di Modena

MODENA, 2 — Canapa (in partita) da L. 260 a 295 — Cascami (stoppe) da 120 a 140 al quintale.

La morte del sen. Ellero

ROMA, 2

E' morto all'età di 100 anni il prof. Pietro Ellero, Senatore del Regno.

Il sen. avv. prof. Ellero Pietro, giurista, sociologo, professore emerito della R. Università di Bologna, Presidente onorario di sezione del Consiglio di Stato, deputato (1866-67) senatore del regno dal 26 gennaio 1899, nato a Pordenone l'8 ottobre 1833, si laureò in diritto a Padova, insegnò filosofia del diritto all'Accademia Scientifica Letteraria di Milano ed in seguito diritto penale all'Università di Bologna. Fu tra gli ideatori e fondatori della Scuola positiva penale italiana dalla quale sono usciti Ferri, Loria, Brini, Malagola ecc.

Ebbe a soffrire persecuzioni da parte dell'Austria per le sue idee. Patriota e critico degli ordinamenti politici e sociali del suo tempo, fu creatore dell'*Archivio giuridico*, importante rivista, che contribuì notevolmente al rinnovamento degli studi giuridici in Italia. Oltre che di diritto, si occupò pure di questioni economiche e sociali, e notevole è la sua produzione in ogni campo della sua attività.

Il corso della cultura

e il movimento della stampa in Italia

ROMA, 2

L'*Agenzia di Roma* riferendosi a talune fantastiche affermazioni corse all'estero secondo le quali in regime fascista sarebbe rallentato il corso della cultura e fermato il movimento della stampa, rileva che tali asserzioni sono smentite dalla prova dei fatti. Risulta dai rilievi che fra quotidiani, periodici settimanali, quindicinali, mensili, trimestrali e quadrimestrali si stampano solo a Roma oltre 1100 pubblicazioni.

In tale numero più che rilevante figurano i giornali politici e i giornali tecnici, le varie agenzie quotidiane di informazioni politiche, economiche e finanziarie e le varie pubblicazioni scientifiche, politiche, artistiche, letterarie e tecniche. Poche altre capitali in Europa contano tanto alto numero di pubblicazioni regolari.

R. PRETURA DI BOLOGNA

ASTA GIUDIZIARIA

Il sottoscritto ufficiale giudiziario rende noto che il giorno 8 febbraio 1933 alle ore 9 in Pianoro nei fondi Fornacetta, Ca' di Mezzo e Ca' di Sotto, procederà alla vendita di N.o otto capi di bestiame e q.li 30 di fieno, il tutto valutato L. 5.050.

Bologna 1 febbraio 1933-XI.

Goffredo Degidi

LORENZO LERA
di Serafino
PREMIATA FONDERIA CAMPANE — OROLOGI DA TORRE — INCASTELLATURE DI LEGNO E FERRO CON APPLICAZIONE ANELLI A SFERE — PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA.
Telef. 55-78 LUCCA (Giannotti)

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

La consacrazione della chiesa di Littoria

ROMA, 2

La cerimonia della consacrazione della chiesa parrocchiale del nuovo comune di Littoria che avrà luogo il giorno di Pasqua assumerà forma di grande solennità.

Secondo il desiderio espresso dai coloni veneti che hanno preso stabile dimora al comune sarà invitato a compiere la cerimonia il patriarca di Venezia S. Em. La Fontaine.

Bollettino della neve

ROMA, 2 pom.

La Federazione italiana dell'escursionismo e l'Ente nazionale industrie turistiche comunicano il seguente bollettino sullo stato della neve:

Bardonecchia: cielo sereno, temperatura — 6, altezza neve cm. 25, mediocre. — Bolzano Renon: sereno zero, cm. 15. — Colle Isarco: sereno — 3, cm. 45, farinosa. — Courmayeur: sereno — 4, cm. 15, sciabile. — Giogo di S. Vigilio e Evelengo: sereno — 4, cm. 40, farinosa. — Mottarone: sereno più 4, cm. 85, farinosa. — Colle di Setertrieres: sereno — 6, cm. 130, sciabile. — Tarvisio: sereno — 2, cm. 30, buona. — Madonna di Campiglio: sereno — 5, farinosa. — Bormio: sereno — 4, cm. 10, cm. 70, farinosa. — Cogne: sereno — 7, cm. 70, sciabile.

BANANIA
ASSAGGIATELO!
E' UN ALIMENTO FORTIFICANTE ED ECCELLENTE PER BAMBINI, ADULTI, VECCHI, AMMALATI, CONVALESCENTI
CHIEDERE CAMPIONI
ALIMENTI DAHO' MILANO
VIA TORINO 49 BIS.

Tessuto orbace Sardo
A.V.A.S. - Oristano (Sardegna)
Il tessuto orbace Sardo, interessa moltissimo tutti i Sacerdoti e gli sportsmans, cacciatori, pescatori, alpinisti, sciatori, automobilisti ecc.
E' un tessuto veramente miracoloso fabbricato ancora con tradizionali sistemi antichi. La lana viene filata a mano con la rocca e tessuta con tela a mano; ed essendo lavorata al naturale contiene i suoi grassi di lanolina, e perciò impermeabile e di una resistenza senza pari. E' una vera corazza di lana.
Si fabbrica in nero in tipo pesante, mezzo pesante e leggero per abiti da sacerdoti ed è veramente miracoloso per coloro che abitano in montagna e che devono sottoporsi alle volte sotto le intemperie, il freddo, la pioggia e l'umidità.
Si fabbrica in colori grigio scuro, cenere e a righe per gli sportsmans. Questi tipi sono stati da qualche anno lanciati in commercio a mezzo delle principali Riviste Cinegetiche d'Italia «Il Cacciatore Italiano - Diana - Venatoria - Caccia e Pesca di Torino - Settimana di Caccia e Pesca di Roma - Tiro a Volo ecc.».
Di esse si sono servite le più alte Personalità dello sport Italiano e la stessa Casa Savoia.
Si fabbrica anche in nero (ed è quello che viene usato in Sardegna) particolarmente adatto per Sacerdoti. Campioni a richiesta.

PER I DOLORI REUMATICI URICEMICI
il rimedio di effetto sicuro e pronto, raccomandato e consigliato dalle maggiori Autorità Mediche è
l'ANARTRINA "ANFERA"
Bastano poche pennellate perchè nevralgie, torcicolli, lombaggini, ischialgie, gottose, scompaiono come per incanto.
Quando il male deriva da impurità del sangue e si manifesta con dolori alle articolazioni, foruncoli, gotta, nella, usate l'Anartrina Gocce. È ottimo rimedio pur curare radicalmente e distruggere le cause del male. Purificando il sangue, scioglie, elimina l'acido urico, disinfetta le vie urinarie e rafforza il cuore.
Con l'Anartrina Frizioni si calma subito il dolore; con Anartrina Gocce si guarisce definitivamente il male.
L'**Anartrina Frizioni** e l'**Anartrina Gocce** costano L. 8 il flacone e sono in vendita nelle principali farmacie. Non trovando Anartrina richiederla, unendo importo al Laboratorio Chimico Specializzato Angelini e Ferranti di Ancona.
Per consigli sui diversi usi di Anartrina Anfera chiedere all'indirizzo suindicato l'interessante pubblicazione **"Reumatismi e Artropatie,,** che viene spedita gratis a richiesta.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA FRA CATTOLICI VICENTINI
Palazzo Vescovile - Vicenza
Card. ALESSIO M. LÈPICIER
1. - **IL MISTERO D'AMORE** - Trattata considerazioni sulla S.S. Eucaristia, con esempi. Ediz. ricca di 30 illustrazioni fuori testo L.
2. - **IL MONDO INVISIBILE** Esposizione della Teologia Cattolica intorno allo Spiritismo moderno - Legato tela . . L.
3. - **IL PURGATORIO DI DANTE** - Alta scuola di cultura Letteraria - Filosofica - Religiosa e Morale . . . . L.
4. - **L'ADDOLORATA INCORONATA** - Ragionamenti sopra la desolazione e il gaudio di Maria SS. L.
5. - **LE INDULGENZE** - Loro origine, natura, svolgimento. - Legato tela . L.
6. - **L'EUCARISTIA** centro di vita e di attività sacerdotale. - Legato tela L.
Ordinazioni:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale, 159 - VICENZA

Preghiamo gli abbonati che nel chiedere che dono venga mutato l'indirizzo per l'invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 31 - Telefono N. 7-00

La S. Visita Pastorale alla chiesa dell'Ospedale

Ieri nel pomeriggio nella chiesa dell'Ospedale, già di S. Francesco, è stata celebrata la tradizionale funzione del 2 febbraio con il canto delle Litanie e accompagnamento musicale della Cantoria del Duomo. Sono quindi seguite le toccanti Funzioni per la chiusura della S. Visita Pastorale.

La "candelora,, in Duomo

Ieri ricorrendo la festa della Purificazione di Maria Vergine nella nostra Cattedrale sono state celebrate le solenni funzioni di rito. Alle ore 10 si è svolta la cerimonia della benedizione delle candele seguita dalla solita processione interna. Mons. dr. Benedetti, arciprete del Duomo, ha celebrato quindi la Santa Messa solenne con assistenza di S. E. mons. Arcivescovo che era assecondato dai revv.mi canonici del Capitolo Metropolitano. La Cantoria del Duomo, diretta dal prof. don Pigani, ha eseguito l'accompagnamento musicale.

Nella chiesa di S. Maria del Castello

Nel pomeriggio di ieri alle ore 16 nella artistica chiesetta di Santa Maria del Castello è stata celebrata la solita funzione per la «candelora». Oggi ricorrenza della festa di San Biagio, nella chiesetta trecentesca saranno celebrate ad ogni ora della mattinata le Sante Messe. Alle ore 10 Messa solenne con accompagnamento musicale. Funzione vespertina alle ore 16 con il bacio della Reliquia. Come ogni anno converranno alla chiesa i cittadini udinesi con i loro bambini per pregare il Santo, invocato come protettore contro le malattie della gola.

Conferenza sulla stampa cattolica

Domenica prossima 5 corr. alle ore 17.30 nella Sala parrocchiale di S. Giacomo il prof. avv. Carlo Bresciani terrà una conferenza sul tema: «La stampa cattolica» per la cui diffusione molto si è fatto nella parrocchia di San Giacomo con esito veramente lusinghiero. La conferenza del prof. Bressani, presidente del Consiglio parrocchiale, sarà seguita da un interessante trattenimento. I piccoli e gli aspiranti della parrocchia, educati pazientemente dal ... don Colautti, eseguiranno canti e inni.

Il trattenimento variato si ripeterà in tutte le domeniche di carnevale sempre alle ore 17.30. Le spontanee offerte che venissero fatte saranno devolute dal parroco a favore della Biblioteca e della buona stampa.

Delibere del Vice Preside della Provincia

Fra le varie deliberazioni adottate dal Vice Preside della Provincia dott. comm. Raffaello Pagani meritano di essere segnalate le seguenti, oltre alle nomine e al movimento di personale:

Approvazione del conto dei proventi della tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale e sui velocipedi per l'esercizio 1932 nei seguenti importi: Ricavato dalla vendita dei contrassegni metallici L. 1,237.643,60. Spese sostenute per acquisto dei contrassegni, spedizione aggi agli Esattori, ecc. L. 148.046.30. Provento netto della tassa L. 1.089.597.30, somma che viene ripartita fra la Provincia ed i Comuni con le aliquote a suo tempo fissate dal Rettorato Provinciale.

Inoltre ha provveduto alla sistemazione di alcune abitazioni di proprietà provinciale in via Romeo Battistig per l'importo di L. 4.000 circa e alla liquidazione finale dei lavori di allargamento del tratto stradale Bivio Reana - Tricesimo, per dar luogo allo spostamento della tramvia, nell'importo complessivo di L. 30 mila circa.

Ha disposto l'esecuzione di nuovi lavori nel Palazzo del Governo.

Ha predisposto infine l'esecuzione di lavori ritenuti indilazionabili ed urgenti nell'Istituto Provinciale per la Maternità e l'Infanzia nei Reparti d'isolamento dei lattanti e svezzati per l'importo di L. 6.000 circa.

Accasermamento corpi armati di polizia — Ha disposta la rinnovazione del contratto d'affittanza della Caserma dei Reali Carabinieri di Cave del Predil per la durata di anni 9, con il canone annuo di L. 3.960.

Ha deliberato di provvedere alla assistenza rieducativa di N. 6. ciechi dei quali N.o 2 con parziale concorso delle rispettive famiglie e N.o 4 a totale carico della Provincia.

Ha provveduto al ricovero nel locale Ospedale Psichiatrico: a) di N.o ... alienati poveri a totale carico dell'Amministrazione Prov.; b) di N.o 35 alienati poveri con parziale concorso delle famiglie; c) di N.o 7 alienati a carico di altre Provincie ed ha assegnato sussidi vari a domicilio a N.o ... alienati poveri e tranquilli.

Ha assunto infine a carico del bilancio Provinciale le spese di assistenza di N.o 3 alienati ricoverati in Ospedali di altre Provincie.

Ha concorso in ragione di un terzo nella spesa di arredamento della sede del Tiro a Segno di Pontebba per l'importo di L. 678.40; nelle spese di sistemazione ed ampliamento del Tiro a Segno di Moggio Udinese per l'importo di L. 3.966 e nella spesa di costruzione del Tiro a Segno di Tolmezzo per l'importo di L. 2.184.

Ha accordato un sussidio straordinario di L. 1.000 all'Accademia di Udine quale concorso nelle spese connesse all'attività culturale, scientifica letteraria ed artistica che l'Accademia stessa svolge nella Regione.

Corsi di latino dell'O. N. B.

Il 3 corr. alle ore 17 presso il R. Liceo Scientifico avranno inizio i tre corsi di latino, per il momento due la settimana, organizzati dall'O. N. B.

I corsi affidati ai prof. Bonetto, Scarizza, Traversari, dei R. R. Licei, saranno tenuti il martedì e il venerdì dalle ore 17 alle 18.

Dopo la celebrazione del decennale della Milizia

Abbiamo dato ieri resoconto dell'austera celebrazione del decimo anniversario della fondazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale con elevat ie vibranti discorsi del Segretario federale Medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba e del Console Generale cav. uff. Bocchio, comandante il gruppo delle Legioni friulane. Aggiungiamo che dopo la commemorazione celebrativa S. E. il Prefetto comm. Testa, il Segretario federale e le altre autorità, insieme agli ufficiali della Milizia si sono recati al Tempietto dei Caduti per la Causa Nazionale, deponendo una corona d'alloro dedicata ad Essi dal Direttorio Nazionale e sostando in raccoglimento per un minuto.

Comando XI Coorte Aut. M.D.I.C.A.T

Ordine di servizio

Domenica 5 febbraio p. v. si aduneranno presso la sede di via Liruti nr. 36, alle ore 8,30 tutti gli Ufficiali, Sottufficiali, graduati e CC. NN. anziane e di classe premilitare nei quadri delle dipendenti 121.a, 122.a, 123.a e 124.a Batterie contro-aeree, Centuria mitraglieri di Udine e Plotone Comando.

E' prescritta la grande uniforme con decorazioni e Fez.

Certificati di idoneità Premilitare

I premilitari della classe 1912 che hanno sostenuto gli esami presso questa Coorte domenica 22 gennaio u. s., si presenteranno domenica 5 febbraio alle ore 8,30 a questo Comando, in grande uniforme con fez, per il ritiro del certificato di idoneità.

Comando Batteria Complementi Avanguardisti

Il giorno 5 febbraio p. v. in occasione della celebrazione del 1.o Decennale della M. V. S. N., tutti gli Avanguardisti della classe 1915 appartenenti alla Batteria suddetta, sono comandati a presentarsi presso il Comando M.D.I.C.A.T. in via Liruti nr. 36, alle ore 8.

Tenuta: uniforme di parata.

I ferrovieri ex alpini chiedono l'iscrizione al Gruppo dalmatico

L'altra sera il Gruppo Ferrovieri ex Alpini si è riunito sotto la presidenza del ten. Gottardo per deliberare in merito all'iscrizione al locale Comitato d'Azione Dalmatica.

Alla riunione, in rappresentanza del presidente della Sezione Volontari di Guerra e del Comitato d'Azione Dalmatica, è intervenuto l'avvocato Pilade Gardini, legionario fiumano e vice-presidente del Comitato d'Azione Dalmatica.

Con schiettezza e con fraternità degna di alpini si è discusso l'ordine del giorno. Hanno lumeggiato gli scopi che il Comitato d'Azione Dalmatica si propone il tenente Gottardo, il sig. Zanello e l'avv. Gardini.

Gli intervenuti hanno per acclamazione proposta l' inscrizione in massa al Comitato predetto di tutti i ferrovieri ex alpini, facendo notare che i loro compagni, assenti per ragioni di servizio, avevano pure espresso tale desiderio.

Accogliendo questa unanime e spontanea richiesta è stato deliberato dal Consiglio del Gruppo di chiedere per tutti i soci l'iscrizione al Comitato d'Azione Dalmatica.

Sistemazioni al Museo Civico

Venerdì scorso, radunatasi in Castello la Commissione per il Museo Civico il presidente conte Enrico de Brandis dava relazione del notevole lavoro compiuto durante il 1932-X e presentava per l'approvazione ai membri della Commissione stessa il bilancio consuntivo 1932 e quello preventivo per l'anno in corso, esponendo il programma che in esso si ripromette di svolgere.

Fra i vari argomenti posti all'ordine del giorno venne trattata la possibilità della costruzione delle cancellate del porticato Nord del Castello e la sistemazione del pianerottolo del piano nobile ad uso vendita stampati, illustranti le opere d'arte esistenti nei Musei. I progetti fatti eseguire a tale scopo, e già sottoposti al parere favorevole della R. Sovraintendenza per le Antichità e Belle Arti, presi in esame nei riguardi artistici e in quelli finanziari furono approvati.

Gli operai occupati nei lavori pubblici

La R. Prefettura comunica il numero degli operai occupati nei lavori pubblici in corso.

Compartimento ferroviario di Venezia N. 52.

Compartimento ferroviario di Trieste N. 439.

Sezione autonoma strade ex militari N. 73.

Genio Civile di Udine e Tolmezzo N. 1368.

Consorzio Bonifica Bassa Friulana N. 926.

Azienda Autonoma della strada N. 858.

Amministrazione provinciale di Udine N. 25.

Comune di Udine N. 233.

Totale N. 3974.

Diario sacro

La festa di Sant'Agata e di Sant'Apollonia

Domenica 5 e giovedì 9 febbraio nella chiesa monumentale di San Giacomo saranno celebrate solennemente le due tradizionali feste di Sant'Agata e di Sant'Apollonia. Ecco il programma della giornata: Dalle ore 6 alle ore 11 Messe lette ad ogni ora: alle ore 10 Messa solenne. Alle ore 17 funzione e bacio delle Reliquie esposte al primo altare a destra, entrando, ove si ammira la artistica pala di Fulvio Grifoni, rappresentante il martirio delle due eroine cristiane. In ambedue le feste panegirico delle Sante.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 . 4-38

Concerto per le R. Scuole Medie

I giovani ci saranno grati un giorno d'esserci occupati della loro educazione musicale. Noi siamo cresciuti «bradi», abbandonati ai nostri più o meno profondi istinti musicali; e siamo perciò in grado di apprezzare il valo.. di questi concerti, che sono destinati a destare nelle anime giovanili una curiosità sempre più viva e sempre più seria verso un mondo purtroppo lontano dal compito delle altre discipline.

Anche l'altro ieri, per la nostra gioia sottile, s'è rinnovato il miracolo dell'arte. I professori Maria Tremonti e Plinio De Anna, ben noti al vasto pubblico intellettuale, hanno offerto alle scolaresche di quasi tutti i nostri Istituti Medi un concerto assai equilibrato, in prevalenza composto di musiche italiane del Sette e dell'Ottocento. Benchè non elementari i diversi brani erano stati scelti, con felice criterio, fra opere largamente accessibili per l'abbondante vena melodica e sentimentale e per le caratteristiche d'un facile sebbene aristocratico ritmicismo.

Per violino e pianoforte furono eseguiti nella prima parte del concerto: « Canto d'amore » di Giuseppe Sammartini, « Largo » di Veracini, « Capriccio » di Fiorillo: i primi due pezzi intessuti su tema a largo sviluppo, il terzo ricchissimo di movimento e vaghissimo di disegno.

Nella seconda parte la signorina Tremonti eseguì una breve e rapida « Toccata » di Domenico Scarlatti (piano solo), seguita dal bellissimo « Concerto in la minore » di Vivaldi (per violino e piano). Maestoso e potente l'« Allegro » fortemente ritmato da un vigoroso accompagnamento ricco di accordi; lieve e fantasioso il « Presto » che segue ad un « Largo » pieno di sentimento.

Atteso e gustato il « Notturno » di Respighi per pianoforte solo: brano di varia e difficile esecuzione, dove il disegno melodico è sostenuto e illeggiadrito da un accompagnamento che crea intorno alla frase del canto un'atmosfera sognante e cupa, chiudendosi il pezzo con un sospiroso «morendo».

La terza parte del concerto fu la più viva di colore, la più calda di tono. Fra una « Danza Spagnola » di Granados, a carattere più vigoroso, ed u.. « Danza orientale » di Rimskj Korsakow, di più strane tinte e di più malioso gioco ritmico, s'inserì una dolce « Zampognata » di Principe, alla quale diede un carattere di legge.. e un più sognante orizzonte il «sordino» applicato per l'intero pezzo.

Dire ogni lode degli esecutori non è vana parola esagerata. Essi si sono misurati in musiche non tanto ardue per difficoltà tecniche, quanto richiedenti un vigile senso ed un gusto assai raro per una più profonda interpretazione del pensiero musicale. Il fraseggiare diventa in tali opere una singolare arte che non è di tutti e da tutti. Cosicchè possiamo ben dire che i due concittadini si sono presentati, a chi ebbe la ventura di udirli a qualche anno di distanza, in piena «forma» ed in possesso completo delle loro migliori doti artistiche interpretative. Molti applausi e molte congratulazioni salutarono ogni pezzo e la fine del concerto. Alla signorina Tremonti fu offerto a nome degli studenti un bel mazzo di fiori.

Grosso furto di stoffe a Mortegliano

Ladri specializzati in furti a mezzo di camioncini?

Da qualche tempo la catena dei furti notturni si moltiplica in modo inusitato e tra le diverse ruberie che avvengono nella provincia fino alla periferia ubana non è difficile vedere e riscontrare elementi di analogia e particolari che fanno facilmente supporre trattarsi di una banda organizzata di ladri e comunque di specialisti in fatto di furti a mezzo di auto veicoli.

E' dell'altro giorno la serie dei furti perpetrati di nottetempo in Buia dove sono stati sospettati dei misteriosi individui capitati sul posto con una automobile che recava la targa di Trieste ma che non fu possibile finora identificare; l'altra notte a Cussignacco, come abbiamo ieri annunciato, ignoti ladri servendosi di un camioncino hanno svaligiata la locale Cooperativa di Consumo. Ora è la volta di Mortegliano. Ci telefonano infatti da Mortegliano che la scorsa notte, presumibilmente verso le 1 e trenta i soliti ignoti sono penetrati abilmente nel negozio di manifatture della signora Anna Pagura ed hanno asportato stoffe per un valore di circa 15 o 20 mila lire.

I ladri sono giunti sul posto con una automobile o con un camioncino e, dopo aver forzato la finestra saldata anche con un luchetto che è stato infranto, sono penetrati nell'interno e dagli scaffali e vetrine hanno tolto una quantità considerevole di intere pezze di stoffa con particolare riguardo alle stoffe pesanti per uomo e vestiti diversi. I manigoldi, forzata dall'interno la porta hanno potuto quindi uscire all'aperto e caricare indisturbati la refurtiva sul camioncino. Trovatisi col deposito di benzina scarsamente provvisto, hanno approffittato di un distributore «Esso» collocato nei pressi e gestito dalla ditta Carrara ed hanno asportato 35 litri di benzina dandosi quindi alla fuga. Una donna che abita nei pressi, udì nella notte dei rumori ma non gli fece caso poichè credeva provenissero da un caffè situato nelle vicinanze.

Scoperto il furto, ieri mattina si sono portati sul posto i Carabinieri i quali hanno iniziato subito attivissime indagini.

Il giorno prima erano stati visti passare per Mortegliano tre automobili di commercianti ambulanti e i carabinieri nella mattinata stessa hanno esteso, le ricerche a Talmassons e centri vicini provvedendo intanto ad avvertire le competenti altre stazioni.

Si spera che i ladri possano essere individuati e che la catena dei furti a mezzo di automobili abbia ad essere stroncata.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

2 febbraio 1933

Nati	4
Morti	4
Matrimoni.	0

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Tarondi Emilio fornaio con Noacco Giuseppina casalinga — Moro Umberto falegname con Burlon Assunta casalinga.

Morti: Zucchiatti Albino fu Pietro di anni 81 orologiaio — Novelli Margherita Teresa fu Ermenegildo di anni 63 pensionata — Francescato Angela fu Alessandro di anni 71 civile — Birri Luigia vedova Fassuello fu Antonio di anni 75 casalinga — Molini GioBatta fu Nicolò di anni 81 agricoltore — Colli Carolina vedova Canciani fu Lorenzo di anni 78 casalinga — Della Pria Gelindo di Pietro di anni 11 scolaro — Garzoni Santo Giuseppe di fu Valentino di anni 39 insegnante — Zuani Speranza fu Pietro di anni 63 cameriera — Franzolini Giacomo fu GioBatta di anni 65 pensionato.

Bollettino meteorologico

Dagli apparecchi dell'osservatorio meteorologico sotto la Loggia municipale: temperatura minima nella notte 4: alle ore 8 2,5, a mezzogiorno 3, pressione atmosferica 759, umidità relativa dell'aria 98.

***

Se il proverbio, che è una delle espressioni della tradizionale saggezza dei popoli in base a millenaria esperienza, non falla, quest'anno dovremmo essere ormai fuori dell'inverno. Si dice infatti.

« Se piove el giorno de la Candelora
de l'inverno semo fora,
se no piove o tira vento
a l'inverno semo drento »

E ieri il cielo è stato sempre coperto di nubi e una minuta pioggerella penetrante nelle ossa attraverso gli indumenti, è sce... a dare il presagio che la rigida stagione è cessata. Speriamo bene malgrado l'altro proverbio:

« Febrarut-pies di dut ».

Beneficenza

a mezzo dell' "Avvenire d'Italia,,

L'ing. cav. Pietro dal Fabbro, per onorare la memoria della compianta signorina Margherita Novelli, offre a nostro mezzo lire 10 alla Casa di Ricovero.

Muore annegato

Ieri mattina certa Leonilda Sersassini transitando in riva della Roggia scorgeva a fior d'acqua un corpo umano galleggiante. Accorsa gente il corpo veniva tratto a riva. Si trattava di certo Allegro Scalco fu Angelo di anni 59 da Udine abitaonte in Vicolo Zoletti. Sembra trattarsi di una pietosa disgrazia.

Grave disgrazia automobilistica

Ieri mattina poco prima di mezzogiorno presso il bivio di Cassacco in quel di Tricesimo è avvenuto una grave disgrazia: L'autocarro guidato da Valentino Schiratti di anni 42 da Magliano transitava con a bordo Giuseppe Alzani di anni 39 giocoliere da Gorizia che aveva accettato l'invito dello Schiratti per una gita. L'Alzani a Cassacco si sporgeva dal finestrino per pulire il parabrise appannato dalla pioggia ma perdeva l'equilibrio e precipitava a terra cadendo sotto le ruote del pesante veicolo. Trasportato alla Casa di Cura Meneghetti gli veniva riscontrata la frattura comminuta esposta del terzo inferiore della gamba con gravi sintomi di commozione viscerale. Veniva accolto d'urgenza con prognosi riservata.

Infortuni sul lavoro

Il tramvieri Luigi Collaredo fu Eugenio, mentre manovrava una motrice delle Tramvie Friuli riportò una contusione alla terza falange del dito medio della mano destra. All'Ospedale fu medicato e dichiarato guaribile in una settimana.

— Il metallurgico G. B. Di Lena fu Antonio d'anni 41, operaio alle Ferriere, riportò sul lavoro ferite da taglio al lato palmare delle dita indice, medio e anulare della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

— L'autista Pietro Fasani fu Angelo di anni 25, da Milano, dipendente della Ditta Ciprandi di quella città, mentre riparava un'auto riportò ferite lacero strappate alle dita anulare, medio e indice della mano destra, Fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Varie di cronaca

Cadendo a terra, mentre con altri ragazzi giocava a rincorrersi, il quindicenne Luigi Fontanini dimorante a Basaldella, si fratturò l'omero destro. Fu accolto all'ospedale Civile con prognosi di guarigione in un mese.

I corsi di latino dell'O.N.B. si inizieranno oggi nei locali del R. Liceo scientifico e saranno tenuti dalle 17 alle 18 di ogni martedì e venerdì dai professori Bonetto, Scarizza e Traversali dei R. Licei.

Ben 17 galline furono rubate l'altra notte dal pollaio di Antonio Casarsa fu Luigi d'anni 61 da Adegliacco.

CASTIONS DI STRADA

Festa di S. Agnese

Il giorno di S. Agnese l'Associazione Femminile di Castions si raccoglieva nella Sala presso le Rev.de Suore ove la signorina Lina Sansoni insegnante locale ed iscritta all'A. C. trattenggiava con una brillante conferenza la vita e le virtù della Santa. Le giovani rimasero entusiaste della nuova socia dalla quale si ripromettono un bene immenso in quest'opera di apostolato.

— Anche nella vicina frazione di Marsano dove si nota da qualche tempo un fiorire di A. C. mercè l'opera infaticabile del Vicario D. Della Longa, le giovani dell'Associazione festeggiarono S. Agnese coll'accostarsi al completo ai S. Sacramenti.

SI MANGIA BENE!
Ristorante "Al Monte,,
Via Mercatovecchio, 17 Udine
tel. 7-13 Propr. Gino Dalla Mura

VENDOGLIO

Solenni festeggiamenti

Domenica 12 corr. avranno luogo grandi festeggiamenti in occasione dell'annuale solennità del Sacro Cuore di Gesù. Officerà un illustre Canonico della Metropolitana udinese. Messa solenne accompagnata con istrumenti ad arco; concerti bandistici e giochi all'aperto.

Per la preparazione della festa lavora attivamente un Comitato locale composto dalle seguenti persone: sigg. Di Giusto Fiore presidente - Durisotti Primo segretario - Piccoli Celso cassiere - Vidoni Severino - Giacomo Tosolini - Gioseffini Antonio - Vidoni Damito - Ottavio Gerettì Pietro Moretti - Francesco Morettì Quinto Floreani - Oscar Vidoni - Pietro Spizzo - Severino Spizzo - Giovanni Spizzo Domneico Moretti - Giovanni Menis - Luigi Moretti - Antonio Franceschinis - Tulissi Giovanni - Domini Luigi Pividori Allido.

Pro Chiesa

In memoria del sig. Di Giusto Giuseppe, il rev.mo don Luca Mauro ha offerto L. 15 alla Chiesa.

SEVEGLIANO

Rappresentazione scenica

I nostri associati Filodrammatici, domenica p. p., in omaggio a S. Francesco di Sales, Patrono della Stampa, vollero mostrarne la benefica efficacia recitando: *Il Figliuol Prodigo* in 5 atti di cui quattro a doppia scena, dei fratelli Reffo.

Sembrerebbe un lavoro mastodontico ed indigesto, mentre, restando un dramma poderoso, svolto bene, procura tre rapide ore di gaudio intellettuale e spirituale. I tre protagonisti: Eleagero, Asser e Mamuca ritraggono quanto è umanamente possibile le figure cesellate dal Nazzeno; la Bontà divina, la miseria umana, e lo spirito satanico. Felcher, Pollidoro e Sclanzero Guido, i rispettivi interpreti, sostennero magnificamente la loro parte. Anche le parti secondarie rivelarono una notevole padronanza scenica. L'anima che trasfuse tutta la sua entusiasta passione d'artista è stato il nostro Segretario di Consiglio Parr. sig. R. Caisutti. Tutti i biglietti furono esauriti.

La platea fu più volte elettrizzata, e ripetè tutta la sua compiacenza chiamando alla ribalta attori e maestro di scena.

Domenica prossima ad unanime richiesta, sarà replicata la recita.

GEMONA

Beneficenza

Alla Società di S. Vincenzo de' Paoli: In memoria di Caterina Molinari in Madussi, la Signora A. Simonetti L. 10 — La famiglia Sig. Londero Giuseppe L. 5.

In memoria di Maria Bierti Ved. Tuti, la famiglia Baldissera Edoardo L. 50.

Famiglia Seravalli Elisa L. 50 — Tempo Maria eVd. Masini L. 5.

In memoria di Edoardo Baldissera, la Sig.a Tempo Maria Ved. Masini L. 10.

TRIESTE

La Messa a S. Giusto per i militi caduti

In occasione del decennale della Milizia, è stata celebrata nella basilica di San Giusto una solenne Messa in suffragio dei militi caduti.

La basilica era stata parata completamente a lutto, rendendo ancora più austere le sacre navate. Nel mezzo era stato eretto un tumulo, alto, ornato di fiori e coperto del tricolore.

Nel presbiterio erano preparati i posti speciali per le Loro Altezze Reali, il Duca d'Aosta e il Duca di Spoleto, attualmente a Trieste. Ai lati dei Duchi presero posto S. E. il Prefetto e il Generale Diamanti.

Intorno al catafalco sono schierati soldati dell'Esercito, della Marina e Militi della 58.a Legione.

Già prima delle 10 sono raccolte nella basilica tutte le maggiori Autorità civili, militari e politiche.

Alla porta della basilica c'era il Capitolo ad attendere S. E. Monsignor Vescovo, il quale arrivò nel piazzale pochi minuti prima dell'ora convenuta. Appena sceso dalla sua auto, viene ossequiato dal Prefetto S. E. Tiengo, dal Segretario Federale comm. Perusino e dal console generale Diamanti.

S. E. ha tosto indossato i paramenti sacri e circondato dall'amplissimo Capitolo cattedrale e dal clero regolare e secolare, ha atteso l'arrivo dei Duchi.

Alle 10 precise sono arrivate le Loro Altezze Reali, ricevuti alla porta dal Decano capitolare mons. comm. Giusto Duttignoni, che ha offerto loro l'aspersorio con l'acqua benedetta.

I Duchi erano accompagnati dai loro ufficiali d'ordinanza.

Non appena i Duchi presero posto, S. E. Mons. Vescovo ha iniziato la Messa solenne, durante la quale il Coro della Cappella civica ha eseguito della musica scelta.

Terminata la S. Messa, S. E. depose la pianeta e le tunicelle e si portò vestito del piviale al tumulo per l'assoluzione, mentre il Coro intonò il «Libera me Domine».

Dopo l'aspersione e l'incensamento, S. E. cantò l'ultima orazione e quindi ritornò al suo trono.

Ossequiate le Loro Altezze Reali, si ritirò col clero in Sagrestia.

La sacra funzione ha assunto una solennità tutta particolare.

Come in altre circostanze la Basilica di San Giusto ha visto anche in quest'occasione raccolti in comunione di spiriti i più eletti rappresentanti di Trieste, accanto agli eroici Figli di Casa Savoia, per la causa fascista.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità, PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Conferenza

Martedì sera, il dott. Luigi Adami, Segretario Capo del nostro Comune tenne al Silvio Pellico una applaudita conferenza davanti ad un eccezionale pubblico che gremiva il bel salone.

La conferenza dotta, serena interessante piena di spunti critici, fu assai applaudita.

Istituto Fascista di Coltura di Portogruaro
Il programma di febbraio

La Segreteria dell'Istituto Fascista di Cultura ci comunica il programma di Lezioni per il mese di febbraio, programma del maggiore interesse per i temi che verranno trattati e per nomi illustri, particolarmente cari al nostro pubblico. Così, il benemerito Istituto mostra coi fatti, di voler costituire sempre pi ùelemento di decoro e di orgoglio della nostra città e di sempre pi ùefficacemente servire la causa della cultura fascista.

Lunedì 6 — Arcari prof. comm. Paolo, dell'Università di Friburgo: « La Francesca di Dante ».

Lunedì 13 — Orsi co. comm. prof. Pietro. Presidente dell'Istituto di Cultura di Venezia: « Cavour».

Lunedì 20 — Nicolao prof. dott. Aldo, giornalista: « La Vigilia Irredentistica di Trento» (con proiezioni).

Lunedì 27: Provenzal prof. Dino, scrittore: « Il canto dell'educatore» (lettura e commento del XV canto dell'Inferno). Pel Corso di Storia del Fascismo verranno svolte le seguenti lezioni.

Venerdì 10 —Linguanti dott. Enro, presidente della Sezione Combattenti: «Le vicende della guerra mondiale».

Venerdì 17 — Giacomuzzi mons. dottor cav. Lodovico, ex cappellano militare: «Gli eroi della terra, del mare e dell'aria ».

Venerdì 24 — Davanzo avv. Luigi: «L'ingiusta pace e l'idra bolscevica ».

Teniamo una scorta della «Guida Didattica »per il corso di Coltura Religiosa — Sezioni effettivi. Chi lo desidera lo richieda al nostro ufficio mandando l'importo di lire 1,75.

Scuola Cattolica di Coltura
La seconda conferenza sulla «Riforma»

Come abbiamo annunciato, questa sera, neverdì alle ore 21, nel salone della Banca Popolare Coop. il ch.mo prof. Don Giuseppe Raffin terrà l'attesa conferenza su Lutero. Le belle doti dell'esimio ..atore; l'importanza e l'attrattiva del tema richiameranno certamente il pubblico delle grandi occasioni.

La recita di Falconi al Licinio

Ieri sera, con un teatro completo, la compagnia drammatica di Armando Falconi ha dato l'annunciata recita, rappresentando una commedia di Bard e Villy. Il lavoro invero non ci presenta nulla di nuovo, trattandosi di una vecchia produzione teatrale non certo rispondente, almeno nei mezzi, al nostro pensiero. Ma il pubblico più che la commedia, ammirò l'arte invero eccezionale dell'illustre artista e dei suoi compagni, divertendosi un mondo alle brillanti scenette e largheggiando di applausi anche a scena aperta. Falconi fece precedere la rappresentazione da un breve prologo-ringraziamento esilerantissimo.

Accanto a Falconi hanno recitato assai bene Ugo Ceseri, la Monteressi, Brizzolari, La Dondini, Dinelli, Gasparini, Porelli e tutti gli altri.

Consorzio Irriguo Cellina-Meduna
Il prossimo inizio dei lavori

Il Consiglio dei Delegati del Consorzio Irriguo Cellina-Meduna fra i vari argomenti discussi ed approvati nell'ultima riunione, ha discusso anche l'appalto del lotto d iopere concesso con decreto 19 settembre 1932 per l'importo di circa tre milioni e 200 mila lire. Con questo primo gruppo di lavori, sarà provveduto all'irrigazione di circa 2800 ettari nei comuni di Pordenone, S. Quirino, Roveredo, Porcia e Fontanafredda. Ci consta che i lavori, coi quali sarà notevolmente alleviata la disoccupazione locale dando impiego continuativo a circa 400 operai per treecnto giornate lavorative, avranno inizio prossimamente non appena perfezionata la pratica in corso per il finanziamento provvisorio delle opere.

PORDENONE

Federazione Giov. Concordiese
Comunicati

Oggi domenishr shrd shr shr shr Domenica prossima a Venezia per le mani di S. E. il Cardinale Patriarca verranno dispensati i premi alle due associazioni diocesane qualificatesi nell'ultima gara di coltura religiosa regionale.

— Avvisiamo le associazioni che i testi per effettivi sono esauriti, nè pensiamo di fare nuove ordinazioni, data la stagione ormai avanzata.

— Durante il mese di gennaio furono visitate dall'assistente ecclesiastico Federale le seguenti associazioni: S. Martino di Campagna, Azzano Rivarotta, Pinzano, S. Michele al agliamento., S. Giorgio di Latisana, Fossalta di Portogruaro, Anduins Pinzano, Spilimbergo.

— Avvisiamo per l'ultima volta le associazioni che ancora non hanno rinnovato il tesseramento a farlo prima del 15 corrente mese perchè con tal giorno il tesseramento sarà inesorabilmente chiuso.

Avvisiamo i RR. Assistenti Eccl. che

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Santuario di Madonna di Rosa

La Novena dell'Apparizione (2 febbraio) che quest'anno per la prima volta, venne predicata, riuscì oltre le aspettative di tutti, tanto più se si pensa che il tempo fu pessimo fino dalla prima sera. La predicazione piana, chiara e pratica del R. U. Germano Rizzi dei Redentoristi attirò sempre più crescendo l'uditorio, il quali poi anche approffittò con l'accostarsi ai Santi Sacramenti. Il dotto Padre tenne pure anche tre Conferenze con proiezioni sopra le Sante Missioni nella Sala del Teatro: «Pax et Bonum» per onorare il B. Odorico da Pordenone, Patrono dell'Unione Missionaria Francescana.

CRONACA DI GORIZIA

Costituzione di una Sottofederazione della G. C. F. M.

A Ronchi dei Legionari sotto la presidenza di mons. Amministratore Apostolico della Diocesi è stato tenuto un convegno di tutti i presidenti e assistenti ecclesiastici dei gruppi Giovani Cattolici del Decanato di Molfalcone, invitati dal Presidente federale della G. C. della Diocesi, dott. Artusi. Assisteva alla seduta anche l'assistente eccles. della Giunta Diocesana prof. Roman don Romano.

In questo Convegno, dopo aver esaminato la situazione delle singole associazioni giovanili esistenti e discusso sul modo di istituirne altre dove non esistono, fu deciso per agevolare lo sviluppo della Azione Cattolica in questa plaga di istituire una «Sotto-Federazione» detta «del Territorio» con giurisdizione federale sulle parrocchie del decanato di Monfalcone compreso Duino.

Fu nominato presidente della Sotto-Federazione il sig. Giovanni Morassi di Ronchi dei Legionari ed assistente ecclesiastico don Guerrino Corbatto di Monfalcone.

Affettuosità materna di S. A. R. la Duchessa d'Aosta

Giorni addietro una bambina di Gorizia, figlia di un impiegato disoccupato volle inviare a S. A. R. la Duchessa d'Aosta a Miramare una affettuosa letterina per chiederle un oggetto utile che non era nella possibilità di comperare.

Il cuore affettuoso della Augusta Principessa si commosse e ha fatto rispondere alla fanciulla nei seguenti termini: «Gentile bambina, sono lieto di poterle comunicare che S. A. R. la Duchessa d'Aosta, in accoglimento della sua domanda, mi dà il gradito incarico di rimetterle la somma di L. 100, affinchè in unione colla sorellina possa farsi acquistare dalla mamma quanto è vivo loro desiderio di avere. Con saluti: Il Gentiluomo di Corte di servizio ».

Seduta della Consulta Municipale

Ieri si è radunata nella Residenza Municipale la Consulta sotto la presidenza del Podestà sen. Bombi, presente anche il Vice-Podestà gr. uff. Giordano.

La Consulta ha discusso e ha dato parere favorevole a diversi provvedimenti.

Fra essi citiamo i seguenti:

Ricostruzione dei marciapiedi in piazza E. De Amicis e delle strade adiacenti con una spesa complessiva di L. 120 mila.

Acquisto di area per la prolungazione della via Rossini fino a sboccare in via Trieste.

Proroga dell'attuale contratto per il servizio delle pubbliche affissioni con la Cooperativa Combattenti per il quinquennio 1933-1937.

La Consulta infine ha discusso lungamente la questione relativa all'apertura della futura strada da Piazza Vittoria al Castello, e ciò in relazione alla domanda che è stata presentata per la ricostruzione dello stabile Fiegl.

Una protesta della Società zoofila goriziana

La locale società per la protezione degli animali ha avanzato al Governo Fascista per il tramite della Federazione Naz. Italiana fra le società Zoofile una petizione.

In essa, dopo aver protestato all'unisono con le altre consorelle di tutto il mondo contro il concorso dentistico internazionale a premi, indetto dalla federazione dentaria internazionale con sede all'Aia conformemente al quale i disgraziati cani verrebbero sottoposti ad un atroce quanto inutile esperimento dentistico, che causerebbe alle povere bestie le più orribili sofferenze durante un anno e mezzo, nel mentre verrebbero loro tagliate le corde vocali acciochè non offendano con lamenti strazianti gli orecchi dei loro torturatori, il sodalizio goriziano rivolge fervida e calda preghiera al Governo fascista perchè non voglia permettere sulla nostra Italia il deprecato concorso.

Bollettino del tempo

ROMA, 2 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno: massima 10,4. — Ieri: massima 15. ...
BOLOGNA — Massima 8, min. 3.
TORINO — Massima 1, min. — 4.
MILANO — Massima 2, min. — 3.
GENOVA — Massima 14, min. 9.
VENEZIA — Massima 11, min. 1.
FIRENZE — Massima 7, min. 4.
ANCONA — Massima 8, min. 1.
BRINDISI — Massima 14, min. 5.
FOGGIA — Massima 13, min. 3.
NAPOLI — Massima 14, min. 9.
CAGLIARI — Massima 18, min. 7.
PALERMO — Massima 16, min. 5.
BARI — Massima 13, min. 6.
CATANIA — Massima 16, min. 6.
MESSINA — Massima 15, min. 11.
TRIESTE — Massima 9, min. 6.
TRENTO — Massima 6, min. — 1.
TRIPOLI — Massima 26, min. 13
BENGASI — Massima 22, min. 12.

« Voi siete miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che Io ho la missione di insegnare al mondo » (Pio XI).

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

Anno XXXVIII - N. 28

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì, 3 Febbraio 19

Intensa ripresa a Ginevra

Alla Conferenza del Disarmo - Dal progetto francese alle proposte inglesi - I dibattiti in seno alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 2 pom.

Si inizia oggi il dibattito sul disarmo. Si incomincerà il lavoro col progetto francese, per quanto le recenti proposte inglesi ne distruggano in via pregiudiziale l'effetto anche formale sul quale esso contava di poter consolidarsi nell'ambiente ginevrino.

La ripresa del disarmo si effettua proprio ad un anno di distanza dal giorno in cui «la conferenza per la riduzione e limitazione degli armamenti» si aprì.

Negli ambienti della S. d. N. si è avuto ieri, intanto, una serie di riunioni.

Sotto la presidenza del rappresentante italiano Barone Aloisi, il Consiglio della S. D. N. ha tenuto prima una Seduta pubblica che è durata fino a tardi nella serata di ieri.

Nella seduta pubblica il Consiglio ha adottato il rapporto del Comitato di igiene il rapporto sulla questione doganale della Città libera di Danzica, e la risoluzione che conferma la decisione presa il 15 settembre 1931 dall'Alto Commissario di Danzica, il rapporto sui contingenti di importazione che conclude pel rinvio di ogni decisione che l'alto Commissario a Danzica abbia consultato gli esperti circa le richieste del Governo della Città di Danzica e del Governo polacco, il rapporto e la risoluzione che conferma le decisioni dell'Alto Commissari di Danzica relativa alle merci di contingente razionalizzato. A tale riguardo il presidente del Senato della Città Libera di Danzica e il rappresentante polacco hanno fatto delle reciproche dichiarazioni.

Dopo che il Consiglio si è occupato della esecuzione della riforma agraria in Polonia che ha causato vari reclami da parte di grandi proprietari appartenenti alla minoranza germanica residenti in Polonia.

Hanno preso la parola successivamente il relatore rappresentante del Giappone, il rappresentante polacco Ministro degli Esteri Beck, il rappresentante della Germania, quello della G. Bretagna e della Francia, della Cecoslovacchia e della Norvegia.

Il presidente parlando tanto nella sua qualità di Presidente quanto come membro del comitato speciale del Consiglio si è associato al punto di vista espresso dal relatore e ha proposto al consiglio di lasciare chiusa la discussione di tale questione. Il consiglio ha approvato le conclusioni del presidente e del relatore.

Le minoranze tedesche e polacche

Dopo di che il Consiglio ha approvato due altri rapporti relativi uno ad alcune petizioni concernenti l'applicazione della convenzione germano-polacco per l'Alta Slesia, l'altro riguardante la petizione dell'associazione scolastica polacca cattolica dell'Alta Slesia. In seguito il consiglio è passato a discutere una petizione dell'Unione dei polacchi in Germania circa il trattamento di cui la minoranza polacca era stata fatta oggetto in Alta Slesia. Il relatore rappresentante del Giappone ha dichiarato che spiegazioni fornite dal Governo germanico gli sono sembrate sufficienti e di conseguenza ha proposto al consiglio di prenderne atto.

D'altra parte per la questione generale sollevata dalla petizione in esame egli ha espresso il parere che i casi di violenza denunziati non sono abbastanza importanti per giustificare un esame particolareggiato da parte del Consiglio. Tale questione ha dato luogo ad una discussione tra i rappresentanti della Germania e della Polonia.

In fine il consiglio ha esaminato il rapporto della commissione d'inchiesta sulla tratta delle donne dei fanciulli in Oriente e su proposta del relatore ha deciso di fare procedere ad una larga diffusione del rapporto stesso per ottenere la collaborazione dell'opinione pubblica dell'opera intrapresa dalla commissione. Nella seduta privata che ha seguito quella pubblica il Consiglio ha previsto fra l'altro il prolungamento fino al mese di ottobre prossimo venturo della missione del sig. Rosting nella qualità di Alto commissario ad interim della S. d. N. a Danzica. Dopo di che il consiglio si è riunito in seduta segreta. A termine della seduta e stato firmato il seguente comunicato: Il Consiglio nella seduta del 9 dicembre u. s. aveva deciso che non era necessario in quel momento di prendere disposizioni per provvedere ai due posti di segretari generali aggiunti che assistevano a decorrere dal 30 giugno 1933. Esso ha tenuto un'altra riunione per esaminare tale questione e dopo una discussione su certi punti di principio esso ha rinviato a venerdì l'esame ulteriore della questione. Nessuna candidatura e stata presentata e discussa del Consiglio nei riguardi di questi due posti.

All'U. I. del Lavoro

La 61.a sessione del consiglio dell'Ufficio internazionale del Lavoro si è aperta a sua volta sotto la presidenza del delegato governativo dell'India. Erano presenti il delegato governativo permanente italiano sen. De Michelis e l'on. Olivetti rappresentante padronale. Il consiglio ha deciso di iscrivere all'ordine del giorno della conferenza annuale internazionale del lavoro che si terrà nel 1934 due altre questioni oltre quelle già fissate e cioè l'inclusione della silicosi e di altre malattie professionali nella lista annessa alla convenzione del 1925 e quella dell'impiego delle donne nei lavori sotterranei nelle miniere di qualsiasi specie. Il consiglio ha adottato dopo breve discussione le conclusioni dei rapporti presentati al a commissione del lavoro indigeno nelle colonie e quelle contenute nei rapporti dell'ufficio circa il parere della corte dell'Aja sul lavoro notturno delle donne e sulle conclusioni delle organizzazioni del lavoro. A più ampia discussione hanno dato luogo i rapporti presentati su questioni di cui si dovrà occupare la conferenza e cioè quella della settimana di 40 ore e quella sulla libertà sindacale. Circa la prima il Consiglio continuerà le discussioni nella seduta di domani.

Per quanto concerne la libertà sindacale è stato deciso di ritenere la questione tra quelle che saranno esaminate per sapere se debbano essere inscritte alla conferenza del 1934. Il consiglio ha approvato le conclusioni dei rapporti della commissione che ha anche approvato una proposta del delegato governativo italiano De Michelis perchè la commissione completi il suo rapporto introducendovi un capitolo nel quale sia prospettata la posizione speciale del sindacato diritto pubblico la regolamentazione particolare della libertà sindacale costituita dal sindacato avente forma funzioni e poteri sindacali. Il delegato ha indicato che tale lacuna del rapporto avrebbe messo la conferenza di fronte ad una situazione irreale e superata. Egli ha citato i vari tentativi di diverse proposte di paesi diretti a dare qualche attribuzione e le organizzazioni particolari complesse e nuove del regime fascista in cui il sindacato è immesso come organo regolatore dello stato perfino con attribuzioni aventi efficacia legislativa.

Dopo un intervento del Ouhaux anche il direttore dell'ufficio internazionale del lavoro ha riconosciuto che la richiesta del delegato italiano era giustificata e il presidente della commissione delegato dol Giappone ha aderito a completare nel senso suespresso il lavoro della commissione per riferirne alla prossima sessione.

Il Gabinetto Daladier in pericolo

PARIGI, 2 pom.

Il Governo Daladier sta preparando il testo delle dichiarazioni che esso presenterà alla discussione del Parlamento venerdì prossimo.

Il Gabinetto si radunerà oggi per precisare approvare i termini di questa dichiarazione. A meno che i propositi di Daladier contengano delle affermazioni nuove e impreviste, essi non differiranno sostanzialmente da quelli del Gabinetto precedente, tanto sul terreno finanziario che su quello politico, con questa differenza tuttavia: che mentre Heriot e Paul Boncour hanno potuto reggersi coll'appoggio condizionale loro promesso dai socialisti, a Daladier quest'appoggio sembra venire meno completamente.

Ci affacciamo quindi sulle solite incognite parlamentari.

Le destre e i circoli politici parigini, per questo, manifestano molto nervosismo. Si domanda da più parte con insistenza un risanamento interno colle due parole divenute un motto d'ordine per i partiti nazionalisti: revisione, disciplinato.

Non s'è lontani dal vero se si asserisce che la Francia è alla vigilia di momenti forieri di eventi.

Venerdì, colle dichiarazioni ministerali di Daladier, sarà possibile leggere con maggiore chiarezza nella situazione.

Come la Francia fortifica la Corsica

LONDRA, 2

Sotto il titolo a grosse lettere «*La Francia intende trasformare la Corsica in un campo armato. Reti di fortificazioni verso l'Italia*» il «Daily Express» pubblica una corrispondenza da Parigi nella quale scrive che le autorità francesi militari e navali hanno deciso di inviare una commissione mista per sopraintendere alla costruzione di una nuova rete di fortificazioni moderne in Corsica Mentre il migliore ambasciatore francese, aggiunge il corrispondente, è stato inviato a Roma per cercare un riavvicinamento, la Francia ha preso delle misure nel Mediterraneo. Essa già possiede una specie di «muraglia cinese» sotterranea che va dalla Manica a Nizza. Tale muraglia sarà ora continuata sul mare. Le vecchie e pittoresche fortificazioni medioevali della Corsica saranno rase al suolo e sostituite da fortificazioni sotterranee lungo il litorale orientale di fronte a Genova. Roma e Napoli. Truppe sono state inviate nell'interno per costruire nuove vie strategiche. La Francia sta ora trasformando una delle più belle isole del mondo in un campo armato».

I nuovi collaboratori di Roosevelt

WASHINGTON, 2

Il senatore Thomas Walsh dello stato di Montana ha accettato il posto di «Attorney General» del gabinetto Roosevelt.

La Tesoreria è stata offerta al Senatore Glass le cui idee coincidono con quelle del Presidente eletto in materia di politica monetaria e che è nettamente ostile alle tendenze inflazionistiche e alla rivalutazione dell'argento.

Scoperta di armi in Austria

Arresti di comunisti

VIENNA, 2 pom.

Perquisizioni eseguite in questi giorni in diverse case nel Comune di Weppersdorf nel Vurgenland, hanno condotto alla scoperta di due mitragliatrici complete, di una trentina di fucili e di molte mazze ferrate e baionette, nonchè di parecchie migliaia di cartucce. In relazione a tale scoperta sono stati arrestati cinque comunisti.

Gran festazioni a Vienna per la nomina di Hitler a Cancelliere

VIENNA, 2 pom.

I nazional socialisti viennesi hanno organizzato ieri sera una manifestazione in piazza Carlo per inneggiare alla nomina di Hitler. Vi ha partecipato il deputato al Reich Habicht. Si è avuta anche una grande fiaccolata, a cui si calcola abbiano preso parte oltre 100 mila persone.

La riunione del nuovo Comitato dell'opera per gli invalidi di guerra

ROMA, 2 pom.

Si è riunito per la prima volta il comitato esecutivo dell'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra, presieduto dal senatore Lustig. Esso ha approvato il rendiconto 1931 dell'opera che sarà poi sottoposta al Consiglio e i bilanci preventivi e consuntivi di molte rappresentanze provinciali. Sono state esaminate poi alcune proposte di modifiche al regolamento del personale della sede centrale da sottoporre all'approvazione del consiglio dell'Opera e sono stati adottati numerosi provvedimenti di promozione, trasferimenti e licenziamenti riguardanti il personale della sede centrale e delle provincie.

Fra l'altro sono stati confermati in carica i consiglieri delegati per le provincie di Napoli, Salerno, Trento, Treviso, Udine e sono stati aperti i concorsi per un posto di segretario amministrativo presso la sede centrale e per consigliere delegato della rappresentanza di Firenze. Il comitato ha, inoltre, accettato il lascito disposto dall'avvocato Ermenegildo Banfi di Milano, ha concesso un contributo all'istituto «Vittorio Veneto» per orfani di guerra di Firenze; ha stabilito norme per la sistemazione della officina di protesi di Roma. Per ultimo, oltre a vari affari di ordinaria amministrazione, ha deliberato su numerosissime pratiche di assistenza di carattere sanitario e sociale.

La festa della neve ad Asiago

VICENZA, 2

Il 21 settembre 1929, S. Matteo Patrono della Città, S. A. R. il Principe Umberto di Savoia veniva ad inaugurare il lussuoso Palazzo Municipale Domenica 5 febbraio ritorna a presenziare al Secondo Campionato Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, al raduno ed alle gare dei Dopolavoristi dell'Italia Settentrionale.

Due date che sono e vengono scolpite nella storia di Asiago e nell'animo di questi forti montanari, legati con affetto saldo e schietto alla Dinastia Sabauda. Il cuore dell'alpigiano non si muove ad entusiasmi passeggeri, ma come le rocce tengono riflesse fino a notte i raggi solari così fino all'ultimo anelito restano a lui impresse le più belle date di sua vita.

Viene S. A. il Principe Ereditario, viene a calcare sui pattini di neve le zolle ricalcate un tempo dal di Lui Padre, il Re Vittorioso, quando ai valorosi fanti dava l'esempio di Primo Soldato d'Italia. Venga, il saluto degli Asiaghesi, dei Suoi Ufficiali, e della massa di Dopolavoristi sia come un bocciolo di stelle dell'alpe che sintetizzi la forza e la purezza dei loro sentimenti.

***

...., l'elemento primo quest'anno è abbondante, e le gare si faranno tutte come in calendario, fulcro la giornata di domenica 5 febbraio Si vive come in un orgasmo, in preparativi e in feste.

Asiago se prima era considerata tra una delle maggiori stazioni di sport invernali più che mai ora sarà presa in considerazione da tutti gli appassionati dello sport bianco, perchè corredata da ogni comodità alberghiera, da comodità di comunicazione con molte città della pianura, da campi di neve adatti sia per il principiante che per lo sciatore provetto, da una dotazione di slitte trainate da robusti cavalli e da maestri dello sci i Caneva, Bonomo e Soldà che nelle maggiori competizioni nazionali ed internazionali sanno tener alto il suo nome.

Ancora del 1922 pochi appassionati seppero creare una fiorente Società, l'Unione Sportiva Asiaghese forte fino dal proprio nascere di 200 soci. Fino da quel tempo si crearono delle gare locali per poi giungere allo svolgimento dell'Adunata Valligiana del febbraio 1925. Adunata che mai ha raccolto tante squadre partecipanti e in cui *il primo Campionato Nazionale Iuniores* venne vinto dalla squadra di Asiago che b va per pochi secondi quella Piemontese di Courmayer.

Ricordo queste date per i sacrifici di giovani appassionati che ora sono dei dirigenti dell'Ente Autonomo e dello Sci Club, capaci e provetti organizzatori, quali il sig. Carli, Pellegrini, Muraro, Benetti ed altri Da notarsi il prezioso aiuto e incoraggiamento dell'allora Podestà dott. Luigi Rossi.

Ricordo queste date perchè l'Unione sportiva affratellava gli animi sconvolti dalle idee del dopoguerra, li disciplinava e additava ad essi il simbolo della Patria, il nastro tricolore che fregiava il proprio gagliardetto dove l'aquila spiccava il volo con tra gli artigli lo stemma di Asiago.

Ci chiamavano gli aquilotti. Era un simbolo che oggi è realtà. Realtà consacrata dalla venuta di S. A. R. il Principe di Piemonte e da S. E. Starace segretario del Partito.

Settemila saranno i dopolavoristi che converranno quassù domenica per la gara di regolarità e un centinaio saranno gli ufficiali partecipanti al secondo campionato nazionale. Le forze lavoratrici e la balda rappresentanza dei nostri ufficiali combattenti e giovani. Così saranno in due diverse competizioni a ritemprare i muscoli ed il morale in questo magnifico anfiteatro alpino segnato dalle orme dei fanti d'Italia che vollero la Vittoria e che ad essa si diedero in olocausto.

Siate i benvenuti e ritornando alle vostre città, alle vostre terre portate con voi il sorriso di questo popolo la limpidezza del sole della montagna.

La centuria dei balilla sciatori e quella dei giovani fascisti, completamente equipaggiate, sono anelanti di essere passate in rivista da S. A. e da S. E. Starace. Il tenente cav. Conte per gli Ufficiali in congedo ed i Sigg. Carli, Benetti e cav. Martini sono in continuo lavorio per il completo e regolare svolgersi delle gare. I servizi logistici sono approntati.

Nelle vetrine della Ditta Dal Sassa fanno mostra di se le ricchissime coppe e i regali per la disputa della «Coppa del Re». L'anno scorso il Gruppo U. N. U. C. I. di Bolzano risultò vincitore sia individualmente, che come rappresentanza, con Cristomanno, Senoner ed altri specialisti dello Sci. Il trentino tenente Jellici si classificava brillantemente al secondo posto.

Previsioni per domenica? E' assurdo il farle. Cristomanno, Senoner, Jellici, Romanini, Gresele, Gossoli sono autentici campioni e tra i giovani ufficiali non vi sarà la sorpresa Battaglia ardua ed indecisa.

Tra i Dopolavoristi, una valanga di partecipanti, si calcolano 500 partenti in squadre di cinque, non è possibile fare delle previsioni. Le squadre valligiane sono le favorite e tra esse Asiago che si presenterà alla partenza forte di numerose ed agguerrite squadre.

Il tempo è magnifico, domenica è la sagra dello sci.

Gli esperimenti dei treni popolari ottima idea della Delegazione Commercianti della Città, realizzata in pieno per l'interessamento del comm. Valgoi, Capo Compartimento di Venezia e dell'ing. cav. Bettio della Veneta, i lussuosi torpedoni colossali e le migliaia di automobili quanta gente porterà sull'Altipiano, Sarà un raduno grandioso.

Dalle Melette all'Emerle, dallo Zebio al Val Bella si ripeterà l'eco che è comando «Virtuosi delo sci alla forza dei muscoli unite le doti del cuore per esser temprati e pronti alla fortuna della Patria».... e cantate come le scolte alpine la canzone della neve:

..... sui lucenti e tersi campi
del nevaio sconfinato.....

G. B. Rigoni Stern
ten. di fanteria in congedo

Dopo il grave fatto di Battaglia

PADOVA, 2

Abbiamo dato notizia, nel giornale di ieri, del gravissimo fatto compiuto a Battaglia, ove da tre malviventi fu ferito il milite Gino Maggio, di anni 28.

Si disse pure ieri, che le indagini da parte dei Carabinieri e della P. S. erano attivissime per assicurare alla Giustizia i responsabili del fatto.

Guidate dal maggiore Roli dei RR. CC., dal ten. Belozzi e dal Commissario Penna, le indagini hanno dato un esito brillantissimo.

I tre delinquenti furono arrestati e da essi si ebbe piena e completa confessione.

Il lavoro dei Carabinieri s'iniziò, movendo da piccoli, tenuissimi indizi. Si aveva solo una sbiadita idea della statura e della foggia di vestire dei tre individui. Ma battendo tutti i Paesi e i Comuni circonvicini, si arrivò a dati ben concreti. Un nome si presentò subito all'autorità inquirente. Era questo quello di Domenico Menandro, pericoloso pregiudicato, comparso anche il 2 dicembre u. s. davanti alla Corte di Assise, imputato — con il fratello Ettore — di rapina, compiuta il primo giorno del 1932, ad Arquà Petrarca, in danno di Giovanni Porcù. Il Menando se la cavò con una sentenza di assoluzione per insufficenza di prove.

I Carabinieri trovarono il Menandro, nel pomeriggio di martedì nella sua casa ad Arquà Petrarca. Giovane di 23 anni, il Menandro affettò, davanti ai militi la più completa e totale sicurezza: affermando anzi di non sapere nulla di quello che era accaduto a Battaglia e gridando la sua innocenza. Durante gli interrogatori, pur badando di non compromettersi e di non compromettere, il Menandro fece due nomi: quello di Antonio Borin di anni 26 da Arquà e quello di Antonio Scarin di anni 26 da Stanghella. Nomi non nuovi alle cronache giudiziarie: specialmente quello dello Scarin varie volte ricordato per l'intricato delitto che costò la vita al giovane Filippo Colombo, ucciso a Maserà il primo settembre 1929.

Tanto il Borin, quanto lo Scarin furono tratti in arresto. E incominciarono gli interrogatori che durarono tutta la notte da martedì a mercoledì Dapprima gli arrestati si mantennero sulla negativa: poi, posti davanti all'evidenza dei fatti, finirono per confessare: e, quindi, in drammatici confronti, cominciarono nel sistema di palleggiarsi la terribile responsabilità, accusandosi a vicenda. Comunque la piena confessione si ebbe ieri mattina verso le quattro.

E durante gli interrogatori si seppe che i tre s'erano dati convegno a Battaglia, dopo una cena in casa del Menandro, per compiere un'azione ladresca contro un negozio di stoffe, situato nelle vicinanze del Teatro. Arrivata la mezzanotte stavano attendendo il momento di poter agire, quando furono affrontati dal Milite Maggio Visto l'immediato pericolo di essere arrestati, il Menandro sparò i due colpi contro il milite, mentre lo Scarin sparò in aria per far fuggire chi avesse voluto accorrere in aiuto del ferito. A quanto sembra, il Borin non sarebbe stato armato.

I Carabinieri hanno potuto sequestrare anche le armi. Durante le perquisizioni, in casa del Menandro furono trovati vari oggetti, compendio, certo, di furti, per i quali ora si faranno altre indagini.

Ottenuta la confessione, i tre delinquenti furono condotti all'ospedale di Monselice, ove furono riconosciuti dal milite Maggio.

Le condizioni di questo, si mantengono ancora molto gravi pur accennando ad un leggero miglioramento.

I tre arrestati sono ancora nelle carceri mandamentali di Monselice, donde saranno condotti a Padova a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

L'opera dei RR. CC. e della P. S è terminata. Un plauso meritano i militi e i funzionari

Lord Londonderry ritorna a Londra

LE BOURGET, 2 pom.

Lord Londonderry, segretario di stato inglese per l'aria, di ritorno dalle Indie, ha lasciato l'aerodromo del Bourget alle 11.40 diretto a Londra.

Il Capo della Milizia ai Ministri della guerra, della Marina e dell'aeronautica

ROMA, 2 pom.

Ai telegrammi inviati dai Ministri della Guerra, della Marina, della Aeronautica, in occasione del Decimo annuale della fondazione della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, il Capo di S. M. della Milizia ha così risposto: «Eccellenza Gazzera, Ministro Guerra. Con l'anima della vigilia la Milizia in armi nel decimo annuale di fondazione ricambia il fraterno saluto dell'Esercito della Vittoria. - Teruzzi».

«Eccellenza Sirianni, Ministro Marina. Dai ranghi armati le Camicie nere rispondono all'augurio fraterno dei marinai d'Italia col saluto alla voce. - Teruzzi».

«Eccellenza Balbo, Ministro Aeronautica. Camicie nere e soldati azzurri lanciani con un'anima sola al Duce e all'Italia il loro grido di ardore e di vittoria. - Teruzzi».

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le partite di domenica

Domenica, ultimo giorno del Girone andata del campionato nazionale, avremo le seguenti partite:

Nazionale A — Milano: Milan-Casale; Torino: Torino-Padova; Bari: Bari-Pro Patria; Palermo: Palermo-Juventus; Bologna: Bologna-Triestina; Napoli: Napoli-Ambrosiana; Roma: Roma-Pro Vercelli; Genova: Genova-Alessandria; Firenze: Fiorentina-Lazio.

Nazionale B — Pola: Grion-Livorno; Novara: Novara-Modena; Cagliari: Cagliari-Spezia; Legnano: Legnano-Atalanta; Brescia: Brescia-Serenissima; Cremona: Cremonese-Messina; Como: Comense-Pistoiese; Verona: Verona-Sampierdarenese. Riposa: Vigevanesi.

PRIMA DIVISIONE

Girone E — Bologna: Bologna-Piacenza; Ferrara: Spal-Carpi; Castelmassa: Fragd-Portuense; Forlì: Forlì-Molinella; Mantova: Mantova-Reggiana; Russi: Russi-Ravenna.

Belgio-Italia a Bruxelles

ROMA, 2 pom.

Per la preparazione della partita Belgio-Italia il Commissario Unico convocherà i prescelti a Milano, giovedì 9 febbraio ed a Milano farà svolgere un leggero galoppo di allenamento a tutta la squadra. Venerdì poi la carovana azzurra partirà per Bruxelles.

Da diverse parti sono state inoltrate al Direttorio Divisioni Superiori richieste di rinvii o di anticipi di gare di campionato di prima Divisione, allo scopo di evitare concomitanze con altri avvenimenti di sport in determinate zone.

Molte di tali richieste sono state accolte, cosicchè, tenendo conto dei ricuperi già in programma per la stessa data, si avrà domenica 12 febbraio una nutrita giornata di campionato.

Ecco la formazione della squadra belga

Braet R. (C. S. Brugeois); De Deken E. (Antwerp F. C.), Hoydonekx N. (Hasselt); Van Ingelgem J. (Daring Club), Hellemans A. (F. C. Malinois) Claessens J. (U. S. Gilloise); Versvp L. (F. C. Burgeois), Brichant J. (Standard Club di Liegi), Capelle J. (id. Voorhoof B. (Liersche S. C.), Van de Ennde S. (Beerschot A. C.).

Riserve: Van de Eynde F. (Union St. Gilloise), Stvssen E. (Berchem Sport); Van Beeck J. (Antwerp F. C.) Noewens T. (F. C. Malinois), Lendent F (Standard C. L.), Van Campenhout F. (F. C. Malinois).

Campionati nazionali di sci a Bolzano

ROMA, 2 pom.

Dal 22 al 26 corrente alla presenza del Segretario del Partito si svolgeranno in provincia di Bolzano i campionati nazionali di Sci tra i Fasci giovanili di combattimento. Alle gare potranno assistere, in qualità di escursionisti, i giovani fascisti che non prenderanno parte ai campionati ma che amano gli sports della neve.

A cura del comitato esecutivo dei campionati, verranno rimessi ad ogni comando federale, gli scontrini di viaggio per le riduzioni del 70 per cento valevoli per la sola manifestazione sportiva. Ogni comando federale provvederà inoltre ad assicurare con le norme già impartite in proposito, i partecipanti ai campionati.

NOTIZIE VARIE

Gli operai seppelliti a Piessart da una enorme frana, sono stati estratti vivi senza ferite, sebbene in uno stato di debolezza estrema, dopo varie ore di lavoro.

Dimostrazioni di operai a Bucarest. —Un grande numero di operai della società rumena per il Petrolio Tiploesti, scontenti di un arbitrato che li riguardava, pronunciato dalla Commissione locale, hanno devastato alcuni uffici della società. La polizia ha operato vari arresti. E' stata aperta una inchiesta. Dopo avere fatto delle dimostrazioni per le vie di Tinolesti gli operai sono stati dispersi. Gli arresti non sono stati mantenuti. Non vi è alcun ferito, l'ordine è stato ristabilito.

Corso delle obbligazioni

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	80,72
Consolidato 5 per cento	86,45
Terzo Prestito Nazionale 5 per cento	99,25
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	101,95
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	101,90
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	100,72
Opere Pubbliche 5 per cento	467,—
Cogne 1.a serie 6,50 per cento	510,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	496,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	496,—
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,50
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	493,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	507,25
Monte Paschi 6 per cento	507,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	496,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	506,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	486,50
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	489,—
Credito Navale 6,50 per cento	486,50
Unificato Milano 4 per cento	83,30
Edison em 1923 6 per cento	501,50
Edison em 1931 6 per cento	493,—
Emiliana 6 per cento	475,—
Forze Idrauliche 6 per cento	446,—
Selt 6 per cento	488,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	461,—
Seso 6 per cento	449,50
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	470,—
Mediterranee 6 per cento	501,50
Ferr. Nord. Milano 6 per cento	503,25

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

L'ASSICURAZIONE collegata ai DEPOSITI BANCA
mediante il LIBRETTO DI RISPARMIO ASSICURAT

L'ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTI
emette un nuovo
Libretto di Risparmio assicurativ
mediante il quale i depositanti sono automaticamente assicurati sulla
presso l'ISTITUTO NAZIONALE delle ASSICURAZIONI.

Caratteristiche del Libretto di Risparmio Assicurativo:

L'intestatario del Libretto viene contemporaneamente assicurato un capitale proporzionale all'importo del deposito. utilizzando la gl'interessi per il pagamento dei premi.

E' in facoltà del depositante di eseguire prelevamenti e versa sul Libretto con aumento o diminuzione automatica del capitale curato.

Facoltà nel depositante di prelevare in qualunque momento l'intero importo del Libretto col conseguente annullamento della po

Le polizze sono emesse senza visita medica fino a Lit. 10.000, per forma vita intera: e fino a Lit. 20.000 per la forma mista.

RIASSUMENDO

con questo nuovo Libretto si uniscono i vantaggi del **Deposito a Risparmio** a quelli dell'**Assicurazione** senza alcun speciale onere da parte del risparmiatore, lasciando inoltre a questo la più ampia libertà di movimentare il Libretto di Risparmio

ESEMPI DI OPERAZIONI SU LIBRETTO ASSICURATIVO:

Vita intera a premio vitalizio:
Età anni 28 con deposito iniziale di Lire 8.000
In caso di morte gli eredi incasseranno Lire 22.544 compreso il samento originario sul Libretto.
Età anni 39 con deposito iniziale di Lire 25.000:
In caso di morte gli eredi incassano Lire 56.725 compreso il versa to iniziale.

Mista-scadenza al 60. anno di età:
Età anni 35 con deposito iniziale di Lire 12.000:
Al 60 anno di età l'Assicurato incassa lire 11.304 dall'Assicura 12.000 del deposito bancario.
La stessa somma di Lire 23.304 riscuotono i suoi eredi in caso e nisse a mancare nel periodo dal 35. al 50 anno di età

Per chiarimenti rivolgersi a tutti gli sportelli dell'ISTITUTO ITA DI CREDITO MARITTIMO.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VICENZA
Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione
al 31 Ottobre 1932

Capitale sociale e riserve . .	L. 51.185.206,
Valori di proprietà	„ 97.206.970,
Depositi fiduciari	„ 285.397.427,
Portafoglio e conti correnti .	„ 186.694.947,

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

LE EDIZIONI BIBLICHE DELLA PIA SOCIETA' S. PAOLO - ALBA (C

La Sacra Bibbia

La edizione LATINO-ITALIANA
Offerta L. 55 franco di porto

Quattro grossi volumi, di complessive pagine 2724 (782-57 608). Richiami paralleli e note di carattere morale ricavate dai Padri e Dottori della Chiesa Traduzione dalla Volgata del P. Eusebio Tintori O. F. M. L'Italiano è puro toscano, tale da re la lettura gradevole ed esprimere bene il pensiero latino della Vo Lo stile facile, scorrevole ed elegante. All'inizio di ciascuno dei bri, di cui è composta la Sacra Scrittura, è dato il loro tempo, l'a lo scopo ed il tema.

Questa nuova traduzione della Bibbia si raccomanda in modo special

1. *A tutti i Parroci e Sacerdoti del Clero secolare e regolare*, che non h possibilità di fare grandi spese nell'acquisto delle altre costosissime edizion Sacra Scrittura.

2. *Agli aspiranti al Sacerdozio* dei Seminari Diocesani e delle Congre Religiose, e specialmente agli Studenti delle classi di Ginnasio, Liceo e prime di Teologia. Serve di ottima preparazione allo studio di altri comm profondi.

3. *A tutti i Professionisti* (Ragionieri, Avvocati, Farmacisti, Medici, *Ai Professori e Maestri* delle Scuole Medie ed Elementari; *agli Studenti* del e delle Università.

4. A tutte le persone colte che desiderano leggere o approfondirsi nello del Libro Divino, senza smarrirsi in questioni critiche.

Un giudizio

«Ho ricevuto a suo tempo i quattro volumi della *Bibbia latino-i tradotta dal P. Dott. Eusebio Tintori* e mi dichiaro ben lieto e soddisfatto sermi procurato la bella opera che, per l'ottima versione del Testo e pe seguiti nelle annotazioni io credo sia quanto di meglio e di più utile si desiderare per la cultura di un laico. Tipograficamente poi è decorosa, so; e commercialmente è un mezzo miracolo». Cav. Uff. Angelo Mo
Sost. Procur. Gen. del Re presso la Corte d'App. di

Le edizioni ITALIANE
con la stessa traduzione e note dell'Edizione latino-italiana

1.a **In un solo volume**, in 8° di pagg. 1388. Formato 15x20. L. 25 franco di porto
2.a **In 8 volumetti tascabili** (inseparabili). Formato 9x15. L. 30 franco di porto.
3.a **In 22 volumetti tascabili** (cedibili separatamente: chiedere no-offerte per ciascuno). Formato 9x15. Offerta per tutti in L. 38 franco di porto.

N. B. — Per ordinazioni rivolgersi alla PIA SOCIETA' SAN PAOLO (Cuneo). Pagamento anticipato o contro assegno - Servirsi del Vaglia C rente Postale N. 2/748. — Nell'ordinazione citare il presente Giornale.

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Ita